



TUTTOSPORT

80 ANNI

Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 8 settembre 2025 ANNO 80 · N. 247

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



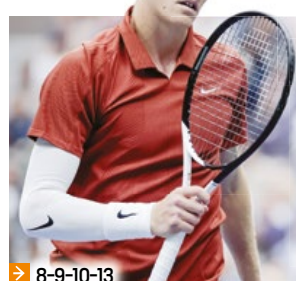
Ci avete preso il cuore

Guido Vaciago

La pallavolo è un gioco semplice: si gioca sei contro sei, con una rete in mezzo, e alla fine vince l'Italia. Le azzurre si sono riprese il mondo e ce lo hanno regalato, impacchettandolo con i loro meravigliosi sorrisi. ➤ 4

Le meravigliose ragazze del volley regalano all'Italia il mondiale 23 anni dopo. Il trionfo da batticuore sulla Turchia in 5 set (36ª vittoria di fila) esalta le star Egonu e Sylla, ma a Bangkok è il collettivo azzurro che ha ragione del fenomeno Vargas: «Carattere e cazzimma». Mago Velasco eguaglia Pozzo e Rudic: «Meglio delle Olimpiadi». L'invito di Mattarella

➤ 2-3-4-5-6-7



SINNER S'INCHINA AL TALENTO DI ALCARAZ, NUOVO RE DEGLI US OPEN E DEL TENNIS MONDIALE

Jannik, ti rivogliamo numero 1

➤ 8-9-10-13 All'altezza di Carlitos solo nel 2° set, l'italiano non ripete l'impresa di Wimbledon e cede lo scettro dopo 65 settimane

DEBRECEN, ORE 20.45: L'ITALIA DEVE BATTERE ISRAELE PER CREDERE NEL MONDIALE

Stasera ringhiate anche voi!

Tonali: «In campo tutti come Gattuso». Il ct dopo il 5-0 all'Estonia vuole tenere vivo l'entusiasmo: «Ma che dolore per Gaza» ➤ 14-15-16-17-18-19



DIGITALE 2532-5647

ISSN CARTA 0041-4441

50908 9770041444002

LE REGINE DEL

**36^a
VITTORIA
DI FILA**

CAPOLAVORO

Diego De Ponti
INVIATO A BANGKOK

Campionesse del mondo dopo 23 anni. Le azzurre conquistano, a Bangkok, il secondo Mondiale del volley femminile italiano dopo quello del 2002. Battuta la Turchia, centrano il 36° successo di fila ed esplode la festa incontenibile tra lacrime, gioia e un po' di incredulità. Perché la strada che ha portato le azzurre sul tetto del mondo da sabato si era fatta in salita, con il Brasile, ma ancora di più lo è stata ieri contro una Turchia preparata, motivata e assetata di trionfo. È l'identikit di Daniele Santarelli, tecnico delle turchi, che puntava al bis iridato dopo il trionfo con la Serbia nel 2022, e già pregustava il successo, ma è stato travolto da un tie-break in cui le azzurre hanno messo cuore, anima, carattere, la forza mentale di un gruppo che vince anche quando gioca male. E lo fa, in due giorni, per due volte di seguito. Era partita male la gara con le azzurre contrattate e in riserva sul piano fisico. Due le azzurre fasciate: Alessia Orro in difficoltà in difesa, Sa-

Testa, mani e cuore stendo

Dopo 23 anni, le azzurre tornano campionesse del mondo: partita complicatissima, vinta grazie a una personalità esaltata dalla gestione di Velasco

rah Fahr trattenuta nei salti. E a muro si sente questa leggerezza. Ne hanno approfittato le turchi. Faticano a prendere il ritmo anche Paola Egonu e Myriam Sylla, che poi diventerà la trascinatrice e darà la solita carica a tutte. Suo l'ultimo pallone che sancisce la vittoria dell'Italia. Il primo set comunque è delle azzurre. Ma le difficoltà vere arrivano nel secondo quando la diga non regge e le turchi travolgono tutto. È un 25-13 pesante che lascia le italiane senza parole. Le statistiche dicono 29 attacchi delle turchi contro 22, 6 muri contro 3, 2 ace contro 1. Nel terzo set si

sblocca Sylla e si trascina Egonu. Ma al centro continuiamo a faticare troppo. Finalmente arriva anche un primo tempo di Fahr. Ma è l'opposta azzurra che trova il tempo a muro e prende sicurezza. Le turchi non mollano. Vargas passa tre volte di fila, poi un bel muro la ferma. Le azzurre

**Grande equilibrio:
nel momento verità
il muro Fahr
fa la differenza**

sprecano tre setball, complice un ace di Vargas. Poi la liberazione sulla quarta palla set. Nel quarto set la Turchia rientra in campo con grande determinazione: Vargas ed Erdem tengono alto il ritmo in banda, e al centro, mentre Aydin inizia a mettere a referto punti importanti. Le azzurre si aggrappano a Egonu e alle difese di Sylla e De Gennaro, ma scivolano a -5 (7-12). L'inerzia resta nelle mani delle turchi che con Vargas, devastante in attacco e al servizio, ed una strepitosa Erdem non concedono scampo.

Si va al tie-break con la sensazione che l'Italia sia in riserva.



MONDO



Le azzurre campionesse del mondo con l'oro al collo. In basso, Monica De Gennaro "lanciata" in aria dalle compagne

ITALIA

Uccidono le turchhe 3-2

Egonu apre con due errori, ma Sylla e Orro pareggiano e ribattono (3-2). Vargas mura Sylla al termine di un lunghissimo scambio e Karakurt rimedia ad un errore al servizio delle sue aprendo alla parallela di Vargas del 4-6. Le azzurre rispondono con Giovannini e ritornano avanti (7-6). Velasco si gioca il doppio cambio che porta in dote un muro di Antropova (9-7). L'ingresso in ricezione di Fersino permette a Sylla di rifiatore e prepararsi per il rush finale. Un muro di Fahr porta l'Italia avanti 11-8, mentre l'erro-

Vargas rasenta la perfezione con 33 punti, Egonu risponde con 22

re di Aydin spinge le azzurre sul +4. Un altro muro di Fahr produce il 13-8. Fahr decide ancora con un muro 14-8 e Sylla chiude con muro poderoso (15-8). Italia è campiona del mondo. La paura è passata, l'età dell'oro continua e la festa è di tutti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA-TURCHIA 3-2 (25-23; 13-25; 26-24; 19-25; 15-8)
ITALIA Egonu 22, Sylla 19, Antropova 14, Danesi 7, Nervini 6, Fahr 4, Giovannini 4, Orro 2, Cambi, De Gennaro (L), Fersino. N.e.: Sartori (L), Omoruyi, Akarri. Ct Velasco
TURCHIA Vargas 33, Erdem 19, Karakurt 12, Aydin 10, Gunes 9, Ozbay 2, Orge (L), Baladin, Sahin. N.e.: Cebecioglu, Kalac, Erkek, Yatgin. Ct Santarelli
ARBITRI Karina (Arg) e Joo-Hee (Cor)
NOTE Dur.: 25', 17', 28', 23', 17'. Italia: a 5, bs 6, m 11, et 28. Turchia: a 7, bs 8, m 11, et 23

«COMPLIMENTI»

Mattarella le ha invitate

Dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "felicitazioni e congratulazioni alle ragazze italiane della pallavolo". Dopo la partita si è messo in contatto con il presidente del Coni e ha invitato la squadra al Quirinale. Il ricevimento si svolgerà appena possibile, compatibilmente con gli impegni delle atlete.



Julio Velasco, 73 anni, è nato in Argentina a La Plata: ct campione olimpico e mondiale come Ratko Rudic e Vittorio Pozzo

Il saggio Julio «Coraggiose»

Diego De Ponti
 INVIATO A BANGKOK

Come Vittorio Pozzo e Ratko Rudic. Julio Velasco ha scritto, ieri sera il suo nome in questo gruppo ristretto di tecnici che hanno portato la Nazionale italiana, di specialità, a vincere Mondiali e Olimpiadi. Il tecnico argentino, che si sente anche italiano, ne è orgoglioso, ma sdrammatizza; «Rudic è un amico. Siamo andati a provare insieme una Ferrari. Sembravamo quei vecchietti terribili».

Cosa ha provato durante il match?

«Emozioni fortissime. Queste ragazze si meritavano la vittoria. C'è stato da soffrire, ma loro hanno giocato con coraggio. Non hanno mollato mai. Questi sono valori importanti, che vanno oltre l'aspetto tecnico. E a noi mancava una titolare, per l'infortunio della sfortunata Alice Degradì. È stata una vittoria di squadra. Un pensiero va al mio staff, da quello medico a quello tecnico: uomini e donne eccezionali che hanno contribuito a questo trionfo. Barbolini, Cichello, lo scoutman Taglioli, il team manager Marcello Capucchio, tutti parte integrante di questo trionfo. Lo è anche di quelli che

non si vedono ma fanno un lavoro prezioso».

Che insegnamento ha dato a questo gruppo?

«La mentalità c'era già. Io non ho fatto altro che aiutarle a tirare fuori questi valori e ci siamo riusciti. Voglio che siano autonome e autorevoli. Loro vanno in campo sapendo cosa devono fare».

Vittoria bella quanto quella alle Olimpiadi?

«Molto più emozionante questa. A Parigi è stato tutto molto facile. Qui c'era da affrontare un Mondiale molto lungo, tante partite, tante difficoltà. Ci vuole molta testa per gestire tutte queste situazioni».



Che emozione! È un successo di squadra, molto più difficile dell'oro vinto alle Olimpiadi

A chi dedica questo successo?

«Dedico questa vittoria a Giuseppe Brusi, Leo Novi ed al mio primo allenatore e mentore argentino, Jorge Taboada, venuto a mancare quest'anno. Lui mi ha insegnato a leggere il gioco. È un insegnamento che mi porto con me».

Lei pensa già a Los Angeles 2028?

«No è inutile pensarci, io penso solo al prossimo anno e all'Europeo che verrà».

Convincerà Monica De Gennaro ad andare avanti in Nazionale?

«Ci parlo, ma non so se ci riuscirò. Credo che il prossimo anno ad almeno 5 di loro si dovrà concedere un buon riposo. Sono anni che tirano la carretta. Non c'è solo Monica».

Ora partirà il Mondiale maschile. Lo manda un messaggio a Ferdinando De Giorgi?

«Ho già fatto. Sono molto legato a lui e spero che l'Italia faccia un bel campionato. Io tifo per l'Argentina, ma anche per l'Italia. Sempre».

Cosa farà ora?

«Ho alle spalle un anno difficile. Ora ho bisogno di relax. Nient'altro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITORIALE

Ci avete preso il cuore

Guido Vaciago

La pallavolo è un gioco semplice si gioca sei contro sei, con una rete in mezzo, e alla fine vince l'Italia. Le azzurre si sono riprese il mondo e ce lo hanno regalato, impacchettandolo con i loro meravigliosi sorrisi. Strano potere, quello che hanno, di spingerci il cuore vicino all'infarto e poi riempirlo di dolcezza con l'amicizia che le lega, la naturale simpatia, la trasparenza dei loro sentimenti prima, durante e dopo la partita. Da ieri non sono più storia, da ieri sono mito. Sono, cioè, in quel luogo della memoria collettiva dove ci sono Fausto Coppi e Paolo Rossi, Pietro Mennea e Alberto Tomba e via così. Vincere è un'impresa che caratterizza i campioni, rivincere è una vetta riservata a pochissimi eletti. Le ragazze, ebbre di euforia, non hanno ancora realizzato i contorni del loro trionfo: dovrà passare del tempo e consentire loro di guardare da lontano quella coppa, quella festa, le partite contro il Brasile e la Turchia, sentire il riaffiorare della pelle d'oca e rendersi conto. Noi, che ce le siamo godute da lontano, gridando, tifando, saltando sulle poltrone e sui divani, un po' lo abbiamo già capito. Sappiamo benissimo che, anche a distanza di anni, sapremo dire dove eravamo e con chi eravamo quando le ragazze hanno vinto il Mondiale. Questo significa l'eternità. Sì, è un'idea un po' esagerata a cui pensarci mentre si fa festa, si scherza e si pensa alla prossima vittoria. E allora via, ragazze, noi non siamo stufo di impazzire per voi, portateci dove volete.

L'ALBO D'ORO

1952	Unione Sovietica
1956	Unione Sovietica
1960	Unione Sovietica
1962	Giappone
1967	Giappone
1970	Unione Sovietica
1974	Giappone
1978	Cuba
1982	Cina
1986	Cina
1990	Unione Sovietica
1994	Cuba
1998	Cuba
2002	ITALIA
2006	Russia
2010	Russia
2014	Stati Uniti
2018	Serbia
2022	Serbia
2025	ITALIA

Cade l'ultima palla ed esplode la gioia di un gruppo che ha conquistato tutto, dall'Europeo alle Olimpiadi, e guarda avanti con ancora tanta voglia. Ora però qualche giorno di relax prima che riparta la stagione

Il sorriso radioso e potente di Alessia Orro, 27 anni, nata a Oristano, mentre abbraccia Sylla per festeggiare il Mondiale appena conquistato



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

«La nostra formula? Carattere e cazzimma»

Diego De Ponti
INVIATO A BANGKOK

Lo spirito da guerriero ha guidato le azzurre alla conquista del Mondiale. Solo con quello spirito il sestetto italiano avrebbe potuto riprendere in mano il gioco nel tie-break e far saltare tutte le certezze della Turchia. E non è un caso che i tre muri di fila che hanno spianato la strada li abbia messi a segno Sarah Fahr, sofferente per l'infortunio alla caviglia di sabato. Lei passa davanti ai giornalisti avvolta dal tricolore. Altra donna coraggiosa che ha stretto i denti nonostante un problema alla caviglia è Alessia Orro che mostra l'oro iridato con un certo orgoglio: «Non ci sono parole per descrivere questi momenti. Non ho ancora realizzato, magari lo farò tra sei mesi come è stato per le Olimpiadi. In campo il fisico non rispondeva come avremmo voluto. Le turchi martellavano. Però ne siamo uscite. Penso che ci sia in noi lo spirito guerriero. Si è visto in campo

Orro: «In noi deve esserci lo spirito guerriero che ci ha dato forza»
Capitan Danesi: «Mi tengo stretta la coppa, ancora non ci credo»

che abbiamo esperienza, abbiamo cuore e abbiamo cazzimma».

Anna Danesi si è commossa con la coppa in mano: «Non ci crediamo neanche noi, tengo la coppa in mano perché voglio rendermi conto di ciò che abbiamo fatto. Nelle ultime due partite non abbiamo giocato benissimo, ma credo che questi due anni testimoniano la nostra forza e ciò che siamo riusciti a fare. Abbiamo lottato palla su palla, siamo andate in difficoltà, ma abbiamo reagito da grande squadra; volevamo questo risultato con tutte noi stesse e lo abbiamo ottenuto. Non credo ci siano troppe parole per descrivere ciò che provo in questo momento, ma posso solo dirvi che siamo davvero felici e orgogliose del nostro percorso».

Myriam Sylla protagonista assoluta di un successo che è fortemente suo: «Questa medaglia

me la sognavo dal 2018. Le turchi ci hanno studiato molto bene, ma ce l'abbiamo fatta. Ho messo giù l'ultimo punto, ma a dire il vero avrei voluto farlo prima e non aspettare il tie break. Se sei il migliore, o vuoi essere il migliore, devi per forza lottare perché nessuno ti regala niente. Volevamo metterci in difficoltà, perché avevano preparato benissimo la partita. Noi però abbiamo lavorato bene, siamo rimaste nel match ed abbiamo dato tutto portando a casa questo Mondiale che significa tantissimo».

Manfredi:
«Queste ragazze sono l'orgoglio dello sport italiano»

Gaia Giovannini è al settimo cielo: «È il sogno della mia vita, è davvero pazzesco. Sono contenta di essere anche entrata in campo, una soddisfazione incredibile. Una dedica? A tutte noi, siamo un gruppo pazzesco». Per tutto il gruppo il Mondiale vinto ieri vuol dire chiudere un percorso che era iniziato nel 2018. In Giappone una squadra giovane, con pochissime aspettative trovò lo slancio per arrivare in finale. In finale la squadra azzurra trovò la Serbia e si arrese al tie-break. Quello che mancava era l'esperienza e quell'esperienza si è formata negli anni successivi passando tra tante gioie e qualche non gioia clamorosa. Così Anna Danesi definisce i passi falsi della squadra azzurra. Quell'esperienza oggi c'è e si è vista contro il Brasile e contro la Turchia.

Soddisfatto anche il presiden-

te Giuseppe Manfredi, presidente federale: «Un altro straordinario trionfo da parte di queste fantastiche ragazze che hanno saputo scrivere una nuova pagina di storia della pallavolo italiana. La vittoria del Campionato Mondiale, dopo 23 anni dal successo di Berlino, è il risultato del talento, della passione e della dedizione di un gruppo eccezionale, guidato da una leggenda del nostro sport come Julio Velasco, capace ancora una volta di trasmettere la sua mentalità vincente. Questo titolo Mondiale non appartiene soltanto alla nazionale azzurra, ma a tutto il grande movimento del volley tricolore. Questa Nazionale è l'orgoglio non solo del volley, ma di tutto lo sport italiano. È un esempio per le nuove generazioni che sognano e si ispirano alle nostre ragazze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Galosso

I punti non si contano soltanto. Si pesano, soprattutto. Nell'uno e nell'altro caso, sull'apoteosi mondiale di questa Italia che non sa arrendersi e dunque non sa perdere, c'è la firma di Paola Egonu. Una piacevole abitudine, da otto anni a questa parte, da quel 2017 che l'aveva vista per la prima volta - poco più che maggiorenne - vestire l'azzurro della Nazionale maggiore, dopo aver seminato panico e collezionato medaglie a livello giovanile. Campionessa del mondo, l'opposta padovana, lo era già diventata dieci anni fa, a tal proposito: con l'Under 18. Ora ha saputo bissare tra le grandi, tra le grandissime, un anno dopo l'Olimpiade e ancora da assoluta protagonista. «Non riesco quasi a crederci, sono incredibilmente felice e orgogliosa di questa squadra - le sue prime parole dopo il tie-break vincente contro la Turchia -. È un momento che non dimenticherò mai. Probabilmente è stata l'ultima volta in azzurro per alcune delle mie compagne e il mio cuore è colmo di gioia anche per questo. Semifinale e finale sono state due partite dure, ma noi siamo state molto toste, abbiamo dimostrato di voler vincere a tutti i costi: è eccezionale essere tornate sul tetto del mondo dopo oltre vent'anni!».

Punti che si contano e punti che si pesano, allora. Ventidue i palloni messi a terra nell'ultimo atto a Bangkok, ma dietro - appunto - c'è di più. C'è l'ace sul 25-24 del terzo set, c'è il muro in faccia (letteralmente) a Karakurt. Come c'era stato il punto decisivo, ventiquattr'ore prima,

Paola commossa per l'ennesimo successo, ma questo è speciale

Egonu, orgoglio azzurro

«Sì, più toste che mai!»

«Il mio cuore è colmo di gioia per il trionfo e per chi dirà addio»
Il plauso di Coni e Sport e Salute

nel tie-break al cardiopalma disputato nella già leggendaria sfida al Brasile, tabù mondiale finalmente sfatato.

Pallone a terra, apoteosi finale e pieno di complimenti, poi. Rivolti a Egonu, a capitano Danesi, a De Gennaro al passo d'addio. A tutte le fantastiche protagoniste di una cavalcata finita direttamente nella storia dello sport azzurro, ben oltre i confini della pallavolo. «Con determinazione, talento, spirito di squadra e tanto cuore un gruppo di campionesse fantastiche, guidate da un tecnico unico, scrive la storia conquistando un titolo che rende orgoglioso tutto il Paese - il commento di Marco Mezzaroma e Diego Nepi Molineris, presidente e ad di Sport e Salute -. La vostra vittoria è un modello per tutte le giovani atlete e un'ispirazione per chi ogni

giorno si impegna sul campo, in palestra o nella vita». A fare loro eco è stato Luciano Buonfiglio, presidente del Coni: «Quando l'Italia chiama, il volley risponde presente. Oggi la nostra Nazionale ha scritto un altro capitolo entusiasmante di una storia affascinante e avvincente. Straordinarie, fantastiche, uniche: queste ragazze sono l'orgoglio dello sport italiano che si conferma una nazione leader nella pallavolo. Vincere il Mondiale ad un anno di distanza dalle Olimpiadi è un'impresa storica. Complimenti al presidente Giuseppe Manfredi, al commissario tecnico Julio Velasco e a tutte le atlete protagoniste indiscusse di questo Mondiale, che torna in Italia dopo 23 anni di assenza. Brave ragazze, avete commosso l'Italia!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Egonu, 26 anni, è nata a Cittadella in provincia di Padova: in finale ha segnato 22 punti



DANONE

HiPRO

PARTNER UFFICIALE HIGH PROTEIN

L'UNICO CON
PROTEINE NATURALI
+ MAGNESIO
+ VITAMINA B9

Irresistibilmente buono

Le pagelle del Mondiale azzurro: la "piccola" Nervini è la lieta sorpresa della spedizione, Giovannini assicura un prezioso apporto entrando dalla panchina

Gabi, De Gennaro, Danesi, Orro, Ishikawa, Erdem e Vargas: il "dream team" del Mondiale di Bangkok. A lato, un attacco di Sylla contro il muro turco in finale. Sotto, Giovannini e Cambi sfoggiano la medaglia d'oro



L'esultanza sul podio iridato da parte di Nervini, Danesi ed Egonu, tra coppa e mascotte. A lato, il sorriso contagioso di Fahr dopo la vittoria in finale sulla Turchia



Diego De Ponti
INVIATO A BANGKOK

Una cavalcata vincente durata tutta l'estate. Il Mondiale che torna in Italia dopo 23 anni è la chiusura di un cammino iniziato nel 2018 e di cui le azzurre sono state grandi protagoniste.

Yasmina Akrari ng Felice di esserci, balla in panchina per dare ancora di più la carica alle sue compagne in campo. Preziosa in allenamento perché Velasco la impiega per testare il sestetto titolare sulla fast.

Ekaterina Antropova 9 Professionale oltre ogni limite. Accetta di buon grado la panchina e la staffetta con Paola Egou, lei che potrebbe essere titolare ovunque. Un lusso che tutte le altre nazionali ci invidiano.

Carlotta Cambi 7 Insieme ad Antropova ha costituito la diagonale alternativa per Julio Velasco. Un'importante staffetta da usare nei momenti di difficoltà o per variare i punti di riferimento in campo. Si adatta al ruolo con lo spirito di chi vuole chiudere il cerchio del suo cammino in Nazionale. Era in Giappone nel 2018, ora si copre d'oro.

Anna Danesi 9 Centrale sempre, anche nella visione del ct Julio Velasco, che l'ha voluta come capitana del gruppo. È stata la prima decisione del ct che considera la giocatrice bresciana la più forte centrale del mondo. E lei lo ripaga interpretan-

do il suo doppio ruolo con intelligenza e lucidità.

Monica De Gennaro 9.5 La veterana è il monumento di questa Nazionale. Una stakanovista del lavoro in palestra che porta in campo qualità ed esperienza da vendere. È la migliore libero del mondo e tutto il mondo ce la invidia. Il suo Mondiale è all'insegna della perfezione.

Paola Egonu 9 La migliore giocatrice del mondo è cresciuta ancora. Il suo Campionato del Mondo è all'insegna dei grandi numeri. Cento punti nella prima parte, una semifinale contratta come tutto il gruppo. Alle spalle c'è la sicurezza e la forza mentale che il ct Julio Velasco le ha insegnato in questi due anni.

Sarah Fahr 9 Eroica nel stare in campo contro il Brasile nonostante l'infortunio alla caviglia. Il suo Mondiale è al top e porta in dote alla squadra anche botini di punti da schiacciatrice.

Eleonora Fersino 7 Sempre pronta a dar fiato alle compa-

La staffetta tra Egonu e Antropova è un lusso che nessun altro può permettersi, grazie anche al lavoro di Cambi. Menzione speciale per Degradi



gne e ad alzare l'asticella in ricezione.

Gaia Giovannini 8 L'oro olimpico c'è e si vede. Velasco la manda in panchina e lei è pronta quando viene chiamata.

Stella Nervini 8 La sorpresa. Dall'oro europeo, nel 2024, con la rappresentativa Under 22 all'oro mondiale di Bangkok. Un salto lunghissimo che lei realizza con la assoluta padronanza di sé, lei che è stata precipitata nel ruolo di titolare dall'ennesimo infortunio di Alice Degradi.

Loveth Omoruying Campionesa olimpica sta in panchina e dà il suo contributo in allenamento.

Alessia Orro 9 Si conferma la miglior palleggiatrice azzurra, e non solo, esibendo anche carattere e coraggio nelle ultime

due partite, giocate con un problema alla caviglia a limitarla. Ma lei ha tenuto comunque un rendimento... mondiale.

Benedetta Sartori ng Primo Mondiale e tanta esperienza per il futuro: dalla panchina fa un tifo sfrenato. Diligente e paziente, svolge il compito e guarda avanti.

Myriam Sylla 9.5 Il cuore e il carattere di questo gruppo ha un nome: Myriam. Nel gruppo porta le sue doti di trascinatrice, in campo sa essere letteralmente ovunque.

Ct Julio Velasco 10 Ha dato sicurezza e forza mentale ad un gruppo che ne aveva bisogno per fare uno scatto in avanti. Ora l'orizzonte si spinge fino a Los Angeles 2028.

Alice Degradi Una menzione speciale per lei, leader del campionato della sfortuna. Niente Olimpiadi per infortunio, niente Mondiale per infortunio. Voto: tieni duro!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monica a 38 anni lascia la Nazionale con l'oro al collo

De Gennaro, la gioia «Un finale più bello non può esistere!»

Piero Giannico

La scena è tutta per Monica De Gennaro che ha illuminato il palcoscenico con l'ultimo capolavoro della sua carriera in nazionale. Premiata come miglior libero, ha salutato l'azzurro con l'oro al mondiale che vale un'intera vita sportiva, dopo quello alle Olimpiadi di Parigi 2024. L'esordio in Nazionale risale al 3 gennaio 2006 a Roma, Italia-Siram Roma 3-1 in una partita del Trofeo Mimmo Fusco a cui partecipavano Arzano e soprattutto la "sua" Minetti Vicenza. Vent'anni di difese, 364 presenze in azzurro.

«Finire così è qualcosa di bellissimo - incalza il libero azzurro - anche se al momento non riesco a realizzare bene cosa realmente sia accaduto. Adesso è complesso trovare le parole giuste. Venivamo dal 3-2 in semifinale contro il Brasile. Le turchie erano in gran forma ed hanno giocato molto bene mettendoci in grande difficoltà. Eravamo un po' contratte ma siamo venute fuori forse grazie alla tenacia che abbiamo messo quotidianamente negli allenamenti. Adesso posso solo dire di essere felicissima».

Eppure, dietro questo trionfo, c'era una sfida unica nel suo genere: Italia contro Turchia, moglie contro marito. Lei Monica De Gennaro al centro della difesa azzurra, lui Daniele Santarelli l'allenatore delle turchie. Non è un caso se il loro percorso iniziò dalla stessa società

«Noi un po' contratte forse anche per lo sforzo col Brasile. Vittoria frutto della nostra grande tenacia»



Il ct della Turchia, Daniele Santarelli, marito di 'Moki' De Gennaro

di pallavolo, la gloriosa Minetti Vicenza. L'intuito fu di Giovanni Coviello il deus ex machina del club, grande talent scout e, negli '90 e primi del Duemila, fu uno dei manager più bravi nella storia della

E per la terza volta batte il marito Santarelli, ct della Turchia d'argento

pallavolo. Tra le varie campionesse valorizzate dalla Minetti in A1 anche Mifkova, Togut e Paggi che vinsero poi l'oro a Berlino nel 2002. Su suggerimento del dt del giovanile Peppe Nica (oggi al Monviso Volley) in quell'anno Vicenza puntò sull'allora 14enne Monica prelevandola dalla squadra del suo paese, il Piano di Sorrento. Divenne colonna della prima squadra in A1 e promessa destinata a lasciare il segno nel volley mondiale, come poi è accaduto. «Cresciuta a Vicen-

za e oggi sul tetto del mondo mi riporta indietro nel tempo - racconta Coviello - Orgoglio e nostalgia insieme. Daniele, con me, ha iniziato ad allenare. Insomma avevo visto bene anche con loro».

Già perché Monica e Daniele si conobbero proprio in palestra durante gli allenamenti delle prime squadre, femminili e maschili della Minetti. Coviello nell'estate 2008 affidò al giovane Santarelli che all'epoca giocava come libero della B1, la conduzione dell'under 12 femminile. In quelle stagioni iniziò a osservare la pallavolo da un'altra prospettiva, gettando le basi di una carriera che lo avrebbe portato lontano. Smessi i panni del giocatore arrivano le prime esperienze importanti in A1 come secondo allenatore, poi l'esplosione da primo con Conegliano, trasformata in una macchina perfetta capace di dominare in Italia e nel globo e vincendo anche da CT con Serbia e Turchia. Parallelamente la vita privata e il matrimonio con Moky nel 2017.

Non era la prima volta che i destini dei due si incrociavano sotto rete: ai Giochi di Parigi, Monica aveva già battuto il marito due volte, prima nei gironi e poi in semifinale. In Thailandia è arrivato il tris con l'oro mondiale.

È il volley che diventa romanzo, e in questo caso il finale come lo si voglia leggere è sempre a lieto fine perché rimane una questione di famiglia.



Monica De Gennaro, 38 anni, abbraccia Sarah Fahr, 23 anni

IL BRASILE MEDAGLIA DI BRONZO

OTTAVI QUARTI SEMIFINALI SEMIFINALI QUARTI OTTAVI

FINALE 1° POSTO

OLANDA 3
SERBIA 2

ITALIA 3
TURCHIA 2

OLANDA 2
GIAPPONE 3

ITALIA 3
POLONIA 0

GIAPPONE 3
THAILANDIA 0

ITALIA 3
BRASILE 2

GIAPPONE 1
TURCHIA 3

ITALIA 3
BRASILE 0

USA 3
CANADA 0

USA 1
TURCHIA 3

FINALE 3° POSTO

GIAPPONE 2
BRASILE 3

ITALIA 3
FRANCIA 0

ITALIA 3
GERMANIA 0

POLONIA 3
BELGIO 2

BRASILE 3
R. DOMINICANA 1

CINA 1
FRANCIA 3

TURCHIA 3
SLOVENIA 0

[illegible]

La finale inizia in ritardo e con mezzo stadio vuoto per la presenza di Trump che impone controlli più severi all'entrata. Alcaraz vince gli US Open piegando Sinner in 4 set con un tennis più fisico e un servizio molto più efficace

COSÌ È 10-5

Jannik Sinner, 24 anni, si è dovuto arrendere a Carlos Alcaraz, 22 anni. E ora il computo delle sfide incrociate è 10-5 per lo spagnolo



CARLOS TORNA RE SIN

Daniele Azzolini

L'All-In lo firma Alcaraz, si prende tutto, lascia a Sinner appena le briciole. Vince il sesto Slam su sette finali giocate, scavalca Jannik in classifica, entusiasma il pubblico giocando di forza e di destrezza. È il suo anno, il primo posto è meritato, ha vinto di più, ha pareggiato il conto degli Slam, e ha dipinto a Sinner un futuro meno agevole di quello che il nostro aveva immaginato. Offre una dimensione di sé, lo spagnolo, che invita a rivedere tutti i pronostici sul futuro. Continuità? Solidità? A questo Alcaraz non mancano, è cresciuto, è diventato un ometto, l'unica domanda è quanto gli sia costato lo sforzo fatto. Sinner deve correre ai ripari, e per lui



Donald Trump, presidente Usa

il concetto ha una sola applicazione: tornare a studiare, a migliorare. Sotto la pressione esercitata da Carlitos, il taccuino delle cose da fare si è riempito. Il servizio deve progredire ancora, le variazioni fluire con maggiore scioltezza. Oggi la classifica dirà che Carlos è in testa con 11.540 punti, Sinner è dietro con 10.760. Non importa, 65 settimane di primato sono un'impresa invidiabile. Vi sono 760 punti di differenza. Possono essere annullati, forse il primato stagionale si deciderà alle Finals di Torino. Ma tocca a Sinner rimettersi in cammino.

Non sembra nemmeno l'inizio di una finale Slam, piuttosto il quarto set della finale di Wimbledon, quello che Alcaraz non ha potuto giocare – né lo avrebbe meritato –

Grazie a questo successo si risiede sul trono del mondo scavalcando Jannik e riprendendosi il n.1.

ma se l'è trascinato dietro per mesi, divorato dalla voglia di riscatto, dall'urgenza di dimostrare che in quella finale dei Championships non era lui, la testa non l'aveva aiutato e i colpi le erano andati dietro sparpagliandosi per il campo senza costruito. È un altro Alcaraz, o forse è semplicemente l'Alcaraz che Sinner farà bene ad aspettarsi da qui in avanti. Jannik spende male i propri crediti, ha due palle per portare a casa il primo game, alla battuta, e si ritrova sotto di un break. Il dritto di Alcaraz detta legge, dà forma agli scambi e quasi sempre li chiude. Sul servizio dello spagnolo non si gio-

ca. Sinner non trova per strada una sola palla break, Alcaraz ingurgita famelico i suoi servizi vinti a zero. L'unica, per Jannik, è cercare di evitare quel dritto che gli fora il cervello e fa sanguinare i suoi sforzi. Ci prova attaccando e già va meglio, ma gli spazi che gli concede lo spagnolo sono ridotti, e qualche errore a rete è da mettere in conto. Arriva il secondo break, Alcaraz chiude con una differenza punti che non era prevedibile fra i due: 31 a 18.

C'è tutta la New York dello spettacolo, sugli spalti. C'è Sting, e c'è il Boss, Springsteen, con la figlia. In un cambio campo suonano "Dancing in

the Dark", la gente canta. È un omaggio. Ci sono attori, Ben Stiller, Danny De Vito, Michael J. Fox. C'è lo sport. Edberg, Lendl, il pilota Checo Perez... A Lindsey Vonn hanno concesso un posto nel box di Sinner. Lo sci resta il primo amore. C'è anche Trump, scranno presidenziale, con le coppe in bella mostra. Quando lo inquadrano sullo schermo, la maggioranza dei newyorker lo fischia. Il torneo non si è fatto trovare preparato per l'arrivo del presidente, le misure di sicurezza richieste sono state severe, a metà del secondo set c'era ancora la folla, in fila, che non riusciva a entrare nello stadio.

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttospoort.com



Bruce Springsteen con la figlia Jessica



Col cappellino un divertito Pep Guardiola



La cantautrice americana Pink applaude



Ben Stiller con Christine Taylor, Shaggy e Sting

ALCARAZ: «TI RISPETTO AL MASSIMO»

Jannik onesto: «Ha meritato lui Di più non potevo»



Jannik Sinner, 24 anni, mentre colpisce la pallina di dritto

Daniele Galosso

L'uggioso pomeriggio newyorchese, con il suo grigiore, aveva fatto da fosco presagio sopra la testa di Sinner, su cui - prima del riscaldamento - era stato chiuso il tetto, trasformando l'incontro con Alcaraz in una sfida indoor. E una sfida indoor dall'attesa snervante, per giunta, alla luce della mezz'ora abbondante di ritardo sul primo quindici, causa presenza di Donald Trump: il tycoon è stato il primo presidente degli Stati Uniti in carica ad assistere dal vivo alla finale degli Us Open, ma la sua ingombrante presenza ha rallentato i controlli di sicurezza all'ingresso, costringendo una buona parte degli spettatori in coda a primi scambi del match già in corso. Primi scambi che hanno subito dato una chiara indicazione sulle forze in campo, pendendo dalla parte dello spagnolo. «Complimenti a Carlos, ha fatto meglio di me. Più di così, sinceramente, non potevo fare». Pronta la replica di Alcaraz, durante la premiazione finale: «Jannik gioca sempre a un livello altissimo, lo rispetto molto. Ormai vedo più lui nello spogliatoio che la mia famiglia a casa!».

Se Trump, la cui presenza era stata annunciata già nei giorni precedenti, ha rappresentato inevitabilmente l'ospite d'onore della giornata a Flushing Meadows, non sono mancati i volti noti - molto noti - sugli spalti del centrale per assistere alla "bella" tra i due più forti giocatori al mondo, arrivati in America con una finale Slam a testa vinta di fronte al diretto contendente. Qualche esempio? Beh, innanzitutto Lindsey Vonn, che con il pub-

blico vip dello Us Open non si è comunque mischiata: la fuoriclasse dello sci a stelle e strisce ha infatti assistito alla partita direttamente dal box di Sinner, con cui condivide uno sponsor e con il quale è molto amica, subito alle spalle dei coach Darren Cahill e Simone Vagnozzi. Presente a New York, restando all'ambito sportivo, anche una raffinata mente come quella di Pep Guardiola, tecnico del Manchester City, che ha sfruttato la sosta della Premier League per assistere a Sinner-Alcaraz e per provare a ricaricare le pile dopo un difficile avvio di campionato. Qualche fila più lontano il cestista Stephen Curry, insieme alla moglie, e più distante ancora l'ex pilota di F1 Sergio Perez, in compagnia del designer Tommy Hilfiger.

Sport e non solo, naturalmente. A rappresentare il vasto universo della musica, per esempio, era presente Bruce Springsteen - con la figlia Jessica, già portacolori degli Stati Uniti alle Olimpiadi nell'equitazione - insieme al quale gli spettatori del centrale hanno anche intonato per un attimo "Dancing in the dark". Vicino al Boss, poi, anche altri cantautori di fama planetaria come Sting e Pink. E il cinema, la grande industria americana? Presente, eccome, naturalmente. Le telecamere hanno infatti indugiato su Courtney Cox, attrice divenuta celebre innanzitutto con la serie "Friends", ma anche celebri colleghi come Ben Stiller e Danny DeVito. Immanicabile, infine, la presenza di Spike Lee, attore e sceneggiatore per cui il tennis non è soltanto una passione o un divertimento, ma... una vera questione di tifo per Alcaraz.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NER S'INCHINA

E il match è stato ritardato di 40 minuti buoni. Uno strazio per i tennisti riscaldarsi, e poi tornare a riscaldarsi, e rifare tutto da capo.

Serve la riscossa... Sinner mette da parte gli attacchi a rete e torna ai consueti dilette. La scelta è di alzare il ritmo, e se non basta, alzarlo ancora. Lo fa, e ad Alcaraz non piace nemmeno un po'. Il break arriva al quarto game e Sinner vola al 4-1, rimontando sul suo servizio da 15-30. Si torna al tennis che fece sussurrare ad Alcaraz "non riesco a rispondere ai suoi colpi da fondo", nel pieno della finale di Wimbledon. Sinner è di nuovo dominante, la speranza è che duri...

Non tanto, a quanto si vede. In tutti i primi servizi dei set, Sinner lascia una palla break.

Letale nel primo, disinnescata nel secondo, ma nel terzo Alcaraz è ancora pronto a colpire, e ritrova la sua dimensione da giocoliere recuperando il terzo game da 0-30, con uno smash molto arcuato, colpito quasi dalla riga di fondo, che Sinner cerca vanamente d'intercettare. Alcaraz si ritrova 5-0, Sinner torna a commettere errori che non appartengono al suo tennis. Forse sperava che la conquista del secondo set, decisamente meritata, gravasse maggiormente sui neurociti di Alcaraz, mettendone a soqquadro le certezze fino a renderlo malleabile. Non è così, e la delusione è forte per Jannik. Sbatte la racchetta per terra, scuote la testa, guarda il suo box quasi cercasse un colpevole. Ma non è lì che deve cercare. L'u-

nico è Alcaraz, tornato imperiale nell'esecuzione dei suoi servizi. Gli ace salgono a sette. E non c'è ombra di doppi falli. Sinner è fermo a 2 ace, annullati da 2 doppi falli. Perso il secondo servizio, Sinner si limita a cercare un punto che eviti il sei-zero. Lo trova con l'unico servizio rimasto: tra i due, in 15 sfide, non c'è stato mai un set perso a zero. Di nuovo nella fossa, Sinner sa bene che il match deve andare a prenderselo lui, in qualche modo, ma con coraggio e senza esitazioni. Non sarà Alcaraz a darglielo, non più, il terzo set l'ha rilanciato. Ma anche nel quarto Sinner concede la palla break. L'annulla con un gancio di dritto che sfiora la riga. È un buon segnale? Quando mette la prima, il suo gioco fermen-

ta, si gonfia di buoni auspici. Il terzo doppio fallo regala ad Alcaraz una nuova palla break, Sinner l'annulla ma gli applausi sono per Carliotos, che aggancia una smorzata che nessun altro al mondo avrebbe tirato su. È il game più lungo del match, Sinner se lo prende al terzo vantaggio, ma è una fatica improba. La svolta si consuma nel quinto game, che Sinner conduce 30-15, ma rimette in discussione con un doppio fallo. Alcaraz si stacca, non molla un servizio che è uno. Sinner annulla due match point, è l'ultimo guizzo. L'immagine della vittoria coglie Alcaraz a braccia sollevate. Si riprende il cemento che lo ha lanciato nel 2022. I punti sono 112 a 89. Troppi... Ora è Sinner a dover correre ai ripari.

Da Melbourne a New York, la fantastica cavalcata del tennis italiano in questo 2025 senza eguali. E non è finita qui: in ballo la trasferta in Cina (anche per la BJK Cup), le Atp Finals di Torino e la Coppa Davis a Bologna



Flavio Cobolli, 23 anni, in trionfo nel torneo Atp 500 di Amburgo. Di fianco Jannik Sinner, 24 anni, con Catherine, la principessa del Galles, dopo il trionfo di Wimbledon



Luciano Darderi, 23 anni, dopo il successo al torneo 250 di Umago. A fianco, il saluto tra Carlos Alcaraz, vincitore, e Lorenzo Musetti dopo la finale di Montecarlo



Roberto Bertellino

È stato un grande anno quello fin qui messo in campo dal tennis italiano. Il primo interprete del movimento è stato Jannik Sinner, scontato ricordarlo, che lo ha aperto con la vittoria Slam agli Australian Open centrata in finale ai danni di Alexander Zverev. Terzo titolo Slam per il campione altoatesino che è poi rimasto fermo per tre mesi a causa del patteggiamento con la Wada legato al caso Clostebol. Alla ripresa sono arrivate per lui le finali a Roma e al Roland Garros, perse contro Alcaraz, ma soprattutto la prima storica affermazione di un azzurro a Wimbledon. Nella marcia di avvicinamento agli US Open Jannik ha colto anche la finale nel 1000 di Cincinnati, non finita per il virus che lo ha costretto al ritiro sullo 0-5 del primo set.

Il 2025 ha visto anche la definitiva esplosione di Lorenzo Musetti, autore di una serie sulla terra rossa a dir poco strepitosa, con la finale a Montecarlo e le semifinali di Roma e Parigi. Risultati che lo hanno proiettato al best ranking di n° 6 Atp. Un infortunio lo ha bloccato impedendogli di essere protagonista della stagione sull'erba e difendere la semifinale 2024 a Wimbledon. Il "Muso" si è però ripreso per la sequenza di tornei sul cemento cogliendo agli US Open il suo primo quarto in carriera. Risultato che lo ha riproposto al nono posto nel ranking e all'ottavo della "Race to Turin", tenendo in vita l'obietti-

Sinner e i suoi fratelli Belli, bravi e... vincenti

vo di essere tra i migliori otto alle Finals di Torino. Sarebbe un altro momento storico per il tennis di casa nostra avere due partecipanti al torneo dei "maestri" di fine anno. Il 2025 ha visto la crescita esponenziale anche di Flavio Cobolli che dopo aver risolto alcuni problemi fisici che lo hanno condizionato in avvio, ha centrato i suoi primi titoli Atp, nel 250 di Bucarest e nel 500 di Amburgo, salendo poi nei quarti a Wimbledon. Il romano figlio d'arte ha così scalato la graduatoria cogliendo il best ranking di n. 17 il 28 luglio scorso. Anche Luciano Darderi ha dato il meglio di sé nei primi nove mesi della stagione andando a bersaglio e sempre sulla terra rossa nei 250 Atp di Marrakech, in Marocco, a fine marzo, poi in sequenza prima della stagione sul cemento americano a Bastad e Umago, altri due 250. Intanto ha raggiunto il terzo turno sia a Wimbledon che agli US Open dimostrando di essere migliorato anche su diverse superfici.

La lista dei giocatori azzurri che si sono distinti è ancora lunga e comprende anche Lo-

Musetti fantastico sulla terra e non soltanto, gli acuti di Cobolli e Darderi, la grinta di Sonego, il talento di Bellucci e Cinà. Paolini leader e Vavassori-Errani show



renzo Sonego, per la prima volta nei quarti in un torneo dello Slam, agli Australian Open, e capace di centrare anche gli ottavi a Wimbledon, confermando-

si top 50 ma rientrando anche nei top 40 in diverse settimane. Meriterebbe un capitolo a parte Matteo Berrettini, al momento un'incognita in cerca di certez-

ze soprattutto mentali dopo gli ennesimi stop per infortunio. Italia al maschile ha salutato con piacere anche lo stabile ingresso di Mattia Bellucci tra i top 100. Il talentuoso lombardo ha spiccato il volo a Rotterdam issandosi fino alla semifinale e a Wimbledon ha saputo portarsi al 3° turno. Sta cercando continuità ma il suo tennis è capace di mettere in difficoltà anche i grandi. Ciò vale anche per Luca Nardi, pesarese di talento ma ancora troppo incostante. Ottimi segnali sono arrivati anche da Andrea Pellegrino, al best ranking di n° 128 del mondo, Matteo Gigante, sempre più presente nei grandi tornei, e Francesco Passaro. Dietro a loro, i top 100 che annoverano anche Matteo Arnaldi (interlocutorio il suo 2025) ci sono i giovanissimi che bussano alla porta. Su tutti Cinà, alla soglia dei top 200, Vasami, a segno nel Bonfiglio di

Milano e Basile.

Non possiamo dimenticare il doppio, che ha ormai in Vavassori e Bolelli due punti fermi. Il tandem ha ripetuto la finale agli Australian Open, e vinto tre tornei 500, Rotterdam, Amburgo e Washington. Anche per loro il sogno di tornare alle Finals di Torino è ancora vivo. Vavassori si è tolto la soddisfazione di vincere il doppio misto agli US Open per il secondo anno consecutivo a fianco di Sara Errani, in quello che avrebbe dovuto essere il torneo dei campioni del singolo. Un altro bel tripudio azzurro. In chiave femminile chiudiamo il bilancio d'oro del tennis azzurro 2025. Jasmine Paolini si è confermata tra le top ten vincendo per la prima volta gli Internazionali BNL d'Italia. Qui ha fatto il bis, in singolare e in doppio. Nella rassegna di tandem ha centrato anche il prestigioso titolo, con Sara Errani, al Roland Garros. "Jas" si è confermata dunque tra le grandi e non era facile dopo la strabiliante 2024. Ma gli italiani ormai ci hanno abituati a splendere in ogni dove.

90mins football.
0mins peace.

be the problem



UNDER ARMOUR



VOLLEYBALL WOMEN'S
WORLD CHAMPIONSHIP
**THAILAND
2025**
FIVB



NAZIONALE ITALIANA di PALLAVOLO FEMMINILE MEDAGLIA D'ORO AI CAMPIONATI DEL MONDO 2025



#LaNazionale



MAIN SPONSOR



L'esito degli US Open non è decisivo, la distanza tra Sinner e Alcaraz per il ruolo di campione dell'anno resta piccola



Il campione
Jannik Sinner a Torino difenderà il titolo conquistato un anno fa, mentre Carlos Alcaraz non ha mai vinto le Atp Finals. A pesare sulla classifica ci sono pure i tre mesi di squalifica dell'altoatesino

LAPRESSE

Daniele Azzolini

C'è in vista un arrivo in volata, l'ultimo scatto per il podio più alto del tennis. Tocca alle Finals preparare il tracciato. È possibile, forse probabile, che il volto del Numero Uno per l'anno in corso venga svelato solo nella settimana torinese. Sono i numeri a dirlo, e la speranza a sostenerlo. Mia, di tutti... Sinner campione in carica, e Alcaraz che le Finals non le ha mai vinte, fianco a fianco per una settimana di tennis da giocare in apnea, senza respiro. Con il conforto per Sinner di un tifo tutto per lui... l'ultima volta accadde a Londra, stagione 2016, con Murray che aveva sfilato il primato a Djokovic nell'ultimo torneo della stagione, l'indoor di Parigi che allora si giocava a Bercy nel palazzetto con i muri d'erba. I due giunsero in finale e Murray confermò la supremazia del momento, dopo una stagione percorsa all'inseguimento del serbo.

Il verdetto degli US Open ha acceso la volata. I due sono vicini, a un tiro. D'altronde la differenza, indipendentemente da chi è ora è in vantaggio, non è definitiva, ammonta a circa 700 punti sugli oltre i 10mila di entrambi.

Il numero 1? Si deciderà solo alle Finals di Torino

Una volata di due mesi, giocata sul cemento a partire dalla Cina con in mezzo l'esibizione da sei milioni di dollari in Arabia Saudita

Mancano due mesi di tennis all'appuntamento torinese, e saranno da vivere intensamente, tutti per altro sul cemento indoor. I due si ritroveranno in Cina, prima Pechino poi Shanghai, e dopo l'esibizione da sei milioni di dollari a Rihad (Arabia Saudita) decideranno se partecipare o meno agli indoor di Parigi, da quest'anno alla Defense. Se rinunciano, lo faranno insieme.

1.500 punti sono in palio tra Pechino e Shanghai, altri mille poi a Parigi

me, se uno decide di giocare anche l'altro sarà obbligato a farlo...

La Cina mette in palio 1.500 punti, Parigi altri mille. Difficile supporre che i due si discosteranno di molto dalle attuali posizioni. Fino agli US Open si sono equivalsi, e se Alcaraz si è progressivamente avvicinato a Sinner, che dopo gli Australian Open era avanti di 4.820 punti, lo deve principalmente ai tre mesi di stop per la stupida squalifica subita, che hanno sfilato a Sinner i punti della vittoria a Miami e della semifinale di Montecarlo del 2024. Da Roma in avanti Alcaraz ha aumentato il passo, bravo a dare continuità a gioco e risultati, ma

Sinner non è stato da meno e ha risposto alla sconfitta nella finale di Parigi (quei tre match point fanno ancora rabbia) imponendosi sull'erba dei Championships. È stata la sfortunata finale di Cincinnati a incidere di più, il ritiro di Sinner ha concesso ad Alcaraz di appaiarsi, portando si avanti di 60 punti.

Le probabilità che i due giungano spalla a spalla all'ul-

In corsa per giocare sotto la Mole anche Musetti e il doppio Bolelli-Vavassori

timo appuntamento di Torino, si sostengono su questi calcoli. Finora, i tornei cui hanno partecipato entrambi li hanno visti in finale, difficile che la situazione cambi a favore dell'uno o dell'altro nei due mesi a venire. Alcaraz sentirà il peso della lunga stagione giocata all'inseguimento, Sinner potrebbe mostrare una riserva di energie maggiore, grazie ai mesi di allenamento cui la squalifica l'ha costretto. Si vedrà...

La volata non riguarda solo i primi due. La Race prodotta dagli US Open sembra mettere al sicuro solo Djokovic e Zverev, terzo e quarto con 4.180 e 4.130 punti rispettivamente. Non si sa se Djokovic

avrà voglia di partecipare, forse no, ma non è detto... Dal quinto posto (Shelton, 3.710 punti) all'attuale dodicesimo (Ruud, 2.285 punti) ci sarà bagarre. Musetti, grazie ai quarti degli US Open ha recuperato l'ottavo posto (3.070 punti), insidia da vicino De Minaur (settimo, 3.145 punti) e Fritz (sesto, 3.465), ed è a sua volta tampinato da Draper (nono, 2.990) e Auger-Aliassime, risalito di otto posizioni (decimo, 2.705). Scarti minimi, come si vede. Musetti non dovrà sbagliare nulla se vuole agguantare le sue prime Finals, quarti e semifinali saranno l'obiettivo minimo di tutti i suoi tornei. Da parte mia gli auguro di farcela. Le Finals con due italiani e un doppio (Bolelli e Vavassori, sesti, hanno un margine di 660 punti sugli ottavi), è un obiettivo a portata di mano.



Gennaro Gattuso, 47 anni, ha esordito sulla panchina azzurra con il successo per 5-0 contro l'Estonia. A destra, Nicolò Barella, 28 anni: 64 presenze e 10 reti con l'Italia

Stasera alle 20.45, sul neutro di Debrecen in Ungheria, gli azzurri cercano conferme contro Israele dopo il 5-0 all'Estonia



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com



Stefano Pasquino
INVIATO A DEBRECEN

La serata, sotto ogni punto di vista, si presenta assai scivolosa. Non poteva essere altrimenti, di questi tempi, affrontando Israele. L'antipasto è andato in scena ieri quando i cronisti arrivati da Tel-Aviv hanno chiesto, prima a Gattuso, quindi a Tonali, quanto sarebbe stato più elettrizzare giocare davanti a 30mila tifosi anziché i tremila attesi stasera al Nagyerdei Stadion di Debrecen, incelofanato da transeesne del servizio d'ordine che già ieri - quando ammessi erano soltanto i giornalisti - pareva un bunker. Il ct, tra l'altro, ha dovuto subito sminare una polemica, ritornando sulla mezza frase pronunciata a Bergamo inerente al fatto che l'Italia fosse stata sfortunata a trovare Israele sulla propria strada: «Ho detto che siamo stati sfortunati a beccare nel girone Israele perché è una buona squadra. Non ho mai detto che ci dispiace giocare contro Israele, non mi permetterei mai di farlo e quelle parole in Israele sono state riportate male. Detto questo, sono un uomo di pace, fa male vedere persone e bambini che perdono la vita. Noi siamo qui per fare la nostra partita, ma ci sono rispetto e dolore per quello che sta succedendo». Tonali, dal canto suo, ha sottolineato come «dopo il riscaldamento, i giocatori possono giocare ovunque come se fosse-

«ITALIA, TI VOGLIO C

Gattuso: «Le due punte? C

«Il problema è come giocare nella loro metà campo e se perdiamo il pallone. Retegui e Kean bene assieme, ma chiedo intensità: Israele forte, 5 vinte nelle ultime 6»

ro al campetto». A Udine, c'è da scommetterci, si ripeterà il copione, ma sull'argomento la cassazione è rappresentata dalle parole del presidente del Coni Luciano Buonfiglio: «L'Italia fa parte dell'Uefa e il Coni appartiene al Cio. Il Cio in occasione della guerra tra Russia e Ucraina ha preso delle decisioni, in questo caso no. Uefa e Fifa nemmeno. Quindi, se l'Italia non giocasse, saremmo sanzionati e saremmo esclusi dalla partecipazione alle qualificazioni».

Lo stesso pragmatismo Gattuso vuole vederlo stasera in campo. Il fatto che soltanto oggi ver-

rà svolta la rifinitura in terra ungherese non aiuta a risolvere i dubbi di formazione. Scontato il passaggio al 4-3-3 con l'inserimento di Locatelli tra Barella e Tonali (soluzione più volte sperimentata in settimana a Coverciano), restano invece aperti i balletti tanto in attacco, con Ra-

Ci sarà Locatelli tra Tonali e Barella. Dubbio tra Retegui e Raspadori

spadori e Retegui a giocarsi una maglia, quanto sulla corsia sinistra dove Cambiaso tallona Dimarco e pure dietro, dove Mancini ha guadagnato posizioni su Calafiori. Ma più che gli uomini, per Gattuso conterà non cambiare atteggiamento rispetto alla goleada con l'Estonia: «Dobbiamo ripartire dalle nostre certezze, dall'intensità, dal voler fare la partita, dal giocare nella loro metà campo facendo attenzione alle transizioni con cui loro possono farci male. La chiave per vincere la partita è questa». Vista la classifica, conviene essere pragmatici: prima di pen-





GATTIVA» onta altro»

sare alla goleada, bisogna pensare a tornare in Italia con i tre punti per blindare il secondo posto, obiettivo minimo per continuare la corsa verso il Mondiale. «Estonia e Israele sono squadre molto diverse: una è molto fisica, l'altra punta di più sulla qualità. In più va tenuto in mente un dato: nelle ultime sei hanno fatto cinque vittorie e un ko, e con la Norvegia non meritavano di perdere. Non sarà facile e dovremo portare loro rispetto». E anche per questo Gattuso - come sottolineato - sta valutando con

**«Fa male vedere
donne e bambini che
muoiono, però siamo
qui per giocare»**

GRUPPO I

22/3	Moldavia-Norvegia	0-5
22/3	Israele-Estonia	2-1
25/3	Moldavia-Estonia	2-3
25/3	Israele-Norvegia	2-4
6/6	Estonia-Israele	1-3
6/6	Norvegia-ITALIA	3-0
9/6	Estonia-Norvegia	0-1
9/6	ITALIA-Moldavia	2-0
Ieri	ITALIA-Estonia	5-0
Ieri	Moldavia-Israele	0-4
Oggi (20.45)	Israele-ITALIA	
Domani (20.45)	Norvegia-Moldavia	
11/10 (18)	Norvegia-Israele	
11/10 (20.45)	Estonia-ITALIA	
14/10 (18)	Estonia-Moldavia	
14/10 (20.45)	ITALIA-Israele	
13/11 (18)	Norvegia-Estonia	
13/11 (20.45)	Moldavia-ITALIA	
16/11 (20.45)	Israele-Moldavia	
16/11 (20.45)	ITALIA-Norvegia	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Norvegia	12	4	4	0	0	13	2
Israele	9	4	3	0	1	11	6
ITALIA	6	3	2	0	1	7	3
Estonia	3	5	1	0	4	5	13
Moldavia	0	4	0	0	4	2	14



Manuel Locatelli, 27 anni

Il centrocampista ha ripreso in mano gli azzurri

Tonali: «Undici Gattuso! E divertiamoci ancora»

Stefano Pasquino
INVIATO A DEBRECEN

«Salve mister, posso prendere la maglia numero 8?». Era l'estate 2020 e Sandro Tonali, allora poco più che ventenne, tirò un sospiro per farsi coraggio prima di comporre il numero di Rino Gattuso chiedendogli il permesso di indossare in rossonero la maglietta del suo idolo. Assenso subito accordato con tanto di raccomandazione: Gattuso gli disse di «essere antico, perché la maglia del Milan è gloriosa e pesante. E di ascoltare bene chi c'è al Milan da tanto tempo perché il Milan è una cosa seria».

Tonali mai avrebbe immaginato quel giorno di ritrovarse lo come allenatore in Nazionale, Gattuso. E (ma non poteva essere altrimenti) il centrocampista oggi al Newcastle è diventato subito architrave del centrocampo, come prova la prestazione dominante sfornata con l'Estonia, messa in secondo piano soltanto dalla goleada finale che ha regalato il centro del palcoscenico alla supercoppia composta da Kean e Retegui. A Spalletti nella disastrosa campagna tedesca è mancato come il pane Tonali che oggi, come tutti i compagni, insegue il sogno di regalarsi un Mondiale che ormai non ci vede protagonisti dal 2014, praticamente un'era geologica fa. «Cinque anni fa era difficile solo immaginarlo di ritrovare al mio fianco Gattuso come allenatore della Nazionale, pensarci sarebbe stata fantascienza - ha sottolineato Sandro - lui è sempre stato un punto di riferimento per me quando giocava e lo è stato anche dopo. Mi ha trasmesso tanto ed è stato emozionante averlo vicino, per di più in Nazionale, e non in un club: tutto quello



Sandro Tonali, 25 anni

«Il successo contro l'Estonia ci ha dato fiducia, ma ora avanti Dal tecnico consigli paterni»

che mi darà lo prenderò come il consiglio di un padre». Gattuso - tra l'altro - ha portato una ventata di aria fresca in azzurro dopo gli ultimi logoranti mesi con Spalletti allenatore: «Ci ha trasmesso la voglia e la cattiveria che non mancava ma era a livelli bassi. L'ha ritirata fuori a tutti i giocatori. Ci ha fatto capi-

re che siamo forti, che abbiamo fatto grandi partite e vinto con grandi squadre. Anche dopo il primo tempo senza gol di Bergamo ha tenuto alto l'ordine in campo, la positività, poi con l'1-0 ci siamo sbloccati quando la palla, dopo un'ora senza gol, iniziava a pesare. Siamo bene, quel 5-0 ci ha lasciato tanta positività ma sappiamo che è finita. Abbiamo azzerato tutto e siamo pronti per «ridivertirci» tutti insieme, sapendo che sarà tutta un'altra storia. Il nostro primo pensiero è vincere senza guardare alla Norvegia o ai playoff. Dovremo giocare una partita ordinata e pensare intanto ai tre

punti. Dobbiamo fare in modo di essere undici Gattuso in campo». Già e Tonali, in questo incarnava perfettamente il dna del suo ct, qualità che, come sottolineato, tanto sarebbero servite agli ultimi Europei quando Sandro era ancora fermo per squalifica: «Nei momenti in cui sei in difficoltà sono quelli dove lavori di più e capisci bene le cose a cui tieni e quelle che vuoi fare», ha ammesso prima di salutare.

Restando in argomento di ex milanesi, stasera, dopo la notte in tribuna passata a Bergamo, tornerà in distinta Daniel Maldini: a meno di novità nella rifinitura che si terrà stamani a Debrecen è destinato a prendere il posto di Mattia Zaccagni che ieri non ha preso parte all'ultima seduta tenutasi a Coverciano per i postumi di una botta rimediata venerdì sera contro l'Estonia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ISRAELE	3-5-1-1	ITALIA	4-3-3
---------	---------	--------	-------



Ct: Ben Shimon
A disposizione: 18 Glazer, 23 Nir On, 2 Dasa, 12 Lemkin, 14 Mizrahi, 21 Blorian, 13 Khalaili, 6 Gandelman, 16 Kanichowsky, 7 Shua, 17 Yehezkel, 19 Turgeman
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Shlomo, E. Peretz, Shua, Nachmias

Ct: Gattuso
A disposizione: 12 Meret, 14 Vicario, 4 Gatti, 23 Mancini, 19 Cambiaso, 2 Bellanova, 6 Rovella, 16 Frattesi, 17 Orsolini, 15 Esposito, 20 Maldini, 9 Retegui
Indisponibili: Scamacca, Zaccagni
Squalificati: nessuno
Diffidati: Bastoni, Frattesi

Ore: 20.45
Stadio: Nagyerdei Stadion, Debrecen
In tv: RaiUno
Web: tuttosport.com
Arbitro: Vincic (Slovenia)
Assistenti: Klancnik-Kovacic (Slovenia)
Quarto ufficiale: Smajc (Slovenia)
Var: Dingert (Germania)
Ass. Var: Stegemann (Germania)

DOMANI SERA

Norvegia, ultima volta in campo dopo l'Italia

DEBRECEN. [s.p.] La sfida a distanza tra Italia e Norvegia proseguirà domani sera a Oslo quando Haaland e compagni affronteranno la Moldavia. Sarà l'ultima in cui i norvegesi giocheranno sapendo il nostro risultato. L'11 ottobre loro avranno Israele alle 18 e noi l'Estonia alle 20.45. Il 14 ottobre riposeranno (noi ce la vedremo con Israele a Udine) mentre il 13 novembre, antipasto della sfida di San Siro, la Norvegia giocherà alle 18 contro l'Estonia e noi in Moldavia alle 20.45.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia-Israele rievoca i ricordi di un'altra sfida sportiva circondata da polemiche politiche

La Davis del '76 e i dubbi etici

Riccardo Signori

Lo sport non ha mai risolto il problema. Cerca di trovare un terreno, che sia campo di calcio, di tennis o un palazzetto dello sport, per trovare un linguaggio comune ma raramente mette tutti d'accordo. E stavolta ci risiamo. Il match calcistico tra Israele e Italia ha riproposto dubbi e fazioni "pro" e "contro". Opportuno giocarla con quel che ci racconta il tempo di guerra? Oppure giusto tirarsi da parte? La Fifa non ha permesso dubbi: si gioca. Del resto accettò anche la partita fantasma tra Cile e Unione Sovietica del 21 novembre 1973 quando nello stadio Nacional, quello delle torture e uccisioni sotto il regime di Pinochet, andò in campo la Roja ma i russi non si presentarono. Breznev rifiutò di mandare gli atleti in quello stadio. In campo si presentarono solo undici stranieri ragazzi cileni che dovettero anche fingere, davanti al pubblico sulle tribune, di segnare un gol per rendere ufficiale il risultato e la qualificazione al mondiale 1974 in Germania.

Stavolta il problema azzurro riguarda l'opportunità di



La squadra italiana di Davis del '76 e i titoli di Tuttosport

All'epoca, in molti avrebbero evitato l'incontro in Cile, il Paese del sanguinario dittatore Pinochet

giocare la sfida e il fatto che l'Italia si sia messa sull'attenti, i dirigenti federali in testa, dicendo: «Obbedisco!» va accettato. Magari criticato, dipende dai punti di vista etici, prima ancora che dallo schierarsi politicamente. Ma, se ci guardiamo indietro, forse la decisione è direttamente conseguenziale a quel che successe nel 1976 quando, appunto un'altra squadra, l'Italia della coppa Davis, andò a giocare la finale proprio a Santiago del Cile nel terzo anno dell'era Pinochet. Venne atti-

vata una contestazione. Perché mai andare a giocare nel Paese definito del "Boia"? Si sprecarono polemiche e interventi politici. Il gruppo musicale cileni degli Inti Illimani, in esilio in Italia, ci chiese di rinunciare. Il fronte del "no"

All'epoca fu Andreotti a decidere di giocare, oggi lo impone la Fifa



contava sull'appoggio del Pci che, però, non mostrò fermezza. L'Italia del tennis, sconfitta nel 1960 e 1961 dall'Australia, tentava per la terza volta la finale. Quella squadra, capitanata da Nicola Pietrangeli, con Panatta, Zugarelli, Bertolucci e Barazzutti, voleva giocarsela. Sul fronte del "no" si schierarono diversi quotidiani (fra cui Tuttosport) e personaggi celebri: Ugo Tognazzi, il regista Gillo Pontecorvo, Dario Fo e Domenico Modugno che compose pure una canzone. Sul fronte del "sì"

altri quotidiani e personaggi come Indro Montanelli e Gianni Clerici, vate giornalistico del tennis che minacciò perfino di dimettersi dal quotidiano "il Giorno". Alla fine l'Italia andò. La linea morbida del Pci, tradotta in "politica dell'astensione" permise al governo, presieduto da Giulio Andreotti, di lasciare a Coni e Federtennis la decisione finale. Però l'Italia sventolò ugualmente una sorta di vessillo di protesta rappresentato dalla maglietta completamente rossa, tirata fuori dalla borsa da Panatta e prosposta a Bertolucci, compagno di doppio, per metterla in campo. E quello fu il simbolico segno di protesta di una squadra

che andò a vincere. Poi il quotidiano "Lotta continua" sintetizzò tutto così: "Pinochet batte Italia 5-0".

Allora l'Italia del tennis scelse. Stavolta l'Italia del calcio non ha scelto. La retorica che vuole lo sport della fratellanza è fasulla se pensiamo che la Germania venne esclusa dalle Olimpiadi del 1920 per l'invasione al Belgio neutrale. E che, ai Giochi post bellici di Londra 1948, Germania e Giappone non vennero invitati (questa era la furba formula di rito), mentre l'Italia se la scampò per i buoni rapporti diplomatici, nonostante l'iniziale preclusione degli inglesi. Vale ricordare il boicottaggio di Mosca 1980. Gli americani ed altri Paesi non si presentarono, l'Italia non mandò gli atleti appartenenti ai corpi dello Stato. E, di recente, la Russia è stata esclusa dalle competizioni mondiali sebbene alcuni atleti siano stati schierati sotto una bandiera neutrale.

Purtroppo la storia non ha insegnato niente. E lo sport moderno, così incline all'interesse economico, non può innalzare il vessillo della contestazione. Però tutti dovrebbero ricordare che quando si uccidono bambini, si uccide il futuro. Anche dello sport.

PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS, CON SPORT NETWORK

Da sempre offriamo ai brand le migliori opportunità nel mondo dello sport. E da oggi lo facciamo anche con gli esports, grazie alla più completa offerta italiana creata in sinergia con gli esperti di PG Esports. Affidarsi a Sport Network e PG Esports significa raggiungere nuovi target con gli unici leader in Italia attivi in questo settore.

Entra subito nella nostra squadra.

SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES



L'ex azzurro, protagonista al Mondiale del 1986 in Messico, analizza l'effetto Gattuso e il match di stasera

Stefano Pasquino
INVIATO A DEBRECEN

Un Mondiale, Messico '86 da protagonista (titolare nelle tre gare del girone eliminatorio, prima che l'Italia si schiantasse agli ottavi con la Francia) quindi sei anni da commentatore della Nazionale.

Antonio Di Gennaro, si aspettava un impatto così importante da parte di Gattuso?

«Sì perché fa parte della sua indole la capacità di incidere creando spirito di appartenenza. Però non era semplice entrare nella testa dei giocatori e, sentendo le loro dichiarazioni, mi sembra che ci sia riuscito. Ed è un bene perché se vogliamo andare al Mondiale non si può più sbagliare».

Troppo brutti con Norvegia e Moldavia, tanto belli con l'Estonia: dove sta la verità?

«Quella con l'Estonia è stata una partita importante dal punto di vista del gioco e del risultato e non facciamoci trarre in inganno dal nome dell'avversario perché a livello internazionale nulla è semplice se non metti in campo l'atteggiamento mostrato l'altra sera dall'Italia. È arrivata pure una goleada che ha dato subito un impatto importante al nuovo corso. Con Spalletti evidentemente qualcosa non è andato e bisognava ricreare un certo feeling e coesione tra i giocatori è bastato questo per rivedere un'Italia che lotta. L'esempio da segui-



Moise Kean, 25 anni, e Mateo Retegui, 26. Nel riquadro: Antonio Di Gennaro, 66



«Vinciamo con tanti gol e la Norvegia avrà paura»

Di Gennaro: «Per un nuovo ct l'esordio è la gara più difficile, ma noi abbiamo svoltato. Ora avanti così»

campo».

Retegui più Kean possono fare coppia fissa oppure vanno utilizzati insieme soltanto in determinate partite?

«Io piuttosto mi concentrerei su un'altra cosa: c'è sempre stato il problema del centravanti e ora abbiamo trovato due che la buttano dentro, il che è molto importante. Sia Retegui, sia Kean sono risorse

«Retegui e Kean sono risorse, ma è difficile schierarli sempre in coppia»

se per Gattuso, ma credo sia difficile partire sempre e comunque con loro in coppia».

Quella con Israele è già una gara-verità per capire se siamo usciti dalla crisi?

«Israele è più forte dell'Estonia, su questo non ci piove. Però va anche detto che la prima partita per un nuovo commissario tecnico è sempre la più difficile: invece abbiamo svoltato e ora dobbiamo vincerle tutte mantenendo questo spirito. Non credo che la gara con Israele possa dare un verdetto definitivo però un'altra vittoria netta potrebbe iniziare a far preoccupare la Norvegia».

Il fatto di averli già incontrati in Nations League può essere un vantaggio?

«Settembre per l'Italia è sempre un periodo un po' difficile mentre stavolta ho visto una Nazionale tonica dal punto di vista fisico con i giocatori già con la gamba che gira bene. Li abbiamo appena incontrati e questo può esserci d'aiuto ma ripeto, l'importante sarà rimettere in campo lo

«È fondamentale mettere in campo lo stesso spirito visto contro l'Estonia»

spirito e la qualità visti contro l'Estonia».

Gattuso, a meno di un miracolo, dovrebbe giocarsi il Mondiale agli spareggi: è un problema arrivarci senza aver mai incontrato una grande?

«Siamo l'Italia, eh... Loro devono puntare a vincerle tutte, segnare tanti gol e arrivare primi nel girone: oggi non ha senso pensare ai playoff. E non credo sia un problema il fatto di non incontrare Francia o Germania in amichevole: le posso assicurare per esperienza che quelle non sono partite attendibili anche se si affronta una big. Nel calcio moderno poi è cambiato tutto: se non interpreti bene le partite rischi sempre di fare brutte figure, basta ricordare le occasioni che ha creato la Moldavia contro di noi...».

IL CT DI ISRAELE | «ABBIAMO DIETRO DI NOI UN PAESE SUPER CHE CI SPINGE»

Ben Shimon a muso duro: «Appoggio i nostri soldati»

Simone Togna
MILANO

La nazionale di calcio di Israele, a causa della guerra in corso e per ovvi motivi di sicurezza, disputa da circa due anni le proprie partite casalinghe in Ungheria, tra Budapest e Debrecen. A giugno in questo stadio, dove questa sera scenderà in campo l'Italia, i ragazzi di Ben Shimon avevano battuto per 1-0 in amichevole la Slovacchia di Calzona, mostrando uno stile di gioco ordinato e concreto, che poi sostanzialmente si è ripetuto anche nelle sfide successive (statistiche alla mano, ad eccezione del 2-4 contro la Norvegia, Israele ha vinto cinque delle ultime sei

sfiere). Dover quindi rinunciare al fattore campo è dunque una condizione necessaria e particolare, come ci aveva raccontato alla Bozsik Arena dopo la sconfitta (interna) per 4-1 contro la Francia dello scorso anno, il centrocampista Omri Gandelman: «Per noi è difficile giocare lontano da casa, vorremmo farlo davanti al nostro pubblico, ma devo dire che nelle partite che abbiamo disputato in Ungheria, chi è venuto qui a sostenerci ci ha resi orgogliosi. Abbiamo pensato ogni secondo a loro, dando tutto in campo e provando ad ottenere il massimo». Insomma, una difficoltà nella difficoltà, in un contesto che al momento non sembra poter cambiare. Anzi, sì, ma non col ritorno effettivo in

Israele, bensì cambiando nuovamente nazione, anche se solo per una partita. Dopo aver battuto fuori casa nell'ultimo turno per 4-0 la Moldova infatti i calciatori e lo staff sono rimasti a Chisinau prima di volare ieri a Debrecen. La squadra si è talmente trovata bene tra ospitalità, infrastrutture e sicurezza che sono in corso delle discussioni con l'Uefa affinché la partita di ritorno del girone con la Moldova non si disputi più

«Guardo il nostro popolo e sono orgoglioso di rappresentarlo»

in Ungheria, bensì ancora una volta Chisinau. Ci sarà tempo per le decisioni, intanto la verità è che Israele – secondo in classifica anche se con una partita in più rispetto all'Italia – sogna lo sgambetto agli azzurri. Parola del ct Ben Shimon che ha alzato gli aculei dopo una domanda su quanto sta accadendo a Gaza: «Non rispondo a chi mi ha fatto la domanda perché da come l'ha posta, dimostra la parte per cui è schierato, ma parlo al nostro meraviglioso popolo che mi sta dietro. E questo ci fa essere ancora più motivati. Sono un allenatore di calcio e sono venuto a giocare una partita di calcio. Abbiamo dietro di noi un Paese super per il quale giochiamo e che ci spinge. Guardo al nostro popolo che

ci sostiene e sono orgoglioso di loro, li rispetto tantissimo. Noi abbiamo una precisa cultura: io ho fiducia nei miei soldati e sono dietro di loro, li appoggio in pieno in quello che fanno. I giocatori sono la mia energia, vedo il processo di crescita, ma non ci basta: vogliamo il risultato. Siamo pronti, non metto pressione, ma l'orgoglio di rappresentare Israele. L'Italia è più forte, sarà difficile da gestire fisicamente, ma proveremo a ridurre il gap. Non potremo permetterci rilassamenti». Sulla stessa lunghezza d'onda del suo allenatore, l'ala Solomon: «Dobbiamo rispettare l'Italia, ma pure credere in noi stessi, scendendo in campo senza timore. Dobbiamo vincere e sentiamo sia possibile».



Il ct Ran Ben Shimon, 55 anni

GRUPPO E Prova di forza della Roja con 3 gol per tempo

La Spagna a forza 6 Turchia annichilita

TURCHIA-SPAGNA 0-6
MARCATORI pt 6' Pedri, 22 e 46' Merino; st 8' Ferran, 13' Merino, 18' Pedri
TURCHIA (4-2-3-1) Cakir 5; Muldur 4 (18' st Celik ng); Demiral 4, Bardakci 4, Elmalı 4 (18' st Kadioglu ng); Calhanoglu 4 (23' st Kocku), Yuksek 4 (37' st Ozcan ng); Akgun 4 (1' st Aydin 4), Güler 4, Yildiz 4; Akturkoglu 4. A disp. Mert, Altay, Caglar, Gul, Akaydin, Kahveci, Uzun. Ct. Montella 3
SPAGNA (4-3-3) Simón 6; Porro 7, Huijsen 7.5, Le Normand 7, Cucurella 7; Merino 8.5, Zubimendi 7.5 (28' st Rodri 6), Pedri 8.5 (23' st Fermin 6); Lamine Yamal 8 (28' st Morata 6), Oyarzabal 7.5 (23' st De Frutos 6), Williams 7 (44' pt Ferran Torres 7). A disp. Raya, Remiro, Carvajal, Grimaldo, Cubarsi, Rodri, Aleix García, Olmo, Ferran, Morata. Ct. De la Fuente 8.5
ARBITRO Oliver (Inghilterra) 6.5
NOTE 40 mila spettatori circa. Angoli: 8-4 per la Turchia. Recupero tempo: pt 2', st 2'.

Raffaele R. Riverso

Alla vigilia del doppio impegno contro Bulgaria e Turchia, Luis de la Fuente aveva messo in guardia i suoi. Due partite lontano da casa, nelle prime settimane di stagione, davanti a tifoserie calde e in contesti tutt'altro che semplici: gli ingredienti c'erano tutti per una trappola. Il ct rojano aveva ragione a chiedere concentrazione, perché la storia delle qualificazioni insegna che spesso le insidie si nascondono proprio nei momenti di rodaggio. La risposta della sua Spagna, però, ha spazzato via dubbi e paure. Non solo due vittorie, ma due prove di forza, in particolare quella in Anatolia, che confermano come i campioni d'Europa abbiano già puntato l'obiettivo verso il Mondiale. Se contro la Bulgaria la superiorità tecnica era scon-



Pedro González López, per tutti Pedri, 22 anni, esulta dopo il gol dell'1-0 segnato in Turchia

Doppietta di Pedri, tripletta per Mikel Merino e c'è gloria anche per Ferran: de la Fuente se la gode

tata, sorprende l'autorità con cui la Spagna ha umiliato la squadra di un imbarazzato Vincenzo Montella che potrebbe pagare a caro prezzo la figuraccia di ieri. Nemmeno quarantamila spettatori chiamati a raccolta per rendere la vita impossibile a Lamine Yamal e compagni sono

bastati per creare un'atmosfera sufficientemente ostile per la Roja che ha preso il controllo del gioco sin dai primi minuti, imponendo la sua straripante qualità.

Pedri ha illuminato in regia, segnando anche due gol da fuoriclasse assoluto qual è. E che dire, che non sia già stato detto, su Lamine? Una gioia per tutti, tranne per chi ha l'ingrato compito di marcarlo. Allo stesso tempo, Zubimendi si è confermato un vice-Rodri di lusso e Huijsen un Beckenbauer in fieri. E poi c'è Merino e il suo incredibile feeling con il gol (tripletta per

lui), non a caso Arteta, l'anno scorso, lo aveva piazzato al centro del proprio attacco quando si era ritrovato senza centravanti. Le reti, soprattutto le tre arrivate nel primo tempo (sei dopo poco più di un'ora), sono la sintesi perfetta di questa squadra: dal capolavoro individuale di Pedri, alla doppietta del centrocampista gunner, implacabile terminale del meraviglioso tiki taka spagnolo. Due vittorie in due trasferte, sulla carta, difficili proiettano la Spagna in cima al girone e la sensazione è che, difficilmente, la situazione cambierà in futuro. Ma al di là della classifica, quello che più impressiona è la maturità con cui il progetto della Roja si sta consolidando: il titolo europeo non ha saziato nessuno. Anzi, hanno tutti più fame di prima.

GRUPPO G | GOL E ASSIST PER IL GRANATA

L'Olanda sorride ma che Gineitis!



Memphis Depay, 31 anni: suo il gol decisivo contro la Lituania

LITUANIA-OLANDA 2-3
MARCATORI pt 11' Depay, 33' Timber, 36' Gineitis, 43' Girdvainis; st 19' Depay
LITUANIA (3-4-3) Gertmonas 5.5; Lekiatas 5, Girdvais 5, Armalas 5; Upstas 5 (5' st Beneta 5), Antanavicius 5.5 (1' st Vorobjovas 5), Gineitis 6.5, Lasickas 6; Sirgedas 5 (22' st Golubickas ng), Janssonas 5.5 (1' st Paulaskas 5), Dolznikov 5 (31' st Magdauskas ng). A disp. Adamonis, Svedkauskas, Petkevicius, Kalinauskas, Jankauskas. Ct Jankauskas 6
OLANDA (4-2-3-1) Verbruggen 6; Dumfries 7, De Vrij 6 (17' st J. Timber 6), Van Dijk 6.5, Ake 6 (17' st van de Ven 5.5); Schouten 6, Q. Timber 6.5; Malen 7 (43' st De Ligt ng), Reijnders 6, Gakpo 6.5; Depay 8 (37' st Weghorst ng). A disp. Flekken, Roefs, Gravenberch, Van Hecke, Koopmeiners, Lang, Simons. Ct Koeman 6.5
ARBITRO Masiyev (Azerbaigian) 6.5
NOTE 14.797 spettatori. Ammoniti Lasickas per gioco scorretto Angoli: 7-1 per l'Olanda. Recupero tempo pt 3'; st 4'

Antonio Moschella

Ha urlato come se fosse stato un gol in una finale mondiale, Memphis Depay. E, in parte, aveva anche le sue motivazioni a festeggiare come un ossesso la rete dello 0-1 dell'Olanda sui padroni di casa della Lituania. Perché con la zampata sotto porta in seguito a una fiammata di Gakpo sulla sinistra, l'attaccante del Corinthians diventava il principa-

le marcatore di sempre degli Oranje, superando le 50 reti di Robin van Persie, con il quale era appaiato fino al match di ieri sera a Kaunas. Il grande entusiasmo, raddoppiato dopo lo 0-2 di Timber dopo la mezz'ora, è stato però incredibilmente zittito dalla reazione istintiva dei padroni di casa, svegliati da un mancino secco del granata Gineitis, che suonava la sveglia per i suoi. Ed era proprio il centrocampista del Torino che prima dell'intervallo ispirava Girdvainis, che perveniva a un inaspettato pari. Più difficile del previsto, la contesa doveva essere risolta dall'eroe di giornata, per un romantico disegno del destino. Un colpo di testa da centravanti consumato, su cross dalla destra dell'interista Dumfries, valeva del nuovo vantaggio Oranje. Simbolico, ma non solo, il 52esimo centro di sempre con la sua selezione del bad boy di Moordrecht valeva anche il trionfo in una bollente Kaunas, resa bollente da circa 15.000 spettatori invasati. L'assalto finale dei lituani era encomiabile, con gli olandesi obbligati a difendere a tutti i costi un vantaggio che a fatica diventava trionfo. Un trionfo da prima in classifica, marcato Depay, che faceva la storia di una gloriosa nazionale.

GRUPPO A									
Nagelsmann, ct della Germania									
4/9	Lussemburgo-Irlanda del Nord	1-3							
4/9	Slovacchia-Germania	2-0							
Ieri	Germania-Irlanda del Nord	3-1							
Ieri	Lussemburgo-Slovacchia	0-1							
10/10	Irlanda del Nord-Slovacchia	20.45							
10/10	Germania-Lussemburgo	20.45							
13/10	Irlanda del Nord-Germania	20.45							
13/10	Slovacchia-Lussemburgo	20.45							
14/11	Lussemburgo-Germania	20.45							
14/11	Slovacchia-Irlanda del Nord	20.45							
17/11	Irlanda del Nord-Lussemburgo	20.45							
17/11	Germania-Slovacchia	20.45							
CLASSIFICA									
	P	G	V	N	P	GF	GS		
Slovacchia	6	2	2	0	0	3	0		
Irlanda del Nord	3	2	1	0	1	4	4		
Germania	3	2	1	0	1	3	3		
Lussemburgo	0	2	0	0	2	1	4		

GRUPPO B									
Yakin, ct della Svizzera									
5/9	Slovenia-Svezia	2-2							
5/9	Svizzera-Kosovo	4-0							
Oggi	Kosovo-Svezia	20.45							
Oggi	Svizzera-Slovenia	20.45							
10/10	Kosovo-Slovenia	20.45							
10/10	Svezia-Svizzera	20.45							
13/10	Slovenia-Svizzera	20.45							
13/10	Svezia-Kosovo	20.45							
15/11	Slovenia-Kosovo	20.45							
15/11	Svizzera-Svezia	20.45							
18/11	Kosovo-Svizzera	20.45							
18/11	Svezia-Slovenia	20.45							
CLASSIFICA									
	P	G	V	N	P	GF	GS		
Svizzera	3	1	1	0	0	4	0		
Svezia	1	1	0	1	0	2	2		
Slovenia	1	1	0	1	0	2	2		
Kosovo	0	1	0	0	1	0	4		

GRUPPO C									
Riemer, ct della Danimarca									
5/9	Danimarca-Scozia	0-0							
5/9	Grecia-Bielorussia	5-1							
Oggi	Bielorussia-Scozia	20.45							
Oggi	Grecia-Danimarca	20.45							
9/10	Bielorussia-Danimarca	20.45							
9/10	Scozia-Grecia	20.45							
12/10	Scozia-Bielorussia	18							
12/10	Danimarca-Grecia	20.45							
15/11	Danimarca-Bielorussia	20.45							
15/11	Grecia-Scozia	20.45							
18/11	Bielorussia-Grecia	20.45							
18/11	Scozia-Danimarca	20.45							
CLASSIFICA									
	P	G	V	N	P	GF	GS		
Grecia	3	1	1	0	0	5	1		
Danimarca	1	1	0	1	0	0	0		
Scozia	1	1	0	1	0	0	0		
Bielorussia	0	1	0	0	1	1	5		

GRUPPO D									
Deschamps, ct della Francia									
5/9	Islanda-Azerbaigian	5-0							
5/9	Ucraina-Francia	0-2							
Domani	Azerbaigian-Ucraina	18							
Domani	Francia-Islanda	20.45							
10/10	Francia-Azerbaigian	20.45							
10/10	Islanda-Ucraina	20.45							
13/10	Islanda-Francia	20.45							
13/10	Ucraina-Azerbaigian	20.45							
13/11	Azerbaigian-Islanda	18							
13/11	Francia-Ucraina	20.45							
16/11	Azerbaigian-Francia	18							
16/11	Ucraina-Islanda	18							
CLASSIFICA									
	P	G	V	N	P	GF	GS		
Islanda	3	1	1	0	0	5	0		
Francia	3	1	1	0	0	2	0		
Ucraina	0	1	0	0	1	0	2		
Azerbaigian	0	1	0	0	1	0	5		

GRUPPO E									
Montella, ct della Turchia									
4/9	Georgia-Turchia	2-3							
4/9	Bulgaria-Spagna	0-3							
Ieri	Georgia-Bulgaria	3-0							
Ieri	Turchia-Spagna	0-6							
11/10	Bulgaria-Turchia	20.45							
11/10	Spagna-Georgia	20.45							
14/10	Spagna-Bulgaria	20.45							
14/10	Turchia-Georgia	20.45							
15/11	Georgia-Spagna	18							
15/11	Turchia-Bulgaria	18							
18/11	Bulgaria-Georgia	20.45							
18/11	Spagna-Turchia	20.45							
CLASSIFICA									
	P	G	V	N	P	GF	GS		
Spagna	6	2	2	0	0	9	0		
Turchia	3	2	1	0	1	3	8		
Georgia	3	2	1	0	1	5	3		
Bulgaria	0	2	0	0	2	0	3		

GRUPPO F									
Martinez, ct del Portogallo									
7/9	Armenia-Portogallo	0-5							
7/9	Irlanda-Ungheria	2-2							
Domani	Armenia-Irlanda	18							
Domani	Ungheria-Portogallo	20.45							
11/10	Ungheria-Armenia	18							
11/10	Portogallo-Irlanda	20.45							
14/10	Portogallo-Ungheria	20.45							
14/10	Irlanda-Armenia	20.45							
13/11	Armenia-Ungheria	18							
13/11	Irlanda-Portogallo	20.45							
16/11	Portogallo-Armenia	15							
16/11	Ungheria-Irlanda	15							
CLASSIFICA									
	P	G	V	N	P	GF	GS		
Portogallo	3	1	1	0	0	5	0		
Ungheria	1	1	0	1	0	2	2		
Irlanda	1	1	0	1	0	2	2		
Armenia	0	1	0	0	1	0	5		

GRUPPO A Che fatica con l'Irlanda del Nord

Urlo Germania

Il gol di Amiri è l'anti panico

GERMANIA-NORD IRLANDA 3-1
MARCATORI pt 7' Gnabry, 34' Price; st 24' Amiri, 27' Wirtz
GERMANIA (3-4-2-1) Baumann 6; Rüdiger 6 (37' st Tah ng), Anton 6, Koch 6; Leweling 6, Kimmich 6, Gross 5.5 (21' st Goretzka 6), Raum 6.5; Wirtz 7, Gnabry 6 (16' Amiri 7); Woltemade 5.5 (16' st Beier 6.5). A disp. Nübel, Dahmen, Collins, Mittelstädt, Goretzka, Stiller, Andrich, Adeyemi, Nebel. Ct. Nagelsmann 6
IRLANDA DEL NORD (3-5-2) Peacock-Farrell 6; Hume 6, McNair 6, Toal 5 (43' st McConville ng); Bradley 6, Galbraith 5.5 (31' st Marshall ng), S. Charles 6, McCann 6 (31' st Saville ng), Devenny 6.5; Reid 5.5 (25' st D. Charles 5.5), Price 6.5 (43' st McDonnell ng). A disp. Southwood, McMillan, Johnson, Donley, Devlin, Hale, Taylor. Ct. O'Neill 5.5
ARBITRO Eskas (Norvegia) 6.5
NOTE 43.169 spettatori. Ammoniti Rüdiger, Galbraith, Devenny, Bradley, Saville per gioco falloso. Angoli: 3-2 per l'Irlanda del Nord. Recupero tempo: pt 3', st 4'

Giorgio Dusi

Una botta d'orgoglio per rialzarsi e ripartire di scatto. Tre giorni dopo gli schiaffoni ricevuti nella trasferta in Slovacchia, la Germania si riscatta battendo l'Irlanda del Nord: il 3-1 che matura a Colonia è la prima vittoria del gironcino di qualificazione al Mondiale del prossimo anno in Canada, Stati Uniti e Messico, gironcino nel quale i tedeschi sono largamente favoriti per il primo posto, ma allo stesso tempo si sono trovati a partire dietro dopo il duro ko di Bratislava. Già spalle al muro, la Mannschaft ha reagito. Non

E nel finale di gara Wirtz scaccia i fantasmi con una punizione deliziosa che vale il 3-1 definitivo

senza brividi, anzi, visto che fino alla seconda metà della ripresa il risultato era in parità. Poi il boato dei rumorosissimi oltre 43mila tifosi di Colonia per il gol del subentrato Amiri ha spazzato la paura e spianato la strada verso una vittoria alla fine dei conti meritata, ma che rappresenta soltanto un punto di partenza e non certo di arrivo. Anche perché, prima di un finale in scioltezza, c'è un'ora di gioco in cui gli uomini di Julian Nagelsmann fanno terribilmente fatica a macinare gioco, in cui la rete che sblocca dopo 7 minuti è l'unica vera grande occasione prodotta, grazie ad un buon pallone recuperato da Woltemade e rigiocato in profondità per Gnabry. Per il resto, c'è poco: solo un paio di palloni buttati dentro l'area e che il neo-attaccante del Newcastle pagato 85 milioni di euro fatica a gestire. Le idee scarseggiano e questo permette ai nordirlandesi di prendere fiducia, arrivando anche ad un pareggio che arriva sì da corner - pennellato da Devenny per Price, abile a concludere con un bel destro al volo dimenticato da Gnabry sul secondo palo - ed è tutt'altro che immeritato. Il passaggio al 3-4-2-1 della Germania

porta in realtà più confusione che benefici, soprattutto perché dalle fasce c'è poco spazio per i cross, che quando arrivano sono troppo spesso imprecisi. Almeno fino a quando, al 24' della ripresa, Raum dalla trequarti mancina vede spazio alle spalle della difesa: la palla la attaccano Beier sul primo palo e Amiri sul secondo. È il fantasista del Mainz, maglia numero 10, che entrato 8 minuti prima infila la rete alle spalle di Peacock-Farrell. 180 secondi dopo, una punizione deliziosa di Florian Wirtz, che a Colonia ci ha giocato a livello giovanile prima di passare ai rivali del Leverkusen, vale la tranquillità di ottenere tre punti preziosissimi. La classifica resta immutata, vista la vittoria della Slovacchia in Lussemburgo con gol in extremis di Rigo, ma la Germania batte un colpo e si rimette in corsa, mantenendo la possibilità di dipendere da sé stessa e dalla differenza reti, primo criterio per decretare le posizioni in caso di parità. La data cerchiata sul calendario è quella del 17 novembre, quando Germania e Slovacchia si affronteranno in terra teutonica. Fino ad allora, però, alla Mannschaft serviranno solo larghe vittorie.



L'esultanza di Nadiem Amiri, 28 anni, dopo la rete del 2-1 realizzata contro l'Irlanda del Nord

LE ALTRE SFIDE | KVARATSKHELIA SEGNA ALLA BULGARIA

Belgio: De Bruyne la luce

GRUPPO A
LUSSEMBURGO-SLOVACCHIA 0-1
Nel Gruppo A, Rigo firma il blitz dela Slovacchia in Lussemburgo.

GRUPPO E
GEORGIA-BULGARIA 3-0
Nel Gruppo E tutto facile per la Georgia che asfalta la Bulgaria. La sblocca, dopo mezz'ora nel primo tempo, l'ex napoletano Kvaratskhelia. Il raddoppio arriva in chiusura di primo tempo con Gagnidze, abile a sfruttare l'assist di Daviatashvili. Nella ripresa, al 20', arriva il gol del 3-0 che chiude definitivamente il match: la griffe è di Mikautadze.

GRUPPO G
POLONIA-FINLANDIA 3-1
Il vantaggio della Polonia arriva al 27' con Cash, che bisca così il



Kevin De Bruyne, 34 anni: doppietta contro il Kazakhstan

gol contro l'Olanda. In chiusura di proimo tempo arriva il raddoppio del solito, eterno Robert Lewandowski. Il terzo gol di Kaminski arriva al 10' st. La rete della bandiera finlandese è di Kallman.

GRUPPO I
BELGIO-KAZAKHSTAN 6-0
Al 42' il Belgio sfonda il muro ka-

zako: assist di De Ketelaere per de Bruyne, il destro del napoletano termina all'incrocio. Non passano 60" che arriva il raddoppio di Doku. Il tris arriva in apertura di ripresa: Doku per Raskin ed è festa. Il poker lo serve ancora Doku al 15'. A 6' dalla fine arriva la manita belga con la doppietta di De Bruyne, a 3' dalla fine 6-0 di Meunier.

N. MACEDONIA-LIECHTENSTEIN 5-0
Alla National Arena Toshe Proeski di Skopje, la Macedonia del Nord supera il Liechtenstein. Il gol del vantaggio arriva al 15' ed è firmato dal napoletano Elmas. Al 7' della ripresa il raddoppio arriva con Bardhi. Il 3-0 all'11' è di Churlinov. A 7' dalla fine il poker è di Qamili, mentre il 5-0 definitivo ha la firma di Stankovski.

GRUPPO G									
21/3	Malta-Finlandia	0-1							
21/3	Polonia-Lituania	1-0							
24/3	Lituania-Finlandia	2-2							
24/3	Polonia-Malta	2-0							
7/6	Malta-Lituania	0-0							
7/6	Finlandia-Olanda	0-2							
10/6	Finlandia-Polonia	2-1							
10/6	Olanda-Malta	8-0							
4/9	Lituania-Malta	1-1							
4/9	Olanda-Polonia	1-1							
1eri	Lituania-Olanda	2-3							
1eri	Polonia-Finlandia	3-1							
9/10	Finlandia-Lituania	18							
9/10	Malta-Olanda	20.45							
12/10	Lituania-Polonia	20.45							
12/10	Olanda-Finlandia	20.45							
14/11	Finlandia-Malta	18							
14/11	Polonia-Olanda	20.45							
17/11	Malta-Polonia	20.45							
17/11	Olanda-Lituania	20.45							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS		
Olanda	10	4	3	1	1	14	3		
Polonia	10	5	3	1	1	8	4		
Finlandia	7	5	2	1	2	6	8		
Lituania	3	5	0	3	2	5	7		
Malta	2	4	0	2	2	1	10		

GRUPPO H									
21/3	Cipro-San Marino	2-0							
21/3	Romania-Bosnia	0-1							
24/3	Bosnia-Cipro	2-1							
24/3	San Marino-Romania	1-5							
7/6	Bosnia-San Marino	1-0							
7/6	Austria-Romania	2-0							
10/6	Romania-Cipro	2-0							
10/6	San Marino-Austria	0-4							
6/9	Austria-Cipro	1-0							
6/9	San Marino-Bosnia	0-6							
Domani	Bosnia-Austria	20.45							
Domani	Cipro-Romania	20.45							
9/10	Austria-San Marino	20.45							
9/10	Cipro-Bosnia	20.45							
12/10	San Marino-Cipro	15							
12/10	Romania-Austria	20.45							
15/11	Cipro-Austria	18							
15/11	Bosnia-Romania	20.45							
18/11	Austria-Bosnia	20.45							
18/11	Romania-San Marino	20.45							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS		
Bosnia	12	4	4	0	0	10	1		
Austria	9	3	3	0	0	7	1		
Romania	6	4	2	0	2	7	4		
Cipro	3	4	1	0	3	3	5		
San Marino	0	5	0	0	5	1	18		

GRUPPO J									
22/3	Liechtenstein-Macedonia del Nord	0-3							
22/3	Galles-Kazakistan	3-1							
25/3	Liechtenstein-Kazakistan	0-2							
25/3	Macedonia del Nord-Galles	1-1							
6/6	Galles-Liechtenstein	3-0							
6/6	Macedonia del Nord-Belgio	1-1							
9/6	Kazakistan-Macedonia del Nord	0-1							
9/6	Belgio-Galles	4-3							
4/9	Kazakistan-Galles	0-1							
4/9	Liechtenstein-Belgio	0-6							
1eri	Macedonia del Nord-Liechtenstein	5-0							
1eri	Belgio-Kazakistan	6-0							
10/10	Kazakistan-Liechtenstein	16							
10/10	Belgio-Macedonia del Nord	20.45							
13/10	Galles-Belgio	20.45							
13/10	Macedonia del Nord-Kazakistan	20.45							
15/11	Kazakistan-Belgio	15							
15/11	Liechtenstein-Galles	18							
18/11	Belgio-Liechtenstein	20.45							
18/11	Galles-Macedonia del Nord	20.45							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS		
Galles	10	5	3	1	1	11	6		
Macedonia del Nord	11	5	3	2	0	11	2		
Belgio	10	4	3	1	0	17	4		
Kazakistan	3	5	1	0	5	3	11		
Liechtenstein	0	5	0	0	5	0	19		

GRUPPO K							
21/3	Andorra-Lettonia	0-1					
21/3	Inghilterra-Albania	2-0					
24/3	Albania-Andorra	3-0					
24/3	Inghilterra-Lettonia	3-0					
7/6	Andorra-Inghilterra	0-1					
7/6	Albania-Serbia	0-0					
10/6	Lettonia-Albania	1-1					
10/6	Serbia-Andorra	3-0					
6/9	Lettonia-Serbia	0-1					
6/9	Inghilterra-Andorra	2-0					
Domani	Albania-Lettonia	20.45					
Domani	Serbia-Inghilterra	20.45					
11/10	Lettonia-Andorra	15					
11/10	Serbia-Albania	20.45					
14/10	Andorra-Serbia	20.45					
14/10	Lettonia-Inghilterra	20.45					
13/11	Andorra-Albania	20.45					
13/11	Inghilterra-Serbia	20.45					
16/11	Albania-Inghilterra	18					
16/11	Serbia-Lettonia	18					
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Inghilterra	12	4	4	0	0	8	0
Serbia	7	3	2	1	0	4	0
Albania	5	4	1	2	1	4	3
Lettonia	4	4	1	1	2	4	5
Andorra	0	5	0	0	5	0	10

CONTINASSA | RIENTRA PURE MIRETTI

Si torna al lavoro Prima di Openda E Zhegrova c'è



Lois Openda, 25 anni, è arrivato alla Juve dal Lipsia a fine mercato

Cristiano Corbo
TORINO

Riaprono i cancelli, si torna a lavorare alla Continassa, e per un attimo ancora ci si può soffermare: è la settimana di Juve-Inter, e non c'è elemento più coinvolgente, stimolante, forte e proprio nel suo significato. Sì, è la settimana di Juve-Inter e tutto intorno il ritmo è cadenzato, un po' dagli impegni delle Nazionali, un po' dalla giostra dei rientri. Oggi, al centro sportivo bianconero, dove riprendono gli allenamenti interrotti lo scorso mercoledì pomeriggio, si rivedono Teun Koopmeiners, Lois Openda e anche Kenan Yıldız. Tra i tre, il turco è il giocatore che ha maggiori chance di iniziare il Derby d'Italia, di incidere e decidere. Perciò, occhio alle sue condizioni e alle risposte che darà nelle prime ore a Torino, dove Tudor è pronto a riaccogliere pian piano tutti i suoi calciatori per poi scrivere sulla lavagnetta i nomi di chi gli darà maggiori garanzie. Sembra tutto uguale, e invece non lo è. Sia perché questa sfida, il tecnico, l'ha giocata tante volte ma non l'ha mai vissuta dalla panchina, sia perché all'elenco dei disponibili potrebbero aggiungersi nomi in grado di fare una chiara differenza. I primi inevitabilmente s'incrociano col mercato: Edon Zhegrova si è allenato pure in solitaria, in attesa di abbracciare quel gruppo che non ha ancora conosciuto, e in queste ore sarà pronto a sentirsi immediatamente parte del tutto; come il kosovaro,

**Sulla corsia sinistra
ballottaggio per 3:
Joao in vantaggio su
McKennie e Kostic**

anche Openda vivrà l'emozione di una strada differente, dei nuovi colori, e del tempo che passa a modo suo quando c'è da arrivare pronti a un appuntamento. David, dal ritiro canadese, l'ha fatto capire: quello con i nerazzurri è un match completamente differente. L'attaccante rientrerà solo mercoledì, esattamente come Vlahovic. Entrambi sembrano in buone condizioni e così se li aspetta alla ripresa lo stesso Tudor, che nel frattempo, sempre dal primo allenamento di giornata, può intanto ritrovare Mattia Perin e Fabio Miretti, oltre a Juan Cabal, per il quale si sta rispettando totalmente la tabella di marcia fissata da qualche mese, quando le risposte del colombiano avevano rassicurato ognuno sui tempi di rientro, ugualmente da non forzare. E allora, una panchina più ricca, e sensazioni più forti, tenendosi ben aggrappati alla volatilità delle notizie che possono arrivare ovunque, specialmente quando si parla di giornate ricche di gare e in ogni parte del pianeta. Se dovesse rimanere così, con le dita necessariamente incrociate per il tecnico croato, la Juventus potrebbe presentarsi al duello con l'Inter con tutti gli effettivi. Tutti tranne Cambiaso, s'intende: per il terzino (squalificato) si spalancano le porte della prima di Champions, con il Dortmund. E per il Derby si aprono invece le candidature per la sostituzione: c'è McKennie come opzione più credibile, specialmente nel caso in cui Tudor dovesse puntare su una coperta difensiva più imbottita; Joao Mario e Kostic sono i piani alternativi, quelli con cui però l'allenatore darebbe un messaggio per nulla da sottovalutare. Cioè: meglio aver voglia di darne che aver timore di prenderne. Magari il discorso alla squadra avrà questa sfumatura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra 5 giorni il Derby d'Italia: la Juve di Tudor per autostima

UN DUELLO

BREMER PER ANNULLARE LA THU-LA, I

I nerazzurri insisteranno dal lato dell'olandese. Sfida di polmoni e tecnica tra Barella e Thuram, che per la prima volta affronterà il fratello dall'inizio. David non dà punti di riferimento e può mandare Acerbi in tilt

Lorenzo Aprile
TORINO

Nel silenzio ovattato della sosta, lontano dai riflettori e dai clamori delle prime due giornate, Igor Tudor e Cristian Chivu non hanno smesso di pedalare. Due allenatori, due scuole di pensiero, due modi di respirare calcio che in questi giorni si sono fusi in un solo obiettivo: decifrare il nemico. Impresa tutt'altro che semplice, soprattutto per la Juventus: troppe poche le gare giocate dai nerazzurri con Chivu in panchina per poter tracciare un canovaccio sufficientemente dettagliato. Anche se va detto che in queste prime nove uscite stagionali, l'Inter non pare intenzionata a discostarsi dalle idee di calcio di Simone Inzaghi. Lo si intravede nei movimenti senza palla delle mezzali, nelle uscite codificate, nei continui cambi di direzione a innescare le ripartenze degli esterni. Tudor ha passato l'ultima settimana a scandagliare ogni azione nerazzurra delle prime due giornate, e a partire da stamattina sarà sua premura trasferire quanto appreso a una parte del gruppo squadra bianconero, in attesa che i profili più altisonanti rientrino dagli impegni con le rispettive nazionali. Chivu farà lo stesso, immergendo lo staff in uno studio quasi monastico sul pressing posizionale della Juve, sui sincronismi della coppia di mediani, e sull'aggressione feroce del resto dei bianconeri sulle seconde palle. Ogni dettaglio conta, ogni centimetro va studiato. Perché un errore, sabato, per i nerazzurri può voler dire meno sei. Un abisso per essere solo alla terza giornata, che rischierebbe di riaprire quella crepa psicologica propiziata dalla notte di Monaco... Insomma, due laboratori tattici che stanno per intrecciarsi nella gara più sentita, intensa e simbolica che ci sia: il



JUVENTUS 3-4-2-1

Derby D'Italia. Vediamo allora tre duelli che potrebbero definire i bordi di Juventus-Inter. Impossibile non cominciare dal confronto più scontato, il primo che salta all'occhio di fronte all'ipotetico campo di sabato sera: quello tra Dumfries e Joao Mario. Ammesso che Tudor scelga di dirottare il portoghese - in linea con quanto fatto contro il Genoa - sulla fascia sinistra. La prova contro la squadra di Vieira è stata positiva, al netto di qualche inevitabile disattenzione difensiva. Senza lo squalificato Cambiaso, Tudor dovrà scegliere tra lui, Kostic e McKennie. Chiunque calcherà la corsia di sinistra si troverà di fronte il più scomodo cliente delle Serie A. Dumfries nel-

la passata stagione con 11 reti si è rivelato il terzo miglior marcatore dei nerazzurri. E dal suo lato, infatti, che i nerazzurri cercano di sfondare con più insistenza. Basti pensare alla sfida dell'Allianz della scorsa stagione, con l'olandese che ha mandato al manicomio Savona nei primi 45 minuti di gioco... Fondamentale, in questo senso, il lavoro spalle alla porta di Lautaro e Thuram, chiamati a proteggere palla per poi imbucarla in direzione dell'olandese, che nell'uno contro uno

si troverà davanti Kelly. Per distacco l'anello debole di un reparto rivitalizzato dalla cura Bremer, che aspetterà paziente gli affondi di Lautaro e Thuram (la Juve, nelle ultime 8 gare di Serie A con il brasiliano in campo non ha mai preso gol). Ma una grossa fetta della sfida, si giocherà a centrocampo dove



e classifica, l'Inter di Chivu per evitare di trovarsi a -6

TIRA L'ALTRO

MA OCCHIO ALLE FOLATE DI DUMFRIES



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttospo.com

Da sinistra, Khéphren
Thuram, 24 anni,
centrocampista francese
della Juventus, insieme
al fratello Marcus, 28,
attaccante dell'Inter



INTER 3-5-2

operan-
di da tutto-
campisti. L'azzurro
avrà il compito di frena-
re l'onda lunga delle riparten-
ze bianconere, rompere la linea
tra Locatelli e gli attaccanti e
spegnere sul nascere l'incendio
del contropiede. Thuram, invec-
ce, sarà il detonatore biancon-
nero, il punto di riferimento di
Kenan Yildiz, dai cui piedi pas-
seranno la maggior parte delle
azioni offensive dei bianconeri.
Tudor gli ha chiesto movimenti
chirurgici: via dalla marcatura,
ma sempre dentro il tempo del-
la giocata. E soprattutto, gli ha

andrà in
scena il duel-
lo Barella-Thuram.
I polmoni, il cuore e i
muscoli delle rispettive for-
mazioni. Sempre nel vivo del
gioco, che sia per una rincorsa
indietro di 60 metri, o per grif-
fare l'assist decisivo per il com-
pagno: Barella e Thuram ci han-
no ormai abituato al loro modus

affidato il compito più difficile:
scappare là dove Barella non
arriva. O meglio, costringerlo
a rincorrere. Perché se Barella
rincorre, l'Inter soffre. Infine la
sfida più eccitante, quella tra
Acerbi e David. Il centrale az-
zurro in carriera ha dimostrato
di riuscire a prendere bene le
misure ai centravanti più spie-
tati, per poi andare in difficol-
tà di fronte a profili più tecnici
e imprevedibili: quelli che non
rispettano l'identikit della punta
tradizionale. E chissà che le ca-
ratteristiche del canadese, ab-
ituato a svariare su tutto il fronte
offensivo senza dare riferimenti
agli avversari, non possano met-
terlo in difficoltà...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN NAZIONALE | A MILANO SOLO GIOVEDÌ

Attesa Lautaro: rientra a 48 ore dalla super sfida



Lautaro Martinez, 28 anni, ha 154 gol con la maglia dell'Inter

Ivan Cardia
MILANO

Per tutti i chilometri che
Lautaro Martinez ha
fatto e farà, per l'Ar-
gentina e per l'Inter,
ce ne sarebbe abbastanza da
fargli quantomeno una targa
allo stacanovismo, se una sta-
tua pare eccessiva. Come spes-
so accade, la sosta per le na-
zionali porta al capitano ne-
razzuro diverse soddisfazio-
ni e altrettanta fatica. Dopo
aver trovato, subentrando
dalla panchina con il Vene-
zuela, il gol che gli ha con-
sentito di superare (33 a 32)
Diego Armando Maradona al
quinto posto della classifica
all time dei marcatori nella
storia dell'Albiceleste, il Toro
partirà con tutta probabilità ti-
tolare nel prossimo impegno
della selezione guidata da Lio-
nel Scaloni. L'Argentina, prima
con dieci punti di vantaggio
sul Brasile nel girone di qua-
lificazione sudamericano ai
Mondiali del 2026, chiuderà
il percorso in casa dell'Ecu-
ador - entrambe sono già qua-
lificate - nella notte tra dom-
ani e mercoledì, fischio d'ini-
zio quando in Italia sarà l'una.
Se essere scelto nell'undici ini-
ziale si può considerare una
bella notizia, per chi vede a
portata l'aggancio anche a
Hernán Crespo (35 gol con
la nazionale), il rovescio del-
la medaglia è che questi im-
pagni rappresentano la con-
sueta fonte di ansia per l'In-
ter e i suoi tifosi. Primo fra
tutti, Cristian Chivu, che spe-
ra di poter contare a tutti gli
effetti sul proprio bomber nel

suo primo derby d'Italia da
allenatore. Dopo la partita di
Guayaquil, al numero 10 ne-
razzuro servirà la solita tran-
soceanica per rientrare a Mila-
no, non prima di giovedì po-
meriggio. Cioè a 48 ore, mi-
nuto più minuto meno, dalla
trasferta allo Stadium di Tori-
no, in programma sabato alle
18. Ai tempi risicati vi è poi da
aggiungere il consueto fatto-
re stanchezza dettato dai voli
intercontinentali: se la convo-
cazione, ovviamente a meno
di problemi, si può dare per
scontata, l'opportunità di con-
siderarlo nelle scelte iniziali
sarà gioco forza da verificare.

I precedenti, però, confor-
tano Chivu: quando ha potuto,
Lautaro non si è mai tira-
to indietro in queste occasioni.
Se a novembre 2024, di rien-
tro da un 1-0 al Perù deciso da
un suo gol, saltò la gara con
l'Hellas Verona, fu solo per un
attacco febbrile che lo costrin-
se a un forfait in extremis. In
precedenza, era partito titola-
re, peraltro decidendo la par-
tita con un gol, nell'1-0 inte-
rista sulla Roma, pochi giorni
dopo esser stato protagonista
- gol e assist - con la Bolivia,
a ottobre. Sempre nello scor-
so campionato, a settembre,
era in campo dal primo minu-
to nell'1-1 con il Monza, sem-
pre dopo aver difeso i colo-
ri dell'Argentina. La case hi-
story in tal senso è piuttosto
solida, e coinvolge anche l'in-
croccio con la Juventus: nella
Serie A 2023/2024, dopo il
doppio impegno di novembre
con Uruguay e Brasile, Lautaro
non solo giocò dal 1' con i
bianconeri, ma andò anche in
rete nel pareggio per 1-1 tra
Allegri e Inzaghi. Nello stesso
campionato, del resto, aveva
segnato al Torino dopo la so-
sta di ottobre, mentre dopo
quella di settembre aveva sfo-
rnato due assist con il Milan.
Ansia sì, ma fino a un certo
punto.

**Più precedenti
confortano Chivu:
dopo l'Albiceleste
non si tira indietro**

Il portiere si era messo sul mercato, alla fine non è partito

Perin, è ancora Juve E ancora juventino

Marco Amato
TORINO

Il pomeriggio lo avrà passato facendo zapping tra i tanti eventi sportivi che ieri hanno affollato il palinsesto. Facile, però, immaginare che Mattia Perin uno schermo lo abbia dedicato alla diretta della quindicesima tappa della Vuelta, visto che il ciclismo è la sua grande passione, portata fin dentro lo spogliatoio bianconero. Un pomeriggio diverso, elettrico, che sa di vigilia. Sì, perché il portiere della Juventus dovrebbe tornare oggi a lavorare con il resto del gruppo, rimandando così il giovane Fuscaldò tra le fila della Next Gen. Ha morso il freno, ha lavorato in palestra, ha osservato i compagni da fuori, ma ormai – come Mads Pedersen ieri –, vede la linea del traguardo lì davanti a sé.

Perin è fuori dal maggio scorso, il 26 è stato costretto a un intervento chirurgico di “artrodesi della articolazione interfalangea prossimale del quinto dito della mano destra,

Tudor conserva un leader dello spogliatoio, decisivo nei momenti difficili delle ultime stagioni

resasi necessaria in seguito a una artrosi post-traumatica in sublussazione inveterata”. Lo ha costretto a saltare il Mondiale per Club e ritardare di qualche settimana l'inizio ufficiale della sua stagione, mentre tutto intorno a lui tirava aria di incertezze e cambiamento.

Il portiere di Latina è stato uno dei nomi più chiacchierati della finestra di mercato estiva che si è chiusa l'1 settembre. Nella passata stagione sperava di trovare più spazio, in mezzo alle pieghe di una gerarchia che con Thiago Motta prometteva di essere variabile, viste anche le esperienze precedenti dell'allenatore. Nove presenze per 750 minuti in campo: 5 in Serie A, 3 in Champions League e 1 in Coppa Italia. Presenze che sono raccolte principalmente nella prima parte della stagione, l'ultima è la di-

sfatta in coppa contro l'Empoli il 26 febbraio. Da lì diminuiscono le partite, presumibilmente anche la fiducia tra le parti e di conseguenza si moltiplicano una lunga serie di panchine.

Qualcosa si è rotto e anche chi, in diverse occasioni, ha ribadito di non disdegnare il ruolo di secondo portiere della Juventus, inizia a riflettere sul futuro. D'altronde, Perin è un portiere che farebbe comodo a diversi club di Serie A e dell'estero. Da qui il turbinio di voci e la concretezza dei son-

Cercava un club per giocare di più, ma non c'erano offerte soddisfacenti

daggi, degli approcci: in particolare, sono state Bologna e Como ad avvicinarsi maggiormente al portiere. Vuoi l'infortunio e il percorso di recupero che congelano la situazione, vuoi un accordo che non si trova; alla fine è rimasto alla Juventus.

Nel passaggio da Thiago Motta a Tudor, il grande cambiamento è la definizione chiara delle gerarchie: dai capitani, ai titolari passando inevitabilmente per i portieri. E, al di là di quanto dica il numero stampato dietro la maglia, Di Gregorio è il numero 1 bianconero, Perin il suo vice. Il suo segreto, però, è quello di approcciare ogni allenamento come se la situazione si possa mutare e questo ha fatto la differenza nel farsi trovare sempre pronto. Avere un secondo portiere così alza nettamente il livello anche in allenamento, per questo non può che esserci soddisfazione nel riaccoglierlo in gruppo, nel vederlo parte attiva di questa nuova ricostruzione juventina. Di Gregorio per primo.



Mattia Perin, 32 anni, è arrivato alla Juventus nel 2018

IL LIBRO È IN EDICOLA

TUTTOSPORT
GIANLUCA VIALLI
Le cose importanti

a cura di Pier Domenico Baccalario e Marco Ponti



“

Ci sono almeno dieci cose che si possono fare senza aver bisogno di alcun talento: essere puntuali, lavorare con onestà intellettuale, impegnarsi al massimo, esprimersi bene, essere vitali, determinati, metterci passione, lasciarsi guidare, cercare di fare sempre qualcosa in più e farsi trovare pronti. Il talento può essere un dono, ma anche una conquista.

GIANLUCA VIALLI LE COSE IMPORTANTI

In vendita a € 9,90 più il prezzo del quotidiano in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

Se non lo trovi in edicola, potrai richiederlo inviando un'email al seguente indirizzo librovialli@tuttosport.com specificando il tuo nome cognome e gli estremi di un'edicola (località indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio

TUTTOSPORT
80 ANNI

MONDADORI

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT

**PARTE DEI PROVENTI DEL LIBRO VANNO A SOSTENERE
LA RICERCA SULLA SLA TRAMITE LA FONDAZIONE VIALLI E MAURO**

A febbraio la rete decisiva
allo Stadium con i nerazzurri.
E dopo Genova cerca certezze

Conceição sei pronto? Nuovo test anti Inter

Il portoghese resta un'incognita:
tante chance, ma è poco concreto.
Con Zhegrova si apre la nuova era:
ha la corsa di Chico e sa pungere



Francisco
Conceição, 22
anni, è stato
acquistato a
titolo definitivo

Cristiano Corbo
TORINO

Non è solo iniziata una nuova settimana: è cominciata la nuova Juventus. Quella con Zhegrova e Openda in più, certo. Ma anche quella rischiarata da due vittorie su due, dall'opportunità di andare oltre quelle famose griglie che mai hanno appassionato Igor Tudor. Che però l'han fatto arrabbiare. Eccome. Tutta spinta, e tutta forza: l'ha messa nelle gambe dei suoi giocatori e ha provato a trarne insegnamenti in serie, specialmente per chi correva il rischio di partire battuto. Non alla Juventus, non in questo spogliatoio: qui si crede in grandi possibilità e si accumulano enormi certezze. Ecco, e da queste è partito il croato, almeno nel-

le gare di debutto: in attacco ha affidato gli imprevisti (positivi) a Kenan Yıldiz, il resto si è colorato della qualità e degli strappi di Conceição. Il portoghese è stato super protagonista della sfida al Parma, ma con il Genova si è fermato davanti ai soliti ostacoli, mostrando quei limiti che aumentano il rumore già causato dall'acquisto a titolo definitivo. Grandi classici, ormai. Spesso silenziati da qualche gol, da giocate decisive, da sprazzi di personalità: elementi che Conceição ha nel proprio bagaglio tecnico, e che avrà poi l'occasione di evidenziare a partire dai prossimi allenamenti, fino ad arrivare agli impegni di un calendario finalmente tornato sempre più fitto. C'è una sola, però grossa, differenza rispetto a qualche settimana fa: sul suo lato corre verso una consacra-

zione Edon Zhegrova. E non è un avversario banale, tutt'altro: è anzi un giocatore in grado di volare come il portoghese, però anche di pungere. Che è ciò che manca all'ex Porto, reduce da un'annata da appena 3 gol in campionato (in 26 partite giocate) e una sola rete in Champions League. Eh, però che rete: era Lipsia, era la rimonta. Ed è stata sicuramente la notte in cui è cambiato tutto, tra l'infortunio di Bremer e comunque la grande illusione su Thiago Motta: sembrava avesse ogni discor-

**Intanto Rouhi va via:
è fatta per il prestito
al Westerlo (Belgio),
saluta dopo 5 anni**

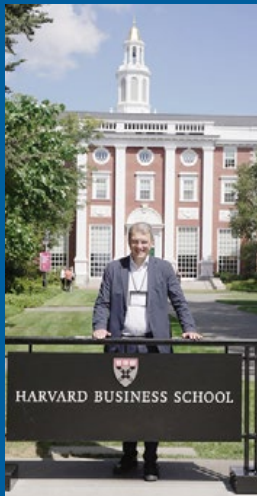
so in pugno, ma era un pugno di mosche. Da lì a marzo è stato un crescendo costante, in cui Chico ha avuto la sua parte di responsabilità. A tal punto da mettere in discussione persino la possibilità di permanenza, quell'acquisto dato per scontato all'arrivo e invece sempre più complicato. Un lampo, nella sua notte: proprio il gol contro l'Inter dello scorso febbraio, quello per cui una parte di destino è stato inevitabilmente riscritto. La porzione di conferma, almeno quella finale, è stato infine un discorso di resilienza: partito dalle retrovie con Tudor, la capacità con cui è tornato a scalare le gerarchie, a dimostrarsi punto fermo mentre l'intorno sembrava muoversi a una velocità supersonica. Anche questo è talento. Anche questo dimostra la caratura di un giocatore.

E anche per questo, la competizione sarà solo un tassello in più da ottenere, un'altra fase per un nuovo test: quello che lo separa da una crescita fondamentale non solo per l'esterno, ma per la Juventus intera. Stavolta più concreta, quantomeno rispetto a un anno fa. Non ancora cinica, tuttavia. Non come vorrebbe il tecnico croato. Che per Chico ha cambiato idee e sistema di gioco. Che da lui però vorrebbe quel lo step di concretezza: cambierebbe il volto della squadra. Squadra da cui è pronto ora ad allontanarsi Jonas Rouhi, estero mancino, svedese, ex Next Gen: ha trovato l'accordo con il Westerlo (Belgio), sarà un prestito con opzione per l'acquisto definitivo. La partenza in queste ore, quelle in cui inizierà la scalata verso l'Inter.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Comolli ad Harvard con l'Eca



Il dg Comolli ad Harvard

Da martedì a sabato il dg Comolli è stato in Usa: «Mi sento privilegiato - ha spiegato - di far parte del programma di leadership esecutiva Eca presso Harvard. È stata un'esperienza fantastica soggiornare nel campus, ascoltare e imparare da alcuni dei professori più rinomati del pianeta. Per me è sempre stato un sogno studiare in una delle università più prestigiose degli Stati Uniti, cosa che non ho mai avuto nemmeno lontanamente quando ero molto più giovane. Indipendentemente dalla posizione e dal lavoro che si ricopre, c'è sempre spazio per imparare e formarsi. E per migliorare. E per continuare a sognare. Questo è stato e rimarrà il mio approccio alla leadership. Il tempo trascorso questa settimana alla Harvard Business School è una conferma su quanto io abbia ancora da imparare. Ed è una notizia fantastica!»

SERIE A WOMEN'S CUP | CANZI SPIEGA: «NON SI POSSONO DOMINARE SEMPRE LE PARTITE, ANZI DIVENTA ANCORA PIÙ DIFFICILE»

La Juve cade in casa: festa Lazio al 93' con Visentin

JUVENTUS-LAZIO

Marcatriti: st 48' Visentin
Juventus (3-5-2): Peyraud-Magnin 6; Kullberg 6, Salvai 6, Harviken 5.5; Krumbiegel 5, Pinto 5 (17' st Brighton 5.5), Schatzer 5.5 (34' st Rosucci 5), Godo 5, Bonansea 5.5 (27' st Thomas 5.5); Vangsgaard 5 (17' st Cambiaghi 5), Girelli 5.5 (17' st Beccari 5.5). A disp. De Jong, Capelletti, Carbonell, Casciaro, Libran, Calligaris, Lenzini. All. Canzi 5.5
Lazio (3-5-2): Durante 6; Baltrip Reyes 6, Connolly 6, D'Auria 5.5; Monnecchi 6 (18' st Cafferata 5.5), Goldoni 6 (18' st Visentin 7), Vernis 6 (36' st Benoit ng), Simonetti 6.5 (50' st Castiello ng), Oliviero 6.5; Le Bihan 6.5, Piemonte 6 (36' st Karczewska 6). A disp. Karresmaa, Mesjasz, Martin Queralt, Ashworth-Clifford. All. Procopio 6.5
Arbitro: Dasso di Genova 5.5
Note: 523 spettatori. Angoli: 8-4. Recupero tempo: pt 0'; st 4'

0-1

Silvia Campanella

Max Canzi l'aveva (pre) detto alla vigilia: «La scorsa stagione la Lazio è la squadra che probabilmente ci ha messo più in difficoltà». E così è stato, di nuovo. Anzi, le biancocelesti hanno fatto ancora di più: perché espugnando il «Pozzo-La Marmora» di Biella alla prima casalinga della Juventus, ieri hanno staccato con una giornata di anticipo il pass per la final four di questa Serie A Women's Cup. Prime del girone A con le bianconere, ora, costrette a lottare per il ruolo di miglior seconda. La squadra di Grassadonia (squalificato) ha vinto il confronto anche per possesso palla e costruzioni, sfidando le campionesse d'Ita-



Michela Cambiaghi, 29 anni, prima stagione nella Juventus

lia senza alcun timore reverenziale: di fronte, la Juve è apparsa poco lucida soprattutto sotto porta, anche se nel 3-5-2 di Canzi sono mancati in generale fluidità e qualche guizzo capace di alterare l'equilibrio del risultato.

**«Ma questa
squadra è più forte
di quella dell'inizio
dell'anno scorso»**

«Bisogna capire che non si possono sempre dominare le partite, anzi sarà sempre più difficile farlo perché il livello sta salendo - ha detto Canzi a fine gara -: avremmo dovuto fare meglio sulle tre palle gol costruite. Adesso dobbiamo mettere a frutto gli errori perché queste sono partite vere, il livello è quello che troveremo in campionato. E questa Lazio è una squadra che può stare tranquillamente nelle prime sei». Intanto, si è portata a casa un pass non scontato quanto meritato, suggellato dalla rete della subentrata Visentin che in pieno recupero ha finalizzato una discesa sulla destra, saltato Rosucci e punito la Juve capitalizzando gli sforzi di un'intera squadra in cui Oliviero si è confermata sui livelli dell'Europeo.

Una sconfitta, nessun dramma: «Questa Juve è più forte di quella dell'inizio della scorsa stagione», è categorico il tecnico. «Ora faremo il possibile per arrivare in fondo a questa competizione. Sarebbe un gran peccato se non dovessimo qualificarci».

Serie A Women's Cup

2ª giornata
Girone A Juventus - Lazio 0-1; Napoli - Parma 2-2.
Classifica: Lazio 6; Juventus 3; Napoli 3; Parma 1
Girone B Inter-Fiorentina 3-1; Como - Genova 1-1
Classifica: Inter 6; Fiorentina 3; Genova 1; Como 1
Girone C Roma-Milan 1-0; Sassuolo-Ternana 1-1
Classifica: Roma 6; Sassuolo 4; Ternana 1; Milan 0

Ivana Crocifisso
TORINO

Da allenatore del Torino ha vissuto stagioni spesso travagliate: quello che però non è mai mancato alle squadre di Giancarlo Camolese è il carattere, la volontà di sovvertire un pronostico già scritto. Ed è pure il motivo - al di là di quel memorabile derby del 3-3 con la Juventus - per il quale è ancora ricordato con affetto dai tifosi granata.

Camolese, tutto un mercato intero a costruire un Torino per il 4-2-3-1, poi la virata verso il 4-3-3... Cosa ne pensa?

«Io non credo che adesso si lavori esclusivamente per un sistema di gioco. Ormai gli allenatori sono diventati duttili nelle loro scelte, sanno che tante volte all'interno dell'annata o all'interno della stessa partita, a seconda del risultato e delle situazioni, si può passare da un sistema di gioco all'altro».

Che giudizio dà al mercato del Torino?

«Penso che dalla metà campo in su la squadra sia forte e in grado di mettere in difficoltà chiunque. Sulla linea difensiva probabilmente qualche giocatore con caratteristiche differenti poteva servire».

Vlasic nel passaggio al nuovo sistema è un po' penalizzato, vista la resa da trequartista?

«Penalizzato non credo; parliamo di un giocatore che può andare sull'esterno, che sa giocare anche in mezzo, in grado di saltare l'uomo e di disegnare l'ultimo passaggio. Conterà sempre l'interpretazione della partita, dove troverà gli spazi, dove ci sarà la possibilità di muoversi. Adesso molti allenatori lavorano proprio sul fatto che gli esterni come Vlasic vengano in mezzo al campo a prendere palla: così entrano di più nel gioco, perché se no a volte con quel ruolo li si resta di stare parecchio senza toccare la palla. Giocatori come Nikola li vorresti vedere sempre nel pieno dell'azione. Non vedo un sacrificio da parte sua».

Due dei giocatori che più sono mancati lo scorso anno sono



L'ex tecnico granata commenta il cambio di modulo, dal 4-2-3-1 al 4-3-3. «Il trequartista croato non verrà penalizzato»

«Toro, Vlasic svolterà così Ma il mercato in difesa...»

Camolese: «Nikola saprà svariare al centro anche partendo da esterno La retroguardia? Serviva qualche giocatore con caratteristiche diverse»

stati Schuurs e Zapata: uno è ancora ai box, l'altro sta pian piano tornando.

«Per quanto riguarda Zapata ci sono due momenti nella sua situazione: uno è quello della guarigione e, da questo punto di vista, lui è guarito. Poi c'è il momento del rientro con i compagni: i movimenti diventano più istintivi, incontrollati, quindi quello è anche il periodo più delicato. Devi riprendere confidenza con tutti i gesti tecnici.

Io credo che bisogna avere pazienza: buttarlo dentro dopo così tanto tempo è un rischio, ne va del processo di recupero. Nel frattempo ci sono Adams e Simeone, e questo dà anche più tempo a Zapata per rientrare al massimo».

E Schuurs?

«A me dispiace tantissimo, sotto il profilo umano, quando ci sono questi infortuni. Spero che rientri, che torni presto con i com-

pagni, perché comunque il Toro aveva trovato un grande giocatore. La garanzia deve essere che il giocatore stia bene, che l'attenta bene».

A un certo punto, a fine agosto, sembrava che Adams dovesse partire, invece è rimasto: avrà davvero meno spazio con Simeone in rosa?

«I giocatori vanno gestiti e quello che dico sempre io è che il vero problema degli allenatori

è quando quei calciatori non li hai, quando ti volti verso la panchina e non sai chi far entrare... Io ne so qualcosa. Chiaro che qualcuno sarà un po' più contento e qualcuno un po' meno. Ci saranno partite in cui magari giocheranno anche insieme: Adams avrà modo di far vedere ancora le sue qualità».

Come si fa a mettersi alle spalle una serata in cui subisci cinque gol?

«Io cinque gol a San Siro li ho presi e vorrei dire che quando capitano serate così intanto vorresti cancellarti dallo stadio e contemporaneamente vorresti aiutare i calciatori. Poi però arriva il momento, esattamente come ha fatto Baroni, di metterci la faccia. Sono partite in cui gli avversari fanno tutto bene, giocando al massimo delle proprie possibilità. A quel punto c'è poi da valutare, correggere e poi pensare alla partita dopo, come ha fatto il Torino. Di fronte aveva la Fiorentina, una buona squadra: non era per niente una partita facile, quindi direi che la squadra ha reagito bene. Dopo questa sosta

DOPO CHE IL TERZINO HA DETTO NO A JUVE STABIA, PESCARA E REGGIANA

Adesso si rischia un caso Dembélé

Ivana Crocifisso
TORINO

Erimasto in bilico fino all'ultimo giorno di mercato. Del resto Ali Dembélé al Torino è al momento chiuso da Pedersen e da Lazaro: Baroni in queste settimane non ha mai dato l'impressione di voler puntare su di lui. Ecco perché, dopo avergli prolungato il contratto fino al 2028, la dirigenza aveva l'intenzione di cederlo in prestito per permettergli di trovare quella continuità che all'ombra della Mole non gli era garantita. Un anno fa di questi tempi Vanoli - che però lo conosceva già, avendolo già fatto esordire col Venezia in B - aveva scelto di tenerlo in rosa e nell'arco della sta-

gione lo aveva lanciato anche in Serie A, riuscendo a gestirlo anche quando, come a Firenze, una ingenuità del giovane calciatore aveva costretto il Toro in dieci per oltre un tempo. Chiusa l'avventura del tecnico, il destino di Dembélé è passato nelle mani dell'attuale allenatore. In ritiro l'esterno non ha impressionato, tanto che la dirigenza ha provato a cercare soluzioni che potessero consentire al classe 2004 di trovare spazio e di

A destra è chiuso da Pedersen e Lazaro. Il Toro voleva farlo crescere in prestito

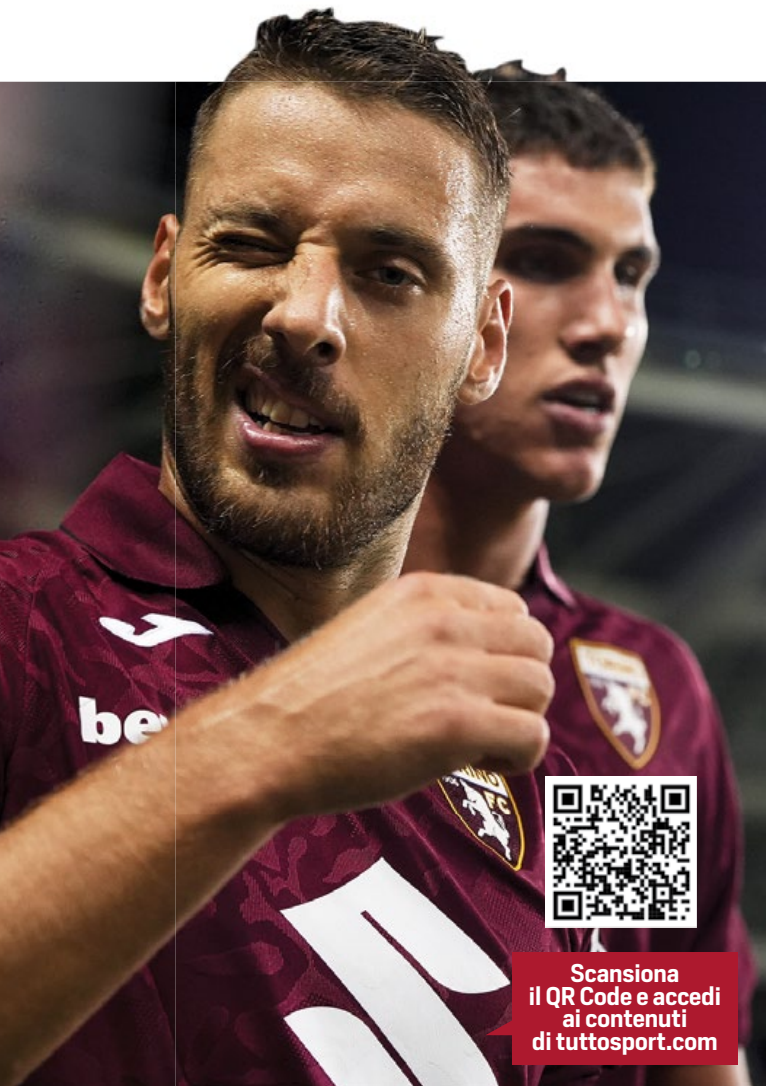
avere continuità, per proseguire in questo suo percorso. Percorso che il Torino avrebbe seguito senza perdere di vista il calciatore, come accade ai tanti ex Primavera ceduti in prestito. Del resto proprio quel prolungamento di contratto è da considerarsi un attestato di fiducia.

Dembélé, però, non è mai stato convinto delle soluzioni proposte dal club. In B lo volevano Juve Stabia (che nel frattempo ha portato in gialloblù Cacciapani e che a fine mercato ha accolto anche Ciammaglicchella), Pescara e Reggiana. Trattative che non si sono concluse positivamente, tanto che il giocatore ha continuato a lavorare a Torino senza però scendere in campo. Non ha giocato in Coppa Italia e non è stato

schierato - né mandato in campo a gara in corso - nemmeno in campionato. Tre panchine di fila che certificano quanto al momento Dembélé non rientri nel progetto di Baroni: lecito che il tecnico punti su altri giocatori, ma lecita anche l'idea della società di farlo maturare altrove per non ritrovarsi in casa un giocatore scontento e con zero minuti nelle gambe. Fino al gong di mercato il Torino ha provato a piazzarlo, anche all'estero: se da qui alla chiusura delle operazioni nei Paesi in cui è ancora possibile concordare trasferimenti ci dovesse essere un'occasione, allora la dirigenza granata la coglierà, con l'idea prima di tutto di accontentare il giocatore, come finora accaduto.



Ali Dembélé, 21 anni: zero presenze tra Coppa Italia e campionato



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttospport.com

il campionato entrerà nel vivo, ma pure i giocatori entreranno in forma. Bisognerà aspettare per dare un giudizio».

In porta ora c'è Israel: cosa pensa del portiere?

«A me sembra che sia un portiere giovane in grado di crescere ancora. Al Toro ci sono delle maglie che pesano un po' più di altre, anche per come i tifosi sono stati abituati. Quella del portiere è più pesante, ma proprio per questo è anche stimolante: e io credo che Israel abbia le qualità per poter fare bene al Toro, per poter dare il suo contributo anche se non dipenderà solo da lui; è una questione di insieme, un discorso di reparto».

Milinkovic Savic ha chiuso con

«Il ballottaggio tra Adams e Simeone? Baroni li farà giocare anche insieme»

un'ultima stagione positiva dopo annate non sempre entusiasmanti...

«Milinkovic è stato criticato per anni, ma dobbiamo dire le cose come stanno. Credo che tra le altre lui abbia pagato anche il derby, perché il derby è una di quelle partite che segna molte volte i giocatori e gli allenatori. Non è arrivato come un portiere già affermato, è arrivato come una scommessa che la società comunque ha vinto. Il ragazzo doveva passare attraverso una fase di maturazione e questo è scontato, perché quando prendi un portiere giovane, è così. Sono stati bravi gli allenatori, ma pure la società a metterlo nelle condizioni di diventare più bravo di quando è arrivato».

Cairo, parlando dei suoi 20 anni di presidenza, ha detto che non c'è nulla da festeggiare. Cosa ne pensa?

«Secondo me il presidente è stato severo con se stesso. Credo che la sua affermazione possa derivare dal fatto che la sua ambizione è voler fare di più».

Il retroscena: quel no al Siviglia che voleva il difensore

C'è posta per Maripan il rinnovo fino al 2027

Nicolò Schira

Tra le poche certezze del balbettante avvio di stagione del Toro c'è sicuramente Guillermo Maripan. Il centrale cileno, titolare contro la Fiorentina dopo la panchina a San Siro, si è confermato dopo la scorsa positiva stagione come uno dei principali calciatori su cui fare affidamento per provare ad avviare un nuovo ciclo con Marco Baroni al timone. E così "El Toqui", come è soprannominato il difensore ex Monaco, ha ricevuto la comunicazione da parte della dirigenza granata che il suo contratto (attualmente in scadenza tra 10 mesi) verrà, prossimamente, rinnovato. Un segnale di stima forte e chiaro da parte del presidente Urbano Cairo e del dt Davide Vagnati, che tra l'altro possono pure sfruttare l'opzione unilaterale in loro favore per prolungare il legame dal 2026 al 30 giugno 2027. Motivo per cui il Toro qualche settimana fa ha subito alzato un muro dinanzi alle sirene provenienti dall'Andalusia. Il Siviglia, infatti, era alla ricerca di un paio di elementi esperti coi quali puntellare la propria retroguardia e tra i nomi presenti nella short list biancorossa c'era proprio quello di Maripan. Niente da fare. In casa torinista non hanno neppure voluto approfondire la questione, stoppando sul nascere ogni possibile iniziativa del club spagnolo che poi ha virato su Cesar Azpilicueta e Fabio Cardoso. Va detto anche che lo stesso calciatore non ha mai cavalcato troppo le lusinghe ricevute, manifestando sempre come pri-



Guillermo Maripan, 31 anni, venerdì scorso in Brasile-Cile 3-0

Vagnati ha comunicato agli agenti del cileno l'intenzione del club di prolungare il contratto in scadenza

orità professionale il desiderio di proseguire il percorso iniziato 13 mesi fa all'ombra della Mole.

Con la torcida granata poi c'è stato subito feeling. Il mondo Toro, infatti, ha sempre apprezzato chi fa dello spirito guerriero una delle proprie armi migliori, oltre al fatto di dare sempre tutto sul campo. E Guillermo è un tipo che non si risparmia mai. In più le buone prestazioni fornite nella scorsa stagione - al netto degli alti e bassi vissuti dalla squadra allenata da Vanoli - hanno contribuito a far crescere il gradimento e l'apprezzamento del popolo torinista nei confronti del di-

fensore sudamericano. Fuori dal rettangolo verde, invece, Guillermo è una sorta di mosca bianca. Sicuramente molto lontano dal cliché classico del calciatore dedito alla cosiddetta bella vita tra eccessi e lussi sfrenati. Maripan, infatti, nei mesi scorsi ha deciso di investire una parte dei suoi guadagni professionali in giovani aziende cilene (Smert e Photio) dedite alla riqualificazione dell'aria negli ambienti chiusi o alla realizzazione di sistemi ecologici a fronte di fenomeni sismici e incendi, cercando così di migliorare le condizioni ambientali della terra che ama. Testa sulle spalle e maturità

da leader in campo e fuori: per questo Maripan vuole ritagliarsi col Toro un bel finale di carriera. In fondo ha solamente 31 anni e dinanzi a sé la possibilità di giocare almeno altri 2-3 anni ad alti livelli. Cairo e Vagnati lo sanno: non a caso sono già pronti nelle prossime settimane a sfruttare a loro vantaggio l'opzione per il prolungamento automatico del contratto fino al 2027.

Anche perché c'è la sensazione che un Maripan così possa ancora fare molto comodo alla balbettante difesa granata. E pure a quella della Roja, reduce dalla delusione dell'ultimo posto nelle qualificazioni sudamericane al Mondiale 2026. Un gruppo da ricostruire e rifondare quello cileno, eppure proprio con ancora "El Toqui" tra i punti fermi da cui ripartire in vista della Copa America 2028.

CON CAIRO

Baroni, 17° allenatore in 20 anni



Urbano Cairo, 68 anni, presidente dal 2005

TORINO. Camolese, ex giocatore granata, portò il Torino in A sostituendo nell'ottobre 2000 l'esonerato Simoni e chiudendo il campionato al 1° posto in B. Era il Torino di Cimminelli e Romero. Nella stagione

successiva in A conquistò la qualificazione in Intertoto, firmando da allenatore un'impresa nel cosiddetto derby della buca di Maspero: da 3 a 0 per la Juve a 3 a 3, con una ripresa da record. Nell'ottobre 2002 l'esonerò. Camolese si sedette nuovamente sulla panchina del Torino, prendendo il posto di Novellino, nella primavera 2009. Era il Torino di Cairo, già in discesa prolungata verso la B. Il tecnico conquistò 10 punti in 9 partite e non riuscì a evitare la retrocessione, che arrivò il 31 maggio dopo la sconfitta per 3-2 contro la Roma nella Capitale. E proprio a Roma contro i giallorossi il Torino giocherà domenica. Baroni è il 17° allenatore di Cairo in 20 anni.

ATTESA PER L'ESORDIO DEL DIFENSORE SPAGNOLO, RINFORZO DI FINE MERCATO

La Primavera ripartirà da Perez

Gioele Franco
TORINO

Dopo una stagione deludente qual è stata la scorsa, la Primavera di Fioratti si è necessariamente dovuta rifare il look. Ci ha pensato il responsabile del settore giovanile Ludergrani a regalare ai granata cinque nuovi acquisti, due dei quali si sono già messi in mostra in questo inizio di campionato non proprio da incorinciare per i granata, ma che ha lasciato alcuni spunti interessanti. I due in questione sono Gioacchino Barranco e Lorenzo Carvalho, entrambi scesi in campo sia nella vittoria col Napoli che nelle sconfitte con Fiorentina all'esordio e Atalanta nell'ultima giornata. Il primo è un clas-

se 2007, arrivato dal Palermo e pronto a prendersi un posto da titolare sulla fascia sinistra. Il secondo è un duttile attaccante francese prelevato dal Monaco e che è già andato a segno nella gara coi partenopei in cui il Toro si è imposto 3-0, dimostrando di poter essere un'importante faccia nell'arco di Fioratti.

Sono gli ultimi giorni di mercato, però, che hanno regalato i due colpi più interessanti della campagna granata. Fatta eccezione per il neoportiere preso in prestito a inizio agosto dal Trento, Leonardo Santer, che sarà una valida alternativa al titolarissimo Siviero, a poche ore dalla chiusura del mercato il Toro ha piazzato due innesti che vanno certamente a rafforzare una rosa già di per sé molto interessante.

Da una parte Michael Zeppieri, attaccante classe 2007 arrivato dal Pescara in prestito e pronto ad entrare nelle rotazioni alternandosi al sopracitato Carvalho e al già titolarissimo Gabellini. Dall'altra uno straniero che già conosce il calcio italiano, avendo indossato la maglia dell'Inter nella scorsa stagione: stiamo parlando del roccioso difensore del Betis Alex Perez, preso proprio allo scadere. L'ingaggio in prestito del diciannoven-

Roccioso centrale, l'anno scorso era all'Inter. Lunedì la gara col Sassuolo

ne spagnolo offre a Fioratti un potenziale nuovo titolare dopo l'addio di Senan Mullen, andato a cercare fortuna in Serie B con la maglia del Mantova. Oltre ai 5 nuovi innesti, il Torino ha potuto contare anche sulle formazioni Under 17 e Under 18, dalle quali sono stati aggregati alla Primavera alcuni dei gioielli più preziosi, tra i quali Bonacina e Luongo, trascinatori assoluti dei granata che lo scorso 20 giugno hanno conquistato il titolo nazionale ai danni del Milan U17 e che potranno essere utilissimi alla causa. Dopo la sosta ci sarà bisogno di portare i fatti per la Primavera, a quota 3 punti in classifica dopo 3 giornate: appuntamento per lunedì prossimo alle 17, quando i granata ospiteranno il Sassuolo.

Azzurri in campo e anche oggi riflettori puntati sulle gare di qualificazione ai prossimi Mondiali

ISRAELE-ITALIA FIDUCIA AL 2

ISRAELE - ITALIA

NAGYERDEI STADION, DEBRECEN - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

5/9	Moldavia-ISRAELE	0-4	5/9	ITALIA-Estonia	5-0
10/6	ISRAELE-Slovacchia	1-0	9/6	ITALIA-Moldavia	2-0
6/6	Estonia-ISRAELE	1-3	6/6	Norvegia-ITALIA	3-0
25/3	ISRAELE-Norvegia	2-4	23/3	Germania-ITALIA	3-3
22/3	ISRAELE-Estonia	2-1	20/3	ITALIA-Germania	1-2

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	6.75	4.70	1.40	1.90	1.82
play.it	7.00	4.65	1.42	1.91	1.80
LOTTOMatica	6.75	4.70	1.40	1.90	1.82



Moise Kean, attaccante della nazionale italiana

In Grecia-Danimarca la nazionale ellenica è leggermente favorita ma occhio al Gol

di Amedeo Paioli
ROMA

Un debutto positivo a metà quello di Gennaro Gattuso sulla panchina dell'Italia non solo perché a metà gara la sfida di qualche giorno fa contro l'Estonia era ferma sullo 0-0 ma anche perché lo spessore modesto degli avversari non permette di valutare appieno il 5-0 finale. Quello che più contava, comunque, erano i 3 punti e quelli sono arrivati permettendo agli Azzurri di mantenere in piedi il discorso qualificazione. Un discorso che stasera prevede una ulteriore verifica. Sul campo neutro di Debrecen, in Ungheria, la nazionale di "Ringhio" dovrà infatti vedersela con Israele che è reduce dalla trasferta in Moldavia vinta 4-0 (l'Italia, in casa, si è aggiudicata la stessa sfida "soltanto" per 2-0). Sempre Israele è al momento seconda in classifica con 9 punti (ma anche una partita in più giocata rispetto agli Azzurri) e il risultato di stasera diventa quindi fondamentale anche in ottica piazza d'onore (al primo posto c'è la Norvegia a punteggio pieno con 12 punti)

visto che, in caso di arrivo in parità, la differenza la faranno gli scontri diretti. Israele ha messo fin qui a segno 11 reti incassandone 6 mentre l'Italia è a quota 7 reti all'attivo e 3 al passivo. Sulla carta questa sarebbe una partita senza storia e, probabilmente, è giusto considerarla come tale. Fiducia al segno 2.

UN PO' DI SFORTUNA

Ben 16 tiri totali (di cui, però solo 2 nello specchio della porta), 13 calci d'angolo a 4 più il 74% di possesso palla. Anche così, complice un po' di sfortuna, la Danimarca all'esordio in queste qualificazioni non è andata oltre lo 0-0 in casa contro la Scozia. Adesso, per il bis, vola in Grecia per affrontare una nazionale che tre giorni fa ha battuto 5-1 la Bielorussia (avversaria non certo irresistibile). Più che questo risultato per gli ellenici contano forse le 3 vittorie precedenti e la splendida Nations League disputata, chiusa con la promozione in League A. In teoria l'1 non andrebbe trascurato ma è il Gol l'esito che si lascia preferire.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA

GRECIA - DANIMARCA

GEORGIOS KARAIKAKIS STADIUM, PIREO - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

5/9	GRECIA-Bielorussia	5-1	5/9	DANIMARCA-Scozia	0-0
10/6	GRECIA-Bulgaria	4-0	10/6	DANIMARCA-Lituania	5-0
7/6	GRECIA-Slovacchia	4-1	7/6	DANIMARCA-Irlanda N.	2-1
23/3	Scozia-GRECIA	0-3	23/3	Portogallo-DANIMARCA	5-2
20/3	GRECIA-Scozia	0-1	20/3	DANIMARCA-Portogallo	1-0

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
GoldBet	2.30	3.10	3.10	1.63	2.15
play.it	2.37	3.15	3.05	1.62	2.12
LOTTOMatica	2.30	3.10	3.10	1.63	2.15



Anastasios Mpakasetas, capitano della nazionale greca

QUALIFICAZIONI MONDIALI, ECCO ALTRE DUE PARTITE CHE SI GIOCANO OGGI

Croazia-Montenegro, combo 1+Over 2,5+NoGol

Svizzera a caccia di altri 3 punti contro la Slovenia, ok il segno 1

A.P. ROMA
Anche il guppo L in evidenza stasera nell'altro giro di gare di qualificazione ai prossimi Mondiali. In questo girone, con già cinque partite giocate, la Repubblica Ceca è al comando con 12 punti seguita dalla Croazia (che ha 3 incontri all'attivo ed è a punteggio pieno) che precede il Montenegro (4 turni, 2 vittorie e 2 sconfitte) più Isole FarOer e Gibilterra che non possono accampare alcuna pretesa. La rincorsa della Croazia al primo posto (che regala il biglietto per l'accesso diretto alla fase finale della più prestigiosa competizione

intercontinentale) riparte, dopo lo striminzito 1-0 di qualche giorno fa a Torshavn, dal match con il Montenegro che viene dal doppio 0-2 rimediato, all'andata e al ritorno, contro la Repubblica Ceca. In mezzo il pareggio per 2-2 contro la modestissima Armenia, un risultato che completa il quadro su una nazionale che evidenzia grossi limiti, sia di gioco che di mezzi tecnici. Al contrario la Croazia, nonostante abbia disputato soltanto 3 partite di qualificazione, fa registrare ben 13 reti realizzate a fronte di un solo gol subito, rimediato nel 5-1 con cui Kramaric e compagni hanno facilmente liquidato la pratica Repubblica Ceca. Anche

questo risultato, confrontato con i due ko del Montenegro, fornisce una chiara indicazione su come potrebbe andare a finire la sfida di stasera a Zagabria. Il segno 1 non sembra in discussione con NoGol e Over 2,5 abbastanza affidabili per un abbinamento. Dal gruppo L si arriva al gruppo B dove la Svizzera, all'esordio tre giorni fa, ha confermato il suo ruolo di favorita per il primato nel girone battendo agevolmente, all'esordio in queste qualificazioni, il Kosovo per 4-0. La seconda esibizione degli elvetici è in casa conto una Slovenia che, nel match casalingo di apertura, è riuscita a riagganciare al 90' la Svezia che era passata due volte in

vantaggio (2-2 il punteggio finale). La nazionale slava ha mostrato grande carattere ma adesso l'avversaria è diversa e questo da solo potrebbe non bastare. Akanji e compagni hanno disputato una Nations League disastrosa (non hanno vinto nessuna delle 6 partite disputate pareggiandone 2 e perdendo le rimanenti 4) ma poi la nazionale guidata da Yakin ha invertito completamente la rotta vincendo le ultime 3 amichevoli disputate (nell'ordine ha battuto Lussemburgo, Messico e Usa) prima di incontrare il Kosovo. Contro la Slovenia possono arrivare altri 3 punti, ok il segno 1.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gioco può causare dipendenza patologica ed è vietato ai minori. Percentuali di vincita su www.adm.gov.it e sui siti degli operatori

CROAZIA - MONTENEGRO

QUALIFICAZIONI MONDIALI
STADION MAKSIMIR, ZAGABRIA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bwin	1.21	6.50	13.0	2.40	1.47
BESTAR	1.20	6.15	13.5	2.33	1.51
EUROBET	1.19	6.20	13.5	2.35	1.53
LOTTOMatica	1.17	6.25	14.0	2.35	1.53

SVIZZERA - SLOVENIA

QUALIFICAZIONI MONDIALI
ST. JAKOB-PARK, BASILEA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
BESTAR	1.51	4.20	5.90	1.91	1.76
bet365	1.50	4.33	5.75	1.98	1.83
betsson	1.51	4.20	5.90	1.91	1.76
PLANETWIN	1.48	4.10	6.25	1.95	1.77



Manuel Akanji, difensore della nazionale svizzera

Allegri si prepara a riaccogliere il portoghese in gruppo

Leao avanti tutta “Vede” il Bologna e Nkunku lo aspetta

Pietro Mazzara
MILANO

Nuova settimana per il Milan e fari puntati sul ritorno in gruppo di Rafael Leao. L'attaccante portoghese sta sempre meglio ed è vicino al semaforo verde da parte dello staff medico per quanto concerne lo smaltimento definitivo del problema al polpaccio che lo ha colpito durante la partita di Coppa Italia contro il Bari. Rafa ha saltato la partita interna con la Cremonese e la trasferta di Lecce, ma rimanendo sempre focalizzato sul gruppo e sul suo lavoro individuale volto a farlo tornare in campo il prima possibile. Nessun rischio è stato corso, nessuno ha voluto forzare i tempi in una sintonia assoluta tra tutte le parti in causa. Leao è un patrimonio tecnico troppo importante per il Milan, con Allegri che non lo considera un esterno offensivo, bensì un attaccante. E la differenza è molto importante tra le due cose, anche in virtù del cambio di modulo che l'allenatore rossonero ha varato. Il passaggio dal 4-3-3 al 3-5-2 (che comunque potrà trasformarsi in base all'interpretazione dei calciatori) sposterà Leao in una porzione di campo più vicina alla porta, ed è proprio lì che Allegri vuole che Rafa faccia il salto di qualità. Leao ha grandi doti tecniche e fisiche, ma deve sentire maggiormente l'odore della porta e del gol. Max sa bene che un giocatore come il suo numero 10 non si può imbrigliare, che non sarà mai un

Rafa migliora dopo l'infortunio che lo tiene fuori dal 17 agosto
Anche il francese è in crescita



Christopher Nkunku, 27 anni, tra i volti nuovi del Milan di Allegri

nove vero, ma dandogli i giusti stimoli ecco che Leao potrà arrivare allo step successivo, ovvero quello di poter essere più incisivo davanti ai portieri avversari. Allegri e Leao si sono annusati fin da fine maggio, quando il nuovo allenatore ha messo Rafa

Il tecnico sta già studiando un Milan in cui i due attaccanti possano convivere

al centro delle sue idee di calcio, facendolo sentire primario e importante. Il ragazzo ha apprezzato e ha potuto constatare che le parole di Allegri hanno avuto una traduzione concreta nel corso della preparazione estiva, con Leao lasciato più libero da compiti difensivi e maggiormente focalizzato sul fare male agli avversari. Come spesso accade, quando si crede in quello che viene proposto, è il giocatore a dare all'allenatore quel qualcosa in più per dare aiuto alla squadra e qui nasce l'alchimia assoluta. Non appena Leao

tornerà in gruppo, ecco che potrà partire anche la prima fase della sperimentazione della coppia con Christopher Nkunku, rimasto anche lui a Milanello poiché non convocato da Didier Deschamps per gli impegni della Francia nelle qualificazioni mondiali. L'ex Chelsea sta crescendo a livello di condizione fisica e contro il Bologna troverà sicuramente i suoi primi minuti da milanista. Da capire se Allegri se lo giocherà subito dall'inizio o se lo utilizzerà come carta a gara in corso, affiancando a Leao quel Christian Pulisic che tornerà soltanto giovedì dagli Stati Uniti. L'idea della coppia Leao-Nkunku è nei piani e va trovata la soluzione giusta dal punto di vista tattico, anche perché poi proprio Pulisic o un centrocampista dovrebbero scalare in panchina poiché appare difficile che Allegri possa rinunciare a Saelemaekers sulla fascia destra. Complicato vedere nuovamente dall'inizio Santiago Gimenez, che sicuramente tornerà dagli impegni con il Messico con una grande voglia di scalare le gerarchie dentro il pacchetto offensivo milanista che ha in Leao il suo centro di gravità permanente. Rafa non vede l'ora e spera, così come tutta la squadra e la società, di tornare a San Siro e sentire il sostegno della Curva Sud, per surfare nuovamente tutti insieme.



Rafael Leao, 26 anni, si è fatto male in Coppa Italia contro il Bari



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttospoort.com

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	6	2	2	0	0	3	0
Juventus	6	2	2	0	0	3	0
Cremonese	6	2	2	0	0	5	3
Roma	6	2	2	0	0	2	0
Udinese	4	2	1	1	0	3	2
Inter	3	2	1	0	1	6	2
Lazio	3	2	1	0	1	4	2
Milan	3	2	1	0	1	3	2
Como	3	2	1	0	1	2	1
Bologna	3	2	1	0	1	1	1
Atalanta	2	2	0	2	0	2	2
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Pisa	1	2	0	1	1	1	2
Cagliari	1	2	0	1	1	1	2
Genoa	1	2	0	1	1	0	1
Parma	1	2	0	1	1	1	3
Lecce	1	2	0	1	1	0	2
Verona	1	2	0	1	1	1	5
Torino	1	2	0	1	1	0	5
Sassuolo	0	2	0	0	2	2	5

MARCATORI - 2 reti: M. Thuram (Inter); D. Vlahovic (Juventus)

3ª GIORNATA SABATO 13 SETTEMBRE
Cagliari-Parma ore 15
Juventus-Inter ore 18
Fiorentina-Napoli ore 20.45
DOMENICA 14 SETTEMBRE
Roma-Torino ore 12.30
Atalanta-Lecce ore 15
Pisa-Udinese ore 15
Sassuolo-Lazio ore 18
Milan-Bologna ore 20.45
LUNEDÌ 15 SETTEMBRE
Verona-Cremonese ore 18.30
Como-Genoa ore 20.45
4ª GIORNATA VENERDÌ 19 SETTEMBRE
Lecce-Cagliari ore 20.45
SABATO 20 SETTEMBRE
Bologna-Genoa ore 15
Verona-Juventus ore 18
Udinese-Milan ore 20.45
DOMENICA 21 SETTEMBRE
Lazio-Roma ore 12.30
Cremonese-Parma ore 15
Torino-Atalanta ore 15
Fiorentina-Como ore 18
Inter-Sassuolo ore 20.45
LUNEDÌ 22 SETTEMBRE
Napoli-Pisa ore 20.45

IN USCITA | IL CENTROCAMPISTA PUÒ TRASFERIRSI IN ARABIA

Offerta dall'Al-Shabab: Adli tentato

MILANO. Yacine Adli può lasciare il Milan nei prossimi giorni. Il centrocampista franco-algerino, che fin dall'inizio dell'estate non è stato contemplato da Massimiliano Allegri nei suoi piani tecnici, ha ricevuto un'offerta molto importante dall'Al-Shabab, con un contratto triennale da 7 milioni complessivi. Soldi importanti e la possibilità di andare a giocare, seppur lontano dall'Europa, con una certa continuità.

NON È FATTA

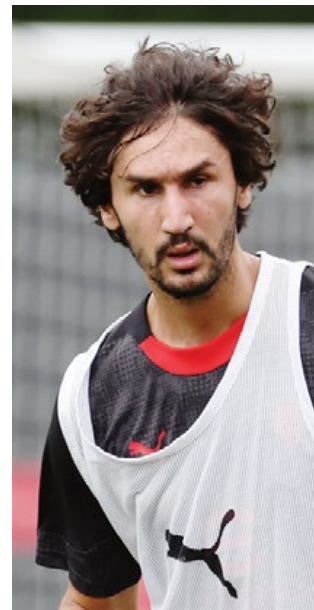
Al Milan, per lui, non c'è più spazio e un po' lui avrebbe sperato nel riscatto estivo da parte della Fiorentina, che però non è avvenuto nemmeno dopo che i viola avevano avuto la certezza del ritor-

no in panchina di Stefano Pioli, che ha avuto Adli in rosso-nero. Come spesso accade con alcuni club arabi, che devono stare dentro determinati budget per fare gli acquisti, non si può dire che sia fatta finché non verranno sistemati tutti i dettagli tra i due club, con il Milan che aspetta la proposta finale dell'Al-Shabab. Ricordiamo che Yacine Adli, in questo periodo estivo, si è allenato con Milan Futuro ma poiché ha superato le 50 presenze in Serie A ed essendo tesserato per il Milan, non sarebbe mai potuto essere schierato da Massimo Oddo nel campionato di Serie D.

LA QUESTIONE ORIGI

Nel corso dei prossimi giorni

(ed entro il 12 settembre) si capirà che Adli lascerà definitivamente Milanello. Discorso diverso per Divock Origi. L'attaccante belga, all'inizio dell'estate, era stato in sede per parlare con la dirigenza della possibilità di trattare la risoluzione anticipata del contratto, ma dopo i primi discorsi, la contrattazione si è arenata dietro la resistenza del giocatore nel ricevere una cifra bonaria, che potesse consentirgli di liberarsi dal vincolo con il club. Origi, così, rimane agganciato al Milan per l'ultimo anno di contratto ma con l'obbligo di dover rimanere per lungo tempo in Italia per questioni fiscali.



P.MAZZ.

Yacine Adli, 25 anni

Dopo due turni casalinghi, i liguri hanno un solo punto

«Il vero Spezia? Solo dopo la sosta»

Armando Napoletano
LA SPEZIA

Ha voluto Comotto, contro il parere di D'Angelo. Negli ultimi giorni di mercato ha detto no al Torino per Wisniewski, poi ha respinto un'offerta scritta dell'Almeria per Hristov ed infine ha ritenuto irricevibile quella del Paok, per Salvatore Esposito. In tempi non sospetti, vedi primi giorni di giugno, era già con un accordo di massima con Lazio ed Atalanta per portare a casa Artistico e Vlahovic, ed aveva appena perso Pio Esposito e Bertola. Il primo finito in nazionale con Gattuso. Stefano Melissano, ds aquilotto, leccese, 45 anni a dicembre, è uno dei dottori del calcio italiano più giovani, ma anche più vivi, e viene da un passato importante; ha lavorato con Meluso nella scalata del Lecce alla A, poi con Italiano a La Spezia e Firenze; infine con Pecini, uno dei migliori scout e scopritori di talenti al mondo. Poi ha assistito Eduardo Macia, anche contro voglia a volte. Ma dall'addio dello spagnolo sta provando a costruire le basi dello Spezia, dando continuità. Neanche tanto impressionato dalla partenza a rilento di una squadra che in alcuni cardini deve ancora ben metabolizzare quello che è successo la sera bestiale dell'1 giugno al Picco, finale di ritorno persa: «Una volta che avremo recuperato gli infortunati Bandinelli, Aurelio e

I trionfi: Mascardi e Candelari nelle Under, Wisniewski in Nazionale

Il ds Melissano: «La proprietà americana ci supporta e ha rifiutato offerte molto importanti per i big»

Vignali; dopo che sarà nel gruppo Lapadula; quando sarà finito il giro delle nazionali e potremo mettere in pianta stabile dietro i nuovi, avremo il vero nuovo volto di questa squadra». Melissano, che lavora a stretto giro con l'amministratore delegato Gazzoli, ha fatto un mercato tenendo conto di tutto, ma andando in verticale: «La proprietà americana ci ha sempre supportato, anche quando sono arrivate offerte importanti difficili da rifiutare e hanno sempre pensato al bene della squadra. La Serie B è un campionato equilibrato, nel quale sulla carta ci sono squadre che dovrebbero spaccare il campionato. Sulla carta. Ma che poi lottano per la salvezza, o viceversa, come successo a noi la scorsa stagione. Io penso che la differenza, la facciano il gruppo, l'atteggiamento, la positività, l'unità, la capacità di superare le difficoltà insieme, perché i valori tecnici non ci mancano». In attesa di Empoli, prossima fermata, e di una serie di partite che devono assestare la squadra, ma dando già segnali chiari: Mascardi titolare ed anche nell'Under 21, dopo tre anni di apprendistato; Wisniewski esordio in nazionale polacca da migliore in campo in Olanda, Candelari nell'Under 20 verso il mondiale di categoria. «Una società come Spezia deve investire su giovani di questo tipo per avere anche una forza patrimoniale, e la possibilità di reinvestire poi in altri acquisti, ad ogni modo questo non ci deve far dimenticare i grandi, come ad esempio Artistico e altri, su cui abbiamo dei diritti per

poterli portare a essere giocatori di proprietà. Potenzialmente solo tre non potrebbero diventare nostri al 100%». Una delle capacità maggiori di Melissano è stata quella di non avere fretta, aprire il giro dei contatti, ed andare a bersaglio alla lunga. Undici gli arrivi solo nell'ultimo mercato, tutti potenziali titolari, con l'unico neo della grana Daniele Verde che dopo aver rifiutato molte occasioni specie all'estero, sembra voler dire

no anche all'ultima chiamata, il Larissa, in Grecia. «È fuori lista, siamo stati chiari con lui. Anche l'ultimo giorno di mercato ha detto no al Catanzaro, come a club di Cipro e Turchia. Non possiamo derogare linee che tra l'altro avevamo anche condiviso con lui». Fu Melissano a scoprire per esempio Kouda nel Piacenza, sempre lui quest'estate a buttarsi su nomi al momento sconosciuti: Lischetti, Lontani, Conti. Idee, per ora.



Petko Hristov, 26 anni. In piccolo, il ds Stefano Melissano, 44 anni

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Cesena	4	2	1	1	0	4	2
Südtirol	4	2	1	1	0	4	2
Modena	4	2	1	1	0	3	1
Carrarese	4	2	1	1	0	2	0
Frosinone	4	2	1	1	0	2	0
Monza	4	2	1	1	0	2	1
Palermo	4	2	1	1	0	2	1
Venezia	4	2	1	1	0	2	1
Reggiana	3	2	1	0	1	4	3
Empoli	3	2	1	0	1	4	4
Mantova	3	2	1	0	1	2	2
Virtus Entella	2	2	0	2	0	2	2
Juve Stabia	2	2	0	2	0	1	1
Catanzaro	2	2	0	2	0	1	1
Bari	1	2	0	1	1	2	3
Avellino	1	2	0	1	1	1	3
Padova	1	2	0	1	1	1	3
Spezia	1	2	0	1	1	0	2
Pescara	0	2	0	0	2	2	5
Sampdoria	0	2	0	0	2	1	5

■ AI PLAYOFF ■ AI PLAYOUT ■ RETROCESSIONE

MARCATORI - 3 reti: B. Popov (Empoli); 2 reti: N. Schiavi (1 rig.) (Carrarese); C. Shpendi (1 rig.) (Cesena).

3ª GIORNATA

VENERDÌ 12 SETTEMBRE

Avellino-Monza ore 20.30

SABATO 13 SETTEMBRE

Juve Stabia-Reggiana ore 15

Modena-Bari ore 15

Padova-Frosinone ore 15

Pescara-Venezia ore 15

Catanzaro-Carrarese ore 17.15

Sampdoria-Cesena ore 19.30

DOMENICA 14 SETTEMBRE

Virtus Entella-Mantova ore 15

Südtirol-Palermo ore 17.15

Empoli-Spezia ore 19.30

4ª GIORNATA

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

Frosinone-Südtirol ore 19

Palermo-Bari ore 21

SABATO 20 SETTEMBRE

Reggiana-Catanzaro ore 15

Spezia-Juve Stabia ore 15

Venezia-Cesena ore 15

Monza-Sampdoria ore 17.15

Mantova-Modena ore 19.30

DOMENICA 21 SETTEMBRE

Carrarese-Avellino ore 15

Pescara-Empoli ore 17.15

Padova-Virtus Entella ore 19.30

LA COLLEZIONE SI
ALLARGA

NON PERDERE LA SECONDA
CARD LIMITED EDITION



NON PERDERE L'ULTIMA
USCITA IL 26 SETTEMBRE



LA SECONDA USCITA IN OMAGGIO
con Tuttosport

SOLO VENERDÌ 12 SETTEMBRE

TUTTOSPORT
80 ANNI

SANT'ITALIAN
BRAINROT
TRADING CARD GAME

Girone A: i biancorossi piegano in rimonta l'Arzignano: sono primi con Lecco e Renate

Derby al Vicenza, pari Novara

GIANA-PRO PATRIA 2-1
Marcatori pt 21' Alborghetti, st 13' Mastroianni, st 47' Ballabio
Giana Erminio (3-5-2) Zenti 6; Colombara 6, Piazza 6.5, Alborghetti 7; Albertini 6 (35' st Occhipinti 6), Lamesta 6.5, Berretta 6.5 (25' st Ballabio 7), Marotta 6 (35' st Pinto 6), Ruffini 6; Gabbiani 6 (12' st Akammadu 7), Capelli 6.5 (12' st Renda 6). A disp. Magni, Mazza, Nucifero, Nelli, Duca, Lischetti, Vitale. All. Espinal 6.5
Pro Patria (3-5-2) Rovida 6; Viti 5 (1' st Orfei 6.5), Aliata 5, Reggiori 5; Giudici 6.5, Ferri 6.5, Di Munno 5.5, Schirò 6 (42' st Citterio ng), Dimarco 5 (12' st Mora 5.5); Mastroianni 7 (42' st Ganz ng), Renelus 6 (20' st Bagatti 5). A disp. Gnonto, Zamarian, Verre, Frattini, Galantucci, Marra, Masi, Gentile, Ferrario, Moltese. All. Greco 5.5
Arbitro Cappai di Cagliari 6
Note spettatori 810. Ammoniti Aliata, Mastroianni, Viti, Lamesta, Dimarco, Giudici, Pinto. Angoli 7-3. Recupero tempo: pt 3', st 4'

LECCO-DOLOMITI BELLUNESI 3-0
Marcatori pt 22' Tanco, 46' Kritta, st 50' Alaoui
Lecco (3-4-1-2) Furlan 6; Ferrini 6.5, Tanco 7, Battistini 6.5; Pellegrino 6 (36' st Mihaili 6.5), Zanellato 6 (18' st Alaoui 7), Mallamo 6.5 (37' st Metlika ng), Krittta 7; Furrer 6.5 (19' st Bonaiti 6); Galeandro 6.5 (17' st Anastasini 6), Sipos 6. A disp. Dalmasso, Constant, Marro-ne, Grassini, Voltan, Lovisa, Romani. All. Valente 7
Dolomiti Bellunesi (3-5-2) Abati 6; Barbini 5 (36' st Gobetti 5.5), Milesi 4, Mondonico 5; Saccani 5, Clemenza 5 (1' st Agosti 5.5), Burrai 6, Brugnolo 5.5, Mignanelli 6; Toci 5.5 (24' pt Olonisakin 6), Marconi 5 (20' st De Paoli 5.5). A

Terzo 1-1 di fila degli azzurri, frenati in casa dal Trento

disp. Consiglio, Alcides, Scapin, Mutanda, Masut, Piazza, Tavanti. All. Zanini 5
Arbitro Diop di Treviglio 6
Note 2.550 spettatori. Espulso al 27' st Milesi dopo FVS per gioco falloso. Ammonito Saccani. Angoli 5-4. Recupero tempo pt 5', st 5'

NOVARA-TRENTO 1-1
Marcatori pt 37' Giannotti, 39' Alberti
Novara (4-4-2) Boseggia 6; Valdesi 6.5, Citi 5.5 (18' st Bertoncini 6), Lorenzini 6, Agyemang 6.5; Di Cosmo 6 (13' st Basso 6), Ranieri 6 (18' st Malaspina 6), Collodel 5.5 (29' st Arboscello ng), Donadio 6; Da Graca 5.5 (29' st Lanini ng), Alberti 6.5. A disp. Rossetti, Raffaelli, Lartey, Ledonne, Dell'Erba, D'Alessio, Faye. All. Zanchetta 6
Trento (4-3-3) Barlocco 6.5; Triacca 6, Trainotti 6, Cappelletti 6, Maffei (37' st Miranda ng); Aucelli 5, Fossati 6 (37' st Mehic ng) Giannotti 6.5; Chinetti 6 (20' st Benedetti 6), Pellegrini 5.5 (20' st Ebone 5.5); Cruz ng (11' pt Capone 6). A disp. Rubboli, Tommasi, Meconi, Sangalli, Dalmonte, Genco, Calza. All. Tabbiani 6
Arbitro Iacobellis di Pisa 5.5
Note Spettatori 1840. Ammoniti Collodel, Malaspina, Trainotti, Mehic, Arboscello. Espulsi pt 20' il ds Moreno Zocchi; 22' st Aucelli per somma di ammonizioni. Angoli 5-3. Recupero tempo: pt 4'; st 6'

NOVARA. (g.f.) Terzo pareggio consecutivo per 1-1 per il Novara, secondo in rimonta, primo

pari per il Trento, che malgrado l'inferiorità numerica per metà della ripresa, riesce a fermare gli azzurri. Tira un grosso sospiro di sollievo l'allenatore Luca Tabbiani, che dopo cinque sconfitte di fila contro il Novara, tre col Fiorenzuola, due con Trento lo scorso campionato, conquista il primo punto contro la sua "bestia nera". La rasoia di Giannotti a fil di palo illude il Trento, immediata la replica del Novara col pareggio siglato dal panzer Alberti che sfrutta alla perfezione il traversone dalla destra di Da Graca. Novara che alla distanza esercita una maggiore supremazia, senza però riuscire a finalizzare. Neppure l'ingresso di forze fresche, tra cui il ritorno dell'attaccante Lanini, scalfiscono la retroguardia del Trento guidata dagli esperti Cappelletti e capitano Trainotti. Vani i tentativi di Agyemang di sfondare a sinistra, sul suo traversone il colpo di testa a lato di Collodel è uno dei pochi rischi corsi dal portiere Barlocco, per un pari sostanzialmente equo.

TRIESTINA-OSPITALETTO 1-1
Marcatori pt 40' Gündüz; st 33' Gua-



Fabio Gallo, 54 anni, è l'allenatore del Vicenza dal 26 giugno

landris
Triestina (3-5-2) Matosevic 7; Moises Pereira 5.5, Kosijer 6.5, Moretti 6.5; Tonetto 6, Pedicillo 6.5, Jonsson 6, Gündüz 6, Anzolin 5.5; Vertainen 6, D'Urso 6.5 (44' st Vicario ng). A disp. Borriello, Guillen Gamboa, Bagnoli, D'Aniello, Gojanovic, Kyine, De Luca. All. Marino 6.5
Ospitaletto (4-2-3-1) Sonzogni 6.5; Regazzetti 5.5 (10' st Gualandris 7), Nessi 6, Possenti 6, Sinn 5.5 (21' st Pollio 6); Mondini 6, Panatti 6; Messaggi 5.5 (44' st Pavanello ng), Gobbi 6, Guar-

neri 6 (10' st Orlandi 6.5); Bertoli 5.5 (21' st Torri ng). A disp. Raffaelli, Bevilacqua, Ievoli, Contessi, Diop, Mazza, Casali, Nahrudny. All. Quaresmini 6
Arbitro Totaro di Lecce 6
Note 412 spettatori. Espulso Gündüz (30' st) per doppia ammonizione. Angoli: 4-4. Recupero tempo: pt 0', st 4'. Al 42' st Matošević para un rigore a Messaggi.

VICENZA-ARZIGNANO 2-1
Marcatori pt 35' Cariolato; st 6' Manfrin

aut., 27' Morra
L.R. Vicenza (3-5-2) Gagno 6; Cuomo 6, Leverbe 6, Sandon 6.5 (39' st Benas-sai ng); Cafèri 6 (23' st 68' Tribuzzi 6.5), Cavion 6 (15' st Talarico 6.5), Carraro 6, Vitale 6, Costa 6.5; Rauti 6 (15' st Morra 7), Stücker 6 (23' st Alessio 7). A disp. Basso, Massolo, Fantoni, Vescovi, Golin, Rada, Cester, Capello, Pellizzari. All. Gallo 6.5
Arzignano (3-5-2) Manfrin 5.5; Rosso-ni 6 (48' st Coppola ng), Milillo 5.5, Boffelli 6; Cariolato 7 (37' st Lanzi ng), Lakti 6.5 (23' st Toniolo), Chiarello 6, Moretti 6, Bernardi 6 (37' st Boccia ng); Mattioli 6, Minesso 6 (23' st Basso Ricci 5.5). A disp. Lotto Nespola, Valentini, Castegnaro, Spaggiari, Bianchi. All. Bianchini 6
Arbitro Cerbasi di Arezzo 6
Note spettatori 10.046 per un incasso di 91.305 euro. Ammoniti Lakti, Basso Ricci e Talarico. Angoli: 9-3 per il L.R. Vicenza. Recupero tempo: pt 4'; st 5'.

VICENZA. (l.p.) Il L.R. Vicenza vince in rimonta il derby provinciale e balza in testa alla classifica a 7 punti con Lecco e Renate. Ospiti avanti al 35' con Cariolato che approfitta di una leggerezza di Costa e poi resiste al tentativo di Leverbe di scippargli il pallone e calcia all'incrocio. Nella ripresa gara ribaltata: al 6' la punizione di Costa colpisce il palo e poi la schiena di Manfrin prima di terminare in rete, mentre al 27' Morra sfrutta uno splendido assist di Alessio e in diagonale segna, facendo esplodere gli oltre 10 mila del Menti.

LIVORNO-GUIDONIA 0-1
Marcatori st 20' Bernardotto
Livorno (3-4-2-1) Ciobanu 6.5; Noce 6, Monaco 5.5, Baldi (24' st Panaioli 5.5); Biondi 5.5 (41' st Malva ng), Welbeck 5.5 (36' st Odjer ng), Hamili 5.5, Antoni 5.5; Cioffi 5.5, Dionisi 5.5 (24' st Mawete 6); Di Carmine 5.5 (36' st Panattoni ng). A disp. Tani, Nwachukwu, Ghezzi, Haveri, Calvosa, Marinarini. All. Formisano 5.5
Guidonia (3-5-2) Stellato 7; Esemplio 6.5, Cristini 6, Malomo 6.5; Zappella 6.5, Tascone 6 (14' st Sannipoli 5.5), Tessiore 6.5 (35' st Franchini ng), Santoro 6, Errico 6.5; Spavone 6 (42' st Mastrantonio ng), Bernardotto 7 (43' st Zuppel ng). A disp. Mazzi, Cali, Marchioro, Mulè, Stefanelli, Calzone, Falle-ni, Russo. All. Ginestra 6.5
Arbitro Esposito di Napoli 6
Note spettatori 3.975. Ammoniti Esemplio, Tascone, Cioffi, Monaco, Odjer. Angoli 6-2. Recupero 0' pt, 5' st

PINETO-PONTEREDERA 1-1
Marcatori st 17' Polizzi, 40' Postiglione
Pineto (4-3-3) Tonti 6; Baggi 5.5 (15' st Serbouti 6), Postiglione 6.5, Capomaggio 6, Borsoi 6 (35' st lenco ng); Germario 5.5 (16' st Mastropietro 6.5), Lombardi 6 (36' st Viero ng), Schirone 6; Pellegrino 5.5 (15' st Vigliotti 5.5), D'Andrea 5.5, Bruzzaniti 6.5. A disp. Marone, Verna, Amadio, Marrancone, Nebuloso, Di Lazzaro. All. Tisci 6
Pontedera (4-2-3-1) Biagini 6; Perretta 6, Corradini 4, Vona 6, Migliardi 6 (14' st Paolieri 6); Ladinetti 6.5, Manfredonia 6; Polizzi 7 (34' st Gueye ng), Vitali 6.5 (33' st Battimeli ng), Bassanini 5.5 (14' st Ianesi 5.5); Nabian 5.5 (35' pt Pretato 6). A disp. Raffi, Strada, Vona, Milazzo, Tarantino, Pietrelli, Tempere, Andolfi, Beghetto. All. Menichini 6
Arbitro Leorsini di Terni 6.5
Note 800 spettatori. Espulso al 29' pt Corradini per somma di ammonizioni. Ammoniti Baggi, Biagini, Viero, Battimeli. Angoli 10-4. Recupero tempo pt 4', st 6'

RAVENNA-BRA 3-1
Marcatori st 16' e 38' Tenkorang, 44' Di Biase, 51' Mandorlini
Ravenna (3-5-2) Anacoura 6.5; Dona-

GIRONE B | LA TERNANA DILAGA A RIMINI

Che Guidonia! Sbanca Livorno

Naufragio del Bra a Ravenna Forlì va a vincere in casa Samb

ti 6, Esposito 6, Solini 6; Corsinelli 6 (24' st Da Pozzo 6.5), Tenkorang 7, Di Marco 6.5 (30' st Falbo 6), Lonardi 6 (24' st Rossetti 6), Rrapaj 6 (42' st Mandorlini 7); Spini 6.5, Motti 6 (42' st Zagre ng). A disp. Stagni, Borra, Calandrini, Ilari, Bianconi, Castellacci. All. Marchionni 6.5
Bra (3-5-2) Franzini 6.5; Cannistrà 5.5, De Santis 5, Chiesa 5.5; Cucciniello 5.5, La Marca 6 (28' st Lionetti 5), Maressa 6 (20' st Tuzza 6), Brambilla 5.5 (10' st Campedelli 6), Pautassi 6; Baldini 5.5 (20' st Minaj 6.5), Sinani 6 (28' st Di Biase 7). A disp. Renzetti, Rottensteiner, Sammouni, Morleo, Dimatteo. All. Mistico 6
Arbitro Maresca di Napoli 6.5
Note 4.500 spettatori. Ammoniti Cucciniello, Chiesa, Di Marco, Mandorlini. Angoli 5-1. Recupero tempo pt 0', st 6'. Al 49' st Lionetti ha calciato alto un rigore

RIMINI-TERNANA 1-4
Marcatori pt 5' Balcot, 30' Lepri, 47' Ferrante, 50' Dubickas, st 13' Orellana rig.
Rimini (4-4-2) L.Vitali 5.5; Moray 5.5, Bellodi 5, Lepri 6 (14' st Luzaic 5.5), Longobardi 5.5; Asmussen 5.5, Piccoli 6, Gemello 5 (29' st Rubino sv), Fabbri 6; D'Agostini 6, Capac 5.5 (29' st Romualdi sv). A disp. Pirini, Gagliano, Zammarchi, Mengoni, Di Pollina, Mini, Frati. All. D'Alesio 5.5
Ternana (3-4-2-1) D'Alterio 6; Donati 6.5, Loiacono 5.5 (40' pt Maestrelli 6), Martella 6; Balcot 6.5 (30' st Meccariello sv), Vallocchia 6, Tripi 6 (22' st

McJannet sv), Ndrecka 6.5, Orellana 6.5, Romeo 5.5 (40' pt Dubickas 6.5); Ferrante 7 (30' st Leonardi sv). A disp. T.Vitali, Morlupo, Valenti, Proietti, Turella, Bruti, Brignola, Longoni. All. Liverani 6
Arbitro Viapiana di Catanzaro 6.
Note ammoniti Gemello, Luzaic; espulso Liverani (allenatore Ternana) al 47' pt per proteste. Angoli 4-3; spettatori 457, recupero: pt 5', st 3'.

SAMBENEDETTESE-FORLÌ 1-2
Marcatori st 11' Eusepi, 34' Menarini, 39' Cavallini
Sambenedettese (4-2-3-1) Orsini 5.5; Zini 5.5 (1' st Chiatante 6), Pezzola 5.5, Dalmazzi 5.5, Paolini 6; Alfieri 5.5, M. Toure 6 (41' st lainese ng), N. Toure 6, Konate 5.5 (18' st Martins 5.5), Maranzino 5.5 (18' st Scafetta 5.5), Eusepi 6 (32' st Sbaffo 5.5). A disp. Grillo, Cultraro, Chelli, Lulli, Bongelli, Battista, Zoboletti, Vesprini, Tataranni. All. Paladini 5.5
Forlì (4-3-3) Martelli 7; Menarini 7, L. Saporetto 6, Manuzzi 6 (23' st Ripani 6), Macri 6, Farinelli 6.5, Scorza 6 (1' st Coveri 6.5), Cavallini 7, Elia 6.5, Manetti 6 (41' st Mandrelli ng), S. Saporetto 6 (15' st Petrelli 6). A disp. Calvani, Veliaj, Franzolini, Spinelli, Berti, Valentini, Giovannini, Ercolani, Graziani, Pellizzari. All. Miramari 6.5
Arbitro Restaldo di Ivrea 6.5
Note Al 45' pt Martelli respinge un rigore a Eusepi. Ammoniti Konate, Elia, Menarini, Palladini (all.) Menetti, Sbaffo. Angoli 5-3. Recupero tempo 2' pt, 9' st

3ª GIORNATA

GIRONE A Sabato Albinoleffe-Renate 2-3, Alcione Milano-Lumezzane 1-0; Union Brescia-Pro Vercelli 5-0, Pergolettese-Cittadella 3-1. Ieri Lecco-Dolomiti Bellunesi 3-0, Novara-Trento 1-1, Triestina-Ospitaletto 1-1; Giana Erminio-Pro Patria 2-1, Vicenza-Arzignano 2-1. Mercoledì 17, ore 18 Virtus Verona-Inter U23.
Classifica Vicenza, Lecco, Renate 7; Brescia, Pro Vercelli, Pergolettese, Alcione e Arzignano 6; Cittadella, Trento, Giana Erminio 4; Novara 3; Inter U23, Ospitaletto, Dolomiti Bellunesi 2; Pro Patria, Albinoleffe, Virtus Verona 1; Lumezzane 0; Triestina (-7) -5

GIRONE B Sabato Gubbio-Perugia 1-1; Arezzo-Vis Pesaro 1-0, Ascoli-Juve NG 0-0; Carpi-Campobasso 2-2, Torres-Pianese 0-2. Ieri Pineto-Pontedera 1-1, Ravenna-Bra 3-1; Livorno-Guidonia 0-1, Rimini-Ternana 1-4, Sambenedettese-Forlì 1-2.
Classifica Arezzo 9; Ravenna, Forlì 6; Ascoli, Pineto, Gubbio, Carpi, Juve NG, Pineto 5; Sambenedettese, Pianese, Campobasso 4; Perugia, Torres, Livorno, Ternana 3; Vis Pesaro 2; Guidonia, Bra, Pontedera 1; Rimini (-11) -10

GIRONEC Sabato Giugliano-Foggia 1-0, Sorrento-Trapani 1-2; Casarano-Benevento 1-0, Casertana-Potenza 3-2, Catania-Monopoli 4-0. Ieri Crotone-Cosenza 0-0; Altamura-Cavese 2-1, A. Cerignola-Siracusa 3-1, Latina-Picerno 1-2.
Classifica Catania 9; Benevento, Casertana, Salernitana 6; Picerno, A. Cerignola 5; Monopoli, Giugliano, Potenza, Crotone, Casarano 4; Atalanta U23, Latina, Altamura 3; Cosenza 2; Cavese, Sorrento 1; Siracusa, Foggia (-3), 0; Trapani (-8) -1

GIRONE C | CROTONE-COSENZA, ZERO GOL

Il Cerignola c'è

ALTAMURA-CAVESE 2-1
Marcatori pt 42' Simone; st 21' Fella, 50' Curcio
Altamura (3-4-2-1) Viola 6.5; Silletti 6, Poli 6.5, Nicolao 6 (25' st Mogentale 6); Naz-zaro 6 (36' st Franco ng), Lepore 6, Dipinto 6, Grande 6.5; Rosafio 6 (25' st Florio 6), Simone 5.5 (36' st Mbaye ng); Curcio 6.5. A disp. Spina, Fasanelli, Zazza, Crimi, Esposito, Ganfornina, Dimola. All. Mangia 6.5
Cavese (3-4-2-1) Boffelli 6; Evangelisti 6.5, Piana 6.5, Loreto 6; Amerighi 5.5 (18' st Suplja 6.5), Munari 6, Fornito 6 (18' st Orlandi 6.5), Pelamatti 5.5; Diarrassouba 6, Fella 7 (49' st Ubaldi ng); Sorrentino 5.5 (18' st Guida 5.5). A disp. Manzo, Iuliano, Di Paola, Barone, Cionek, Nunziata, Dincoronato, Bolcano, Fusco. All. Prosperi 6
Arbitro Drigo di Portogruaro 6.5
Note 2000 spettatori. Espulso al 45' st Mangia (all.) per proteste. Ammoniti Piana, Poli, Grande, Suplia, Loreto per gioco falloso; all. Prosperi per proteste. Angoli 6-4 per la Cavese. Recupero tempo 2' pt, 8' st.

CERIGNOLA-SIRACUSA 3-1
Marcatori st 6' Pacciardi, 13' e 46' Cuppone, 31' Emmausso
Cerignola (3-5-2): Greco 6; Cocorocchio 6 (21' st Gambale 6), Martinelli 6.5, Visentin 6.5; Russo 6 (42' st Spaltro ng), Vitale 6.5, Bianchini 6, Cretella 5.5 (25' st Sainz-Maza 6), D'Orazio 5 (1' st Todisco 6); Emmausso 7 (42' st Parlato sv), Cuppone 7.5. A disp. Fares, Iliev, Ntampizas, Paolucci, Ballabile, Moreso, Ianzano, Ruggiero. All. Maiuri 7
Siracusa (4-2-3-1) Bonucci 6; Puzone 6 (36' st Zanini ng), Pacciardi 6.5, Bonacchi 5.5 (36' st Falla ng), Iob 5.5; Limonelli 5.5, Candiano 6; Guadagni 6.5 (36' st Di Paolo ng), Contini 5.5 (29' st Frisenna 5.5), Valente 6 (48' st Morreale ng); Capanni 5.5. A disp. Sylla, Frosali, Damian, Catena, Ba, Krastev. All. Turati 5.5
Arbitro Aldi di Lanciano 6
Note 2.341 spettatori. Ammoniti Emmausso, Pacciardi. Angoli 6-2. Recupero tempo pt 4'; st 7'

CROTONE-COSENZA 0-0
Crotone (4-2-3-1) Merelli 6; Andreoni 6.5, Cargnelutti 6.5, Di Pasquale 6 (st 40' Berra ng), Guerra 6; Sandri 6.5, Vinicius 6 (st 26' Gallo ng); Zunno 6.5 (26' st Piovanello ng) Il Murano 6 (26' st Perlingier ng), Maggio 7 (29' st Stronating); Gomez 6.5. A disp. Martino, Sala, Leo, Marazzotti, Gropelli, Calvano, Cocetta, Vrenna, Bruno. All. Longo 6.5
Cosenza (3-4-2-1) Vettorel 7; Cimino 6, Dametto 7, Caporale 6, Ferrara 6; Contilano 6, Langella 6.5, Kouan 5.5 (1' st Begheldo 6); Cannavò 6 (16' st Ricciardi 7), Florenzi 6; Mazzocchi 6.5, (44' st Achour ng). A disp. Pompei, Barone, Dalle Mura, D'Orazio, Ragone, Arioli, Rocco, Silvestri, Novello. All. Buscè 6.5
Arbitro Gianquinto di Parma 6
Note spettatori: 6.500. Ammoniti Kouan, Cannavò, Dametto, Cimino, Vinicius, Guerra, Sandri. Angoli 4-4. Recupero: pt 3', st 4'

LATINA-PICERNO 1-2
Marcatori pt 34' Abreu, st 24' rig. Parigi, 41' Santarcangelo
Latina (3-4-2-1) Mastrantonio 6; Marenco 6, Calabrese 5.5, Parodi 5.5; Ercolano 6, Herghelighiu 5.5, De Ciancio 6 (37' st Ciko 6), Porro 5.5 (16' st Pace 5.5); Riccardi 5.5 (13' st Quieto 5.5), Pannitteri 5.5 (13' st Fasan 6.5); Parigi 6 (37' st Ekuban 6). A disp. Basti, Iosa, Scravaglieri, Pellitteri, Durtu, Di Giovannantonio, Farnetti, Regonesi, De Marchi. All. Bruno 5.5
Picerno (4-2-3-1) Summa 7; Veltri 5.5, Frison 6, Granata 5.5, Pistolesi 6.5 (34' st Salvo 6); Bianchi 6 (40' st Marino 6), Maselli 6; Énergie 5.5 (22' st Pettito 6), Pugliese 6.5, E. Esposito 6 (21' st Bocic 6); Abreu 7 (40' st Santarcangelo 7). A disp. A. Esposito, Cortese, Perri, Vimercati, Maiorino, Santaniello, Djibril, Cardoni. All. De Luca 5
Arbitro Manzo di Torre Annunziata 6.5
Note 1.500 spettatori. Ammoniti Calabrese, Maselli, Pace. Angoli 7-3. Recupero tempo pt 1', st 5'. Al 20' st Summa ha parato un rigore a Parigi

REGGINA KO

Ok Vado, Treviso e Piacenza Cade l'Ancona

Guido Ferraro

Iniziano col piede giusto le favorite per il salto il Lega Pro. Il Vado (girone A) di Giorgio Roselli nel derby con la Sanremese (2-0), in trasferta il Derthona di Pietro Buttu trascinato dal bomber Filippo Scalzi (2 gol) a Pero col Club Milano (3-2), il Saluzzo a Sestri Levante (5-2), il Varese con l'Imperia (3-1). Le veronesi Chievo (B) sullo Scanzorosciate (2-1) e Caldiero, retrocesso in D dopo una sola stagione i C, sul Pavia (3-0) con la tripletta del 33enne attaccante e fedelissimo Lorenzo Zerbato; la Folgore Caratese sulla Varesina (2-1) decisiva doppietta di Giovanni Gambino. Il Piacenza (D) col Desenzano (1-0), il Treviso (C) con la tripletta del bomber Luigi Scotto (34 anni il 18 settembre, arrivato dalla Torres in C) con un poker a Portogruaro (4-2), i friulani del Cjarlins Muzane allenati da Mauro Zironelli a Conegliano (1-0) con la rete dell'inossidabile bomber Giacomo Marangon; la Scafatese a Montesapato (2-0); il Fasano (H) con l'Afragolese (2-0), in trasferta il Martina col Real Acerrana (1-0), la Paganese a Nardò (2-1); i campani del Gelbison (I) sul Sambiasi (2-0). Avvio in salita, costrette al pareggio: l'Aquila (F) sul terreno dell'Atletico Ascoli (2-2), il Chieti in casa col Fossombrone (1-1); la Nocerina (G) col Trastevere (1-1); la Nissa (I) col Milazzo (1-1), l'Enna a Ragusa (1-1). Partenza ad handicap, sconfitta in casa l'Ancona (F) dall'Ostiamare (0-1) di Daniele De Rossi, il Grosseto (E) nel derby dal Seravezza Pozzi (2-1), la Reggina (I) in Sicilia col Castrumfava (2-1), l'Acireale in Calabria dalla Vigor Lamezia(1-0).

GIRONE A

IMPERIA-VARESE 1-3 **IMPERIA** (4-3-1-2): Agostino 5.5; Lobonia 5.5 (28' st Delmastro 6), Guida 5.5, Langata 5, Bresciani 5.5; Anzalone 6 (7' st Conti 5.5); Costantini 6, Idaro 5.5 (32' pt Piccinin 5); Insolito 6 (28' st Boccia 5.5); Busato 6.5, Khelifi 5.5 (1' st Di Gioia 5.5). **Al. Bifi (Riflo squallificato) 5.5.** **VARESE** (4-3-3): Bugli 6; Secondo 5.5 (17 st Merangon 6). Costante 6, Bruzzone 6.5, Berbeni 5.5 (17' st Donarini 6); Malinverno 6.5, De Ponti 6 (17' st Tentoni 6), Palesi 7; Guerini 6.5 (46' st Qeros sv), Barzotti 7 (49' st Barbaro sv), Cogliati 7. **Al. Ciceri 6.5.** **ARBITRO:** Isoardi di Cuneo 6.5. **MARCATORI:** 10' pt Busato, 22' pt rig. e 47' st Barzotti, 20' st Cogliati. **NOTE:** ammoniti Langata, Khelifi, Costantini. Angoli 5-3. Recupero 2' pt e 4' st.

CHISOLA-CAIRESE 3-0 **CHISOLA** (4-3-3): Brezzo 7; Rosano 7, Casazza 6, Benedetto 6, Tarucco 6 (18' st Vitrotti 6); Ozara 6.5, D'Iglio 6 (18' st Cesari 6), Azizi 6 (38' st Fragomeni sv); Rastrelli 7 (26' st Guzman 6), Rizz 6 (26' st Albisetti 6), Favale 6.5, All. Ascoli 7.

CAIRESE (4-3-3): Gentile 5.5; Boveri 5.5, Gargiulo 5.5, Sancinito 6, Anselmo 5.5 (29' st Scaroni 6), Gulli 5, Graziani 6, 6, Piacenza 6 (20' st Andredda sv), Jebbar 5 (42' st Sava sv) Reinerio 5.5 (30' st Graziani 1 sv), Giachino 5.5 (10' st Castiglia 6). **Al. Solari 5.5.** **ARBITRO:** Belinghieri di Lecco 6. **MARCATORI:** 2' pt Rastrelli, 3' pt Favale, 17' st Rosano. **NOTE:** espulso al 13' st Gulli. Ammoniti Sancinito, D'Iglio, Albisetti, Scaroni. Recupero 1' pt 5' st. Spettatori 200 circa.

LAVAGNESE-BIELLESE 2-1 **LAVAGNESE** (3-5-2): Gragnoli 6.5; Ghigliotti 5.5 (1' st Berardi 6.5), Reali 6.5, Oneto 6; Bacigalupo 7 (42' st Costa sv), Garibotto 6, Romanengo 6.5 (12' st Gabelli 6), Miragliotta 6 (12' st Marconi 6), Monteverde 6; Lombardi 6.5 (37' st Daniello 7), Nieri 6.5. **Al. Ranieri 6.5.** **BIELLESE** (3-5-2): Verna 6; Graziano 6, Brancato 5.5, Pavan 6; Marra 6 (30' st Facchetti sv), Di Cesare 6 (37' st Gila sv), Capellupo 6.5, Colletta 6 (46' st Madiq sv), Finizio 6; Naamad 6.5 (23' st Beltrame 6), Artiglia 6 (9' st Romairone 6), All. Prina 6.

ARBITRO: Galligani di Pistoia 6. **MARCATORI:** 8' st Naamad, 10' st Bacigalupo, 48' st Daniello. **NOTE:** ammoniti Brancato, Ghigliotti, Romanengo, Bacigalupo, Gila. Angoli 1-6. Recupero 0' pt e 5' st. Spettatori 300 circa.

VALENZANA MADO-NOVAROMENTIN 2-1 **VALENZANA MADO** (4-3-3): Sattaniaro 6.5; Saidi 6, Ciletta 6.5, Venneri 6, West 6.5; Spriano 5.5 (17' st Maione 6), Manasiav 6, Greco 6 (41' st Mukaj sv); Doria 7 (27' st Ciliberto 6), Mortini 6.5 (34' st Massaro sv), Amato, All. Pellegrini 6.5.

NOVAROMENTIN (4-3-3): Gadda 5.5; Pedrazzini 6, Silvestri 5.5 (33' st Crivelli sv), Olivieri 6, Rettore 5.5; Tunesi 6, Mindruta 5 (21' st Bellingardo 6), Cenci 6.5 (27' st Catania 6); Longo 5, Gozzo 6 (35' st De Lorenzi sv), Rocco 6, All. Molluso 6.

ARBITRO: Cisternini di Seregno 6. **MARCATORI:** 36' pt Doria; 5' st Cenci, 21' st Montini. **NOTE:** espulso 18' st Longo. Ammoniti Cenci, Olivieri, West, Sattaniaro, Maione. Recupero 1' pt e 5' st. Spettatori 300 circa.

GOZZANO-ASTI 0-1 **GOZZANO** (3-4-2-1): Aiolfi 6; Di Giovanni 6 (41' st Areco sv), Dalmasso 6, Masetti 6; Monteleone 6 (33' st Sarpa 5.5), Carollo 6.5 (33' st Gemelli 6), Pennati 6.5 (45' st Hoxha sv), Bianchi 6; Lettieri 5, Sangiorzi 6.5; Pigato 5. **Al. Lunardon 5.5.**

ASTI (4-3-3): Brustolin 6.5; Garcia Magnelli 6, Gjura 6, Soplantai 6, Ropolo 6.5; Mancini 5 (1' st Bottone sv, 4' st Bresciani 6), Gatto 6, Ferrà 6.5; Ortolano 5 (1' st Vanegas 6), Catania 6 (49' st Lugli sv), Torna 6 (30' st Erilini 6). **Al. Casasco 6.5.**

ARBITRO: Scavli Lodi 5. **MARCATORE:** 15' st Torna. **NOTE:** ammoniti Ortolano, Vanegas, Sangiorzi. Angoli 3-4. Recupero 1' pt e 7' st. Spettatori 200 circa.

VADO-SANREMESE 2-0 **VADO** (3-5-2): Bellocchi 6.5; Messina 6, Bondioli 6, Saltarelli 6.5 (28' st Ndianefo 6); Syll 6 (20' st Cecchinato 6), Ciccone 6.5, Guinelli 6 (16' st Pisanu 6.5), Abonckeket 7 (37' st De Rinaldis sv), Lupinacci 6.5; Raffini 7, Vita 6.5 (16' st Arras 7). **Al. Roselli 6.5.** **SANREMESE** (4-4-2): Gattuso 6.5; Bregliano 6, Garcia 5.5, Aceto 6.5 (10' st Monticone 5.5), Andreano 6; Sambou 5.5 (37' st Gagliardi sv), Cavaliere 5.5, Zagarese 6, Djorkaeff 7; Andreis 6, Moreo 5.5 (28' st Santonocito 6). **Al. Moro 5.5.**

ARBITRO: Borello di Nichelino 6. **MARCATORI:** 2' st Raffini, 43' st Arras. **NOTE:** ammoniti Messina, Aceto, Ndianefo. Angoli 7-10. Recupero 1' pt e 5' st. Spettatori 350 circa.

LIGORNA-CELLE VARAZZE 3-2 **LIGORNA** (3-5-2): Rodriguez 6.5; Dellapiane 6.5, Scannapico 6.5 (45' st Costantini 6.5), Carlini 6; Miccoli 6 (33' st Vitali 6), Sabbione 6, Bruzzo 6.5 (12' st Vassallo 6.5), Piredda 6.5, Rosa 7 (34' st Zenati sv); Tiana 7; Pastore 6.5. **Al. Conti (Pastorino squallificato) 6.5.** **CELLE VARAZZE** (4-2-3-1): Mitu 5.5; De Benedetti 6, Stanga 6, Righetti 6.5, Szerdi 6; Scarfo 6 (15' st Akkari 6.5), Giofio 6 (41' st Salvadori sv), Bortoletti 6, De Martini 6 (12' st Marchetti 6), Capra 6.5 (30' st Gnecci 6); Limongelli 6.5 (13' st Balan 5.5). **Al. Pisanò 6.**

ARBITRO: Camia di Nichelino 6. **MARCATORI:** 18' pt Capra, 33' pt Rosa; 18' st aut. Sabbione, 26' st Tiana, 49' st Costantino.

NOTE: ammoniti Sabbione, Miccoli, Piredda, Di Benedetti, De Martini. Angoli 5-6. Recupero 2' pt e 5' st. Spettatori 300 circa.

CLUB MILANO-DERTHONA 2-3 **CLUB MILANO** (4-3-1-2): Stucchi 5.5; Autiero 6, Busato 5.5 (35' st Kane sv), Rigo 5 (35' st Panzani sv), Di Pentima 5.5; Pozzi 6, Tonon 5, Di Coste 5.5 (35' st Mereghetti sv), Rankovic 6; Marchetti 5.5 (18' st Goffi 5.5), Vedovati 6 (27' st Mangiameli 5.5). **Al. Scavo 5.5.**

DERTHONA (4-3-3): Cizza 5.5; Gagliardi Torriero 6 (39' st Battista sv), Marceletti 6, Gilli 6, Nobile 5.5; Disegni 6.5, Perez 6 (36' st Patti sv), T. Gerbino 6.5, Tocila 6 (19' st Taverna 7); D'Antoni 6.5 (42' st Buongiorno sv). **Al. Buttu 6.5.**

ARBITRO: Gianni di Reggio Emilia 6. **MARCATORI:** 35' pt Vedovati, 40' pt e 9' st Scalzi, 27' st Rankovic, 29' st Taverna.

NOTE: ammoniti Di Coste, Marceletti, Gilli, Gerbino, Tonon, Rigo. Angoli 5-7. Recupero 1' pt e 5' st.

SESTRI LEVANTE-SALUZZO 2-5 **SESTRI LEVANTE** (3-5-2): V. Tozzi 5.5; Pane 5.5, Cattaneo 6, Piazza 5.5 (28' st Dall'asta 6 (23' st Annaloro 5.5), Salducco 6 (28' st E. Tozzi 5.5), Ruggio Garibaldi 6 (8' st Garzia 6), Ferretti 6, Mudadu 5.5 (18' st Masini 5.5); Lunghi 6, Cominetti 5. **Al. Ruvo 5.** **SALUZZO** (4-2-3-1): Catthero 6; Magnaldi 6.5 (14' st Gioannini 6), Giergii 6, Conrotto 6.5, Naso 6; Di Lernia 7, Faridi 6.5; Lovaglio 7 (26' st Kone 6.5), Mosca 7 (35' st Beccio sv), Privato 6.5 (43' st Ravera sv); Valenti 6 (38' st Lungu sv). **Al. Cacciatore 6.5.**

ARBITRO: Artini di Firenze 6. **MARCATORI:** 4' pt Mosca, 17' pt Lovaglio; 11' st Lunghi, 12' st Magnaldi, 33' st Faridi, 38' st Ferretti, 42' st rig. Privato.

NOTE: ammoniti Conrotto, Ruggio Garibaldi, Salducco, Pane, Piazza, Annaloro. Angoli 6-4. Recupero 1' pt e 0' st. Spettatori 400 circa.

GIRONE B

CHIEVO VERONA-SCANZOROSCIATE 2-1 **CHIEVO VERONA** (4-3-1-2): Tosi 6; napoletano 5.5 (1' st Ischia 6), Ugge 6, Pisanò 5.5 (38' st Baschirott sv), Trillo 6 (31' st Turano 6); Polenghi 6.5, Jassey 6 (38' st Odinelli sv), Steffa 6 (20' st Sbampato 6), Prandini 7; De Cerchio 6.5; Visinon 5.5. **Al. Cacciatore 6.5.** **SCANZOROSCIATE** (3-5-2): Colleoni 5.5; Ruggeri 6, Marsetti 5.5, Zambelli 6; Poli 6 (28' st Mombrini 6), Dieng 5.5 (16' st Panza 5.5), Binetti 6, Valois 5.5 (16' st Gueye 5.5), Malanchini 6; Belloli 6.5 (31' st Vavassori 6), Haoufadi 6 (28' st Cappadonna 6). **Al. Delpiano 6.**

ARBITRO: Radovanovic di Maniago 6.

MARCATORI: 3' st De Cerchio, 8' st Belloli, 50' st Prandini.

NOTE: ammoniti Zambelli, Prandini, Binetti, Belloli. Angoli 6-2. Recupero 3' pt e 5' st.

CALDIERO TERME-PAVIA 3-0 **CALDIERO TERME** (4-4-2): Zouaghi 6; Gecchele 6.5, Pelagatti 6, Gentile 6.5, Caneva 6 (35' st Parisi sv), Viviani 6.5 (35' st Amoh sv), Locati 6.5 (15' st Borgna 6.5), Pedtji 6.5, Cavallotti 6.5 (15' st Furini 6); Zerbato 8, Mauni 7 (30' st Orfeim 6). **Al. Soave 7.**

PAVIA (4-3-1-2): Bifulco 5.5; De Simone 5.5, Mazzolo 5, Veron 5, Nuccera 5.5 (25' st Sacca sv); Di Quinzio 5.5 (45' st Pace sv), Saggionetto 5.5 (37' st Giannattasio sv), Itralconi 6; Oneto 5.5 (37' st Cecchi sv); Alfiero 5.5, Perna 6 (13' st Quaggio 5.5). **Al. Bellinzaghi 5.**

ARBITRO: Ismail di Rovereto 6.

MARCATORI: 18' pt Zerbato; 12' st e 37' st Zerbato.

NOTE: ammoniti Locati, Saggionetto. Angoli 5-3. Recupero 3' pt e 5' st.

VIRTUS CISERANO-CASATESE MERATE 1-1

VIRTUS CISERANO (4-4-2): Cavalieri 6.5, Baggi 6, Caccia 6.5, De Felice 6, Lucenti 6.5; Aderno 6, Manzi 6, Bottani 5.5 (27' st Ribuohi 6), Costa 6 (38' st Quaggiotto sv); Ferrario 6 (28' pt Lozza 6.5, 34' st Kassee sv), Viscardi 6.5 (25' st Ferro 6). **Al. Valenti 6.5.**

CASATESE MERATE (4-3-3): Lionetti 5.5; Crotti 5.5 (15' st Ndao 6.5), Geddò 6, Ferrante 6, Corno 5.5, Carannante 6 (45' st Braida sv), Mendola 5.5 (1' st Losa 6), Bolis 5.5 (15' st Pozzoli 6.5); Diana 5.5 (1' st Avinci 6), Gningue 6.5, Goffi 6. **Al. Commisso 6.**

ARBITRO: Meta di Vicenza 6.5.

MARCATORI: 42' pt Viscardi; 33' st Gningue.

NOTE: espulso al 30' st Baggi. Ammoniti Caccia, Ferrante. Angoli 7-4. Recupero 1' pt e 5' st.

SONDRIO-BRUSAPORTO 1-2

SONDRIO (3-5-2): Di Bortolo 5.5; D'Alpaos 6, Oliveira 6 (27' pt Dos Santos 5), Zaccone 5.5; Bertini 6 (20' st Kea 6n), Rizzo 5.5, Marras 5, Arsenjiev 5.5 (26' st Borserio 6), Rizzi 6 (33' st Fiorletta 6); Marotta 6.5, Chillemi 6.5 (12' st Longo 5.5). **Al. Amelia 5.5.** **BRUSAPORTO** (4-3-1-2): Taramelli 6.5; Personeni 6, Paris 6.5, Piacentini 6, Asiatico 6; Chiossi 6.5, Selvatico 6.5, Seck 7; Austoni 6 (26' st Torti 6); Moraschi 6.5 (40' st Quarena sv), Siani 6.5 (33' st Benti sv). **Al. Gertelli 6.5.**

ARBITRO: Nonnato di Rovigo 6.

MARCATORI: 6' pt Chillemi, 13' pt Seck; 22' st aut. Dos Santos.

NOTE: ammoniti Oliveira, D'Alpaos, Marras, Asiatico, Moraschi e Taramelli. Angoli 6-4. Recupero 1' pt e 5' st.

REAL CALEPINA-VILLA VALLE 1-3

REAL CALEPINA (3-4-2-1): Moretta 5.5; Brogni 5.5, Brero 5, Sempirni 5.5; Alvarez 5 (1' st Nikoli 5.5), Forlani 6, Bertoni 5.5 (1' st Scalmiana 5.5), Grossi 5.5 (18' st Ferri 5.5); Cortesi 5 (21' st Sementa 6), Zappa 5.5; Obao 6 (43' st Duda sv). **Al. Joelson 5.** **VILLA VALLE** (4-3-3): Passeri 6.5; Brais 6 (45' st Martinelli sv), Nava 6.5, Ventura 6.5, Lancini 6; Lussignoli 6.5 (31' st Beratta 6), Serena 6.5, Perrotti 7 (31' st Menegatti 6.5); D'Amuri 6.5 (40' st Ferraroli sv), Ravasi 6.5, Pilenga 6 (24' st Valenti 6). **Al. Sgrò 7.**

ARBITRO: Scicolone di San Donà di Piave 6.

MARCATORI: 45' pt Ravasi; 8' st Obao, 10' st Perrotti; 52' st Menegatti.

NOTE: ammoniti Bertoni, Brera, Zappa, Brais. Angoli 4-7. Recupero 1' pt e 5' st.

FOLGORE CARATESE-VARESINA 2-1

FOLGORE CARATESE (4-3-3): Salvaaggio 6; Masi 6 (12' st Pandullo 6), Samotti 6, Aprile 6, Santaripa 6 (12' st Cugnata 6); Piantoni 5.5, Castellano 6, Pio Loco 6 (37' st Campani sv); Gambino 7.5 (30' st Lipari sv), Azziz 7 (23' st Pereira 6), Forcighione 5.5. **Al. Belmonte 6.5.** **VARESINA** (4-3-3): Lorenzi 6; Miconi 5.5 (40' st Grassi sv), Caverzasi 6.5, Pirola 6 (14' st Loeffen 6), Vaz 6; Ghidoli 5.5 (14' st Baud Banaga 6), Grieco 6, Rosa 5.5 (14' st Valisena 6.5); Sassi 7, Guri 6, Cum 5.5 (1' st Lar-hib 6.5). **Al. Spilli 5.5.**

ARBITRO: Manzini di Verona 6.

MARCATORI: 15' pt e 5' st Gambino, 25' st Caverzasi.

NOTE: ammoniti Castellano, Santaripa, Masi, Pirola, Caverzasi, Loeffen. Angoli 2-3. Recupero 1' pt e 5' st.

OLTREPÒ-VOGHERESE 1-0

OLTREPÒ (3-5-2): Fossatti 7; Bartoli 6, Momodu 6.5, Bernini 6.5; Lucino 6 (30' st Kozlovic 6), Mahi 6 (1' st Cabella 6.5), Raso 7, Villoni 6.5, Andriani 6.5 (46' st Sementza sv); Hrom 7 (37' st Svystelnynk sv), Franceschinis 6.5 (17' st Cheriff 6). **Al. Granchoe 7.**

VOGHERESE (3-5-2): Mangano 5.5; Panarello 5.5 (15' st Sacco 6), Silva 5 (42' st Gerevini sv), Ricco 5 (37' st Follì sv); Careddu 6.5, Maglione 5.5, Bonanni 6, Mazzola 5 (1' st Carnovale 5.5), Castegnaro 6; Vassallo 5 (15' st Palazzolo 5.5), Palma 5.5. **Al. Cavaliere 5.**

ARBITRO: Bonasera di Enna 6.

MARCATORE: 3' pt Hrom.

NOTE: ammoniti Mahi, Raso. Angoli 6-5. Recupero 1' pt e 4' st.

BRENO-CASTELLANZESE 0-0

BRENO (4-4-2): Grassi 6; Barcellona 6, Tagliani 6, Bigolin 6.5, Lorini 6; Canonici 6.5, Papa 5.5, Valsecchi 5.5, Randazzo 6.5 (38' st Senatore sv); Valenti 6.5 (30' st Baldelli 6), Castelli 5.5. **Al. Bersi 6.** **CASTELLANZESE** (3-5-2): Poli 6; Rusconi 6, Gritti 6, Tordini 6.5; Boccadamo 5.5, Giuliani 5.5 (26' st Selmo 6), Vernocchi 5.5 (32' st Foglio sv), Castelletto 5 (14' st Lacchini 6), Oleoni 5.5 (35' st Airaghi sv); Chessa 6, Colombo 5.5 (14' st Merkaï 6). **Al. Del Prato 6.**

ARBITRO: Zacccheria di Legnago 6.

NOTE: ammoniti Bersi, Castelletto, Lacchini. Angoli 7-4. Recupero 2' pt e 4' st. Spettatori 200 circa.

MILAN FUTURO-LEON

Rinviata a mercoledì 17 settembre ore 15

GIRONE C

CALVI NOALE-BRIAN LIGNANO 1-4 **CALVI NOALE** (4-3-3): Pigozzo 6.5, Salvagno 5.5 (28' st Schenal sv), Grosu 6.5, Vedovato 6 (36' st Pacini sv), Martimbianco 5 (12' st Ballo 5.5), Cuccato 5.5, Fornari 6, Sette 5.5, Compaore 6.5, Badon 5.5 (20' st Chin 6), Vranic 5.5. **Al. Vernucci 5.** **BRIAN LIGNANO** (4-3-3): Biz 6, Variola 6.5 (36' st Pinton sv), Cigagna 6.5, Vikon 6, Ibe 8 (28' st Ekuban sv), Alessio 6.5 (32' st Chiccaro sv), Rocco 7.5 (20' st De Anna 6.5), Kocic 7, Barbana 6, Tarko 6 (10' st Mur-tavvic 6.5), Bearzotti 6. **Al. Moras 7.**

ARBITRO: Copelli di Mantova 6.

MARCATORI: 7' pt rig. Alessio, 25' pt Rocco, 32' pt Ibe, 42' pt Compaore, 19' st Mutavvic.

NOTE: Uammonito Tarko. Angoli 2-1. Recupero 1' pt e 2' st.

CAMPODARSEGO-CLODIENSE CHIOGGIA 1-1 **CAMPODARSEGO** (3-4-1-2): Conti 7; Fabbian 6.5, Cuomo 7, Pasquetto 6; Lazzaro 7, Tuninetti 6 (39' st Sanat sv), Guitto 6 (28' st Manarin sv), Henin 6.5 (18' st Demo 6); Gavioli 6 (34' st Zanini sv); Djolou 6.5, Cali 6 (22' st Spaviero 6). **Al. Bedin 6.**

CLODIENSE (4-3-3): Minozzi 7; Bello 6, Raggio 6, Farabegoli 6.5, Puccio 6, De Grazia 6.5 (22' st Chizzola 6), Baldini 6 (11' st Provenzano 6), Ba 6.5, Candido 7, Bianchimano 6 (22' st Moretti 6), Bocalon 6.5. **Al. Tedino 6.**

ARBITRO: Ammannati di Firenze 6.

MARCATORI: 36' st Candido, 42' st Cuomo.

NOTE: ammoniti Puccio, Raggio. Angoli 8-6. Recupero 2' pt e 5' st.

BASSANO-LEGNAGO SALUS 0-2

BASSANO (4-4-2): Costa 5.5; Moro 6, Zilio 5 (9' st Modesto 6), De Leo 5 (14' st De Carl 6), Marchiori 5.5; Stefanelli 5.5, Zupperdoni 6 (30' st Bordignon 6), Caccin 6, Menato 5.5; Fasolo 5 (14' st Mioni 5.5), Becaro 5. **Al. Cecchini 5.**

LEGNAGO SALUS (4-3-3): Businarolo 6; Sportelli 6 (12' st Balesini 6), Brandi 6.5, Legal 6 (32' st Tonica 6), Filicciotto 7; Aliu 7, Moratti 6.5 (42' st Bellini sv), Zoli 6 (19' st Gazzola 6); Verzeni 6.5, Tony 6.5, Montipò 6 (19' st Della Sandra 6). **Al. D'Amore 6.5.**

ARBITRO: De Stefanis di Udine 6.

MARCATORI: 32' pt Filicciotto, 35' pt Aliu.

NOTE: ammoniti Legat, Menato, Marchiori, Zecchin. Angoli 2-3.

ADRIESE-LUPARENSE 1-1

ADRIESE (4-3-3): Adorni 7, Gasparini 6.5, Zuolo 6.5, Zanchetta 6.5, Frison 6.5, Busetto 6.5, Bah 6.5, Andreoli 6.5 (42' st Benhassine sv), Stalla 6.5 (21' st Lulli 6). **Gozzarini 7** (21' st Di Maira 6), Cescon 6.5 (37' st Camerotto sv). **Al. Pedriali 6.**

LUPARENSE (3-5-2): Simeoli 6, Urquiza 6, Pellacani 6, Casini 6, Syku 6 (9' st Iacoponi 6), Onratte 6, Addiego Mobilio 5.5 (1' st Coniglio 6), Milli 6 (1' st Ballatore 6), Losavio 6.5, Bombaghi 6, Albo 6. **Al. Agovino 6.**

ARBITRO: Gargano di Bologna 6.

MARCATORI: 12' st Gozzarini, 33' st Losavio.

NOTE: ammoniti Zuolo, Lovasio, Gozzarini, Frison, Benassahine. Angoli 3-5. Recupero 0' pt e 5' st. Spettatori 300 circa.

PORTOGRUARO-TREVISO 2-4

PORTOGRUARO (3-5-2): Saccon 5.5, Sognog 5.5 (43' st Pirioua sv), Scialino 5.5 (33' st Barcichio sv), Pavan 6 (24' st Dama 5.5), Dobrovlic 6, Broglia 6, Ferreirinha 6, Cisse 6, Khiairi 6.5, Cascio 6 (33' st Bortolussi sv), Drago 5.5. **Al. Lobello 5.5.**

TREVISO (4-

GIRONE E

SERAVEZZA-GROSSETO

2-1
SERAVEZZA POZZI (4-3-3): Lagomarsini 6, Mosti 6, Muhic 6.5 (27' st Sforzi 5.5), Lepri 6.5 (27' st Tognoni 5.5), Spatari 6 (30' st Cupani 6); Pucci 6 (41' st Fiore sv), Bedini 7.5, Pani 6.5; Mannelli 6, Vanzulli 6 (38' st Fontanarosa sv), Mannucci 6.5, All. Masitto 6.5.
GROSSETO (4-4-2): Tognetti 5.5; Della Latta 5.5 (28' st Sacchini 6), Gerardini 6, Riccobono 5.5 (15' st Regoli 6), Bellini 6 (28' st Carliotti 6); Benedetti 7, Ampollini 6, Brenna 6, Fiorani 5.5 (15' st Sabelli 6); Ciraudo 5.5, Sartorelli 5.5 (13' st Corallini 5.5). All. Indiani 5.5.

MARCATORI: 10' st, 20' st Bedini, 40' st Benedetti.

NOTE: ammoniti Vanzulli, Fontanarosa, Benedetti.

FULGENS FOLIGNO-MONTEVARCHI

4-2
FULGENS FOLIGNO (4-3-3): Rossi 5.5; Qendro 6, Grea 5.5, Schiaroli 5.5, Falasca 5.5 (42' st Marchetti 6.5); Pellegrini 6, Ceccuzzi 7, Settimi 6 (48' st Cottini); Khribech 7 (39' st L. Bocci sv), S. Tomassini 7, Sylla 6 (21' st Pupo Posada 6). All. Manni 6.5.

AQUILA MONTEVARCHI (4-3-3): Giusti 5; Casagni 5.5, Siniega 5, Bassano 5, Ceconi 5.5; Boncompagni 7 (38' st Simoni 6); Iacullo 5.5 (23' pt Galeota 6), Lovari 5.5 (16' st E. Tomassini 6); Galastri 6.5, Kondaj 6, T. Bocci 6.5 (22' st Tatti 6). All. Marmorini 6.

ARBITRO: Benestante di Aprilia 6.

MARCATORI: 13' pt Khribech, 34' pt Boncompagni, 36' pt Ceccuzzi, 10' st S. Tomassini, 16' st rig. T. Bocci, 44' st Marchetti.

NOTE: ammoniti Khribech, Iacullo, Kondaj, E. Tomassini.

SAN DONATO-TRESTINA

2-1
SAN DONATO TAVARNELLE (4-3-3): Tampucci 6.5; Croce 6.5, Giannini 6 (32' pt Pecchia 6), Falconi 6, Cecchi 6.5; Leonardi 6 (30' st Sardilli 6), Torrini 6, Gistri P. 6; Ciravegna 7 (13' st Rotondo 6), Doratiotto 7 (17' st Ca-lonaci 6), Nardella 6 (11' st Senesi 6). All. Alunno 6.5.

TRESTINA (4-4-2): Bonifacio 5.5; Ubaldi 5.5, De Meio 5.5 (20' st Mercuri 6), Sensi 6, Proietti Zolla 5.5 (20' st Scartoni 6); Ferri Marini 6, Nouri 5.5 (24' st Manfredi 7), Tolomello 6 (30' st Dettori 6), Priore 6; Giuliani 5.5, D'Angelo 5.5 (20' st Ferrarese 6). All. Corco 6.

ARBITRO: Vigo di Lodi 6.

MARCATORI: 3' pt Ciravegna, 18' pt Doratiotto, 46' st Manfredi.

NOTE: ammoniti Sensi, Rotondo, Ferri Marini, Sardilli.

PRATO-ORVIETANA

0-1
PRATO (4-3-3): Fantoni 6; Berizzi 5.5, Risaliti 5.5, Drapelli 6, Zanon 6 (48' st Boccardi sv); Limberti 5.5 (30' st Corsa 6), Atzeni 5.5 (33' st Settembrini sv), Greselin 5.5 (24' st Cela 6); Rinaldini 6, Gioè 5.5, Mengagli 5 (20' st Verde 6). All. Venturi 5.5.

ORVIETANA (4-4-2): Formiconi 6; Berardi 6 (35' st Bieto sv), Ricci 6, Savshak 6, Paletta 6.5; Sforza 6, Simic 6, Dida 5.5 (35' st Turchet sv), Tronci 6.5; Caon 7, Tenkarong 5.5 (35' st Lusha sv), All. Rizzolo 6.
MARCATORE: Vellucci di Frosinone 6.

MARCATORE: 1' st Caon.

NOTE: ammoniti Dida, Simic, Zanon, Mengagli, Drapelli, Sforza. Gara a porte chiuse.

TERRANOVA TRAIANA-POGGIBONSI

2-0
TERRANOVA TRAIANA (4-3-3): Pagnini 6.5; Simonti 7, Degli Innocenti 6.5, Cioce 6.5, Ficiini 6; Bruni 6 (32' st Ngom 6), Castaldo 6 (26' st Cardo 6), Satalimacchia 6 (30' st Zhupa 6); Sesti 6.5 (37' st Mannelle sv), Sborgi 7 (30' st Verdini 6), Marini 6.5, All. Becattini 6.5.

POGGIBONSI (4-3-3): Bertini 5.5; Ponticelli 6, Borghi 5.5 (37' st Bruni sv), Gonzi 5.5, Corzani 5.5 (20' st Corcione 6), Boriosi 6, Pippi 5.5 (22' st El Dib 6), Nobile 5.5, Al. Barontini 5.5.

ARBITRO: Pasqualini di Macerata 6.

MARCATORI: 34' pt Simonti, 21' st Sborgi.

NOTE: ammoniti Ndiaye, Borri, Borghi, Gonzi.

GAVORRANO-CANNARA

2-1
GAVORRANO (4-3-3): Pacini 6; Rovere 6, Matteucci 6, Marino 5.5 (10' st Bellini 6), Mutton 6 (30' st Maltoni sv); Pimpinelli 6 (20' st Proietti 6), Re-medi 6 (28' st Bianchi 6), Fremura 6.5, Pescicani 6.5 (40' Bucci sv); Lo Sico 6, Giordani 7.5, All. Baiano 6.5.

CANNARA (4-3-3): Vassallo 5.5; Porzi 5.5 (28' st Vitaloni 6), Mancini 5.5, Bertaina E. 5.5, Barabaglia 5.5 (7' st Camilletti 5.5); Myrtollari 5, Fioretti 5.5 (28' st Cardoni sv (45' st Lupi sv)), Montero 6; Bertaina F. 6.5 (1' st Lomagnino 5.5), Roselli 5.5, Schmidt 5.5, All. Cerasa 5.5.

ARBITRO: Catalani di Ciampino 5.5.

MARCATORI: 8' pt, 48' st rig. Giordani, 30' pt F. Bertaina.

NOTE: espulso al 43' st Myrtollari. Ammoniti Marino, Montero, E. Bertaina. Al 1' Lo Sico fallisce un rigore. Recuperi 2' pt e 6' st.

GHIVIBORGO-CAMAIORE

5-0
GHIVIBORGO (4-4-2): Butano 6.5; Baldacci 6.5, Ceccanti 6 (5' st Arcuri 6), Ricci 6 (26' st Quochi 6), Mariotti 7 (19' st Vecchi 6); Borgia 6, Cannarsa 6.5, Musatti 6 (22' st Caratella 7), Del Dotto 6.5; Signorini 6.5, Thione 7.5 (30' st Ragghianti 6), All. Ingento 7.

CAMAIORE (4-4-2): Di Biagio 5; Tavernini 5.5, Macchi 5, Marcucci 4.5, Casani 5; Accorsini 5 (6' st Rolla 5), Bongiorno 5, Grilli 5.5, Biffini 5 (6' st Camaiani); Magazzu 5 (22' st Khella), Raineri 5.5 (1' st Luciani). All.: Cristiani 5.

ARBITRO: Gallorini di Arezzo 6.

MARCATORI: 30' pt Mariotti, 42' pt Boiga, 10' st rig., 21' st Thioune, 34' st Caratella.

NOTE: espulso al 28' st Marcucci. Ammoniti Signorini, Ragghianti, Macchi.

SIENA-TAU ALTOPASCIO

0-1
SIENA (4-4-2): Michielan 6; Conti 6, Somma 5, Zanon 6, Barbera 6; Masini 6, Tosini 5.5 (13' st Ciofi 5.5), Lucas 6 (28' st Lipari 6), Nardi 6 (43' st Giannetti sv); Vari 5.5 (13' st Loconte 6), Noccioli 6. All. Lelli 5.5 (Bellazzini squalificato).

TAU ALTOPASCIO (4-3-3): Cabella 6; Chiti 6, Meucci 6, Soumah 5.5 (35' st Bagnoli 6), P. Carcani 6; Manetti 6, Lombardo 6, Viano 6; Bouah 5.5 (17' st Nistri 6), Omoreglia 5.5 (35' st Nottoli 6), T. Carcani 5.5 (17' st Fondiglione 6), All. Maraia 6.

ARBITRO: Prencipe di Tivoli 6.

MARCATORE: 43' pt aut. Somma.

V.A.SANSEPOLCRO-SCANDICCI

1-0
V.A.SANSEPOLCRO (4-4-2): Bambara 6; Adreani 6, Adreani 6, Borge 6, Omohonria 6; Brizzi 6 (22' st Petricci 6), Massai 6.5, Bocci 6.5 (32' st Alagia 6), Barculli 6 (29' st Gennaioli 5); Belli 6, Vitello 6. All. Ciampelli 6.

SCANDICCI (4-3-3): Fedele 6, Bigazzi 6, Valentini 5.5, Biancon 5.5, Dodaro 6 (27' st Bogarini 5.5); Valori 6, Tacconi 6 (44' st Grottelli sv), Guidilli 6 (32' st Aprilini 6), Grossi 5.5 (10' st Chiaverini 5.5); Arrighini 5.5 (32' st Russo sv), Mugelli 6. All. Taccola 5.5.

ARBITRO: Battistini di Lanciano 6.

MARCATORE: 38' st Vitello.

NOTE: espulsi al 42' st Vitello e al 50' st Gennaioli. Ammoniti Brizzi e Valentini.

GIRONE F

CHIETI-FOSSOMBRONE

1-1
CHIETI (4-3-3): Mercorelli 6.5, De Luca 6 (30' st Pracek 6), Guerriero 6, Donsah 6 (20' st De Souza 6), Gallo 6.5, Pinto 6 (13' pt Caparros 6), Ariotti 7.5 (29' st Cascio 7), Sabba 6.5, Vuthaj 6.5, Ceccarelli 6.5 (36' st Busatto 6), Conti 5, 4. All. Del Zotti 6.
FOSSOMBRONE (4-3-1-2): Bianchini 7, Ronchetti 6.5, Fabbri 7.5 (34' st Procacci sv), Pandolfi 6, Giunchetti 7, Kljajic 6 (41' st Imbriola sv), Masa-woud 6.5 (17' st Bucchi 7), Likakhiiu 5, Sane 6.5 (21' st Kyerematang 7), Kamagate 6, Torri 6 (14' st Valori 6), All. Giuliadori 6.5.

ARBITRO: Mammoli di Perugia 6.

MARCATORI: 4' pt Ariotti, 40' pt Fabbri.

NOTE: espulso Likakhiiu. Ammoniti Fabbri, Cascio. Recupero 2' pt e 5' st. Angoli 5-2. Spettatori 2.500 circa.

CASTELFIDARDO-SAMMAURESE

1-3
CASTELFIDARDO (3-5-2): Osama 6; Fiscoletti 5.5, Massa 5.5, Locanto 5 (1' st Stragapede 5.5); Bugari 5, Clerici 6, Palumbo 5.5 (1' st Bartoli 6), Palestini 6, Mataloni 6.5; Traini 5 (26' st Cilenti sv), Abagnale 5.5 (8' st Zanutel 6.5). All. Cuccu 5.5.

SAMMAURESE (4-3-3): Pazzini 6; Bianchi 6.5, Oppizzi 6.5, Sare 6.5 (43' st Nisi sv), Zaccariello 6; Dall'Ossò 6.5, Dimitri 7.5 (43' st Tombesi sv), Infantino 7 (43' st Manzi 6); Lucatti 6.5 (14' st Deshakaj 6), Casolla 7.5 (45' st Gessaroli sv), Conti 5, All. Asta 6.5.

ARBITRO: Spagnoli di Tivoli 6.5.

MARCATORI: 20' pt Casolla, 29' pt rig. Casolla, 41' pt Infantino, 10' st Zanutel.

NOTE: espulso al 42' Conti. Ammoniti Conti e Fiscoletti.

RECANATESE-NOTARESCO

1-4
RECANATESE (4-2-3-1): Zagaglia 6; Giusti 5.5, Cocino 5 (28' st Pierfe-derici 5.5), Bellucci 5.5, Mordini 5.5; Ferro 6 (1' st Domizi 5.5), Paoltroni 5 (12' st Capanni 6); Re 5 (4' st Chiarella 6), D'Angelo 5.5, Di Francesco 5 (4' st Ciccanti 6); Lovotti 5.5, All. Savini 5.

NOTARESCO (4-3-3): Baccanera 5.5; Taddei 6.5, Formiconi 5.5 (1' st Di Cairano 6), Pietri 6.5, Quacquarrelli 7; Zancocchia 6.5, Arrigoni 7, Di Sabatino 7 (28' st Andreassi 6); Pistillo 7, Infantino 6.5 (33' st Cissé sv), Buonavoglia 7 (19' st Forcini 7). All. Vagioni 7.

ARBITRO: Morello di Tivoli 6.

MARCATORI: 39' pt, 3' st e 12' st Infantino, 36' st Mordini, 38' st Forcini.

NOTE: ammonito Cocino. Recupero 1' pt e 4' st. Spettatori 1.000 circa.

MACERATESE-VIGOR SENIGALLIA

0-1
MACERATESE (4-3-1-2): Gagliardini 6; Ciattaglia 6.5 (20' st Papa 5.5), Lucero 6.5, Morganti 5, Pazzaglia 5, (20' st Perini 6); Marras 5.5, Ambrogi 6.5, Ruani 6 (20' st Vanzan 5.5); Neglia 5.5; Osorio 5 (38' st Marsili sv), Cirulli 5.5 (8' st Sabattini 6). All. Possanzini 6.

VIGOR SENIGALLIA (4-3-3): Novelli 7.5; De Marco 7, Tomba 7, Urso 7, Shkambaj 7.5; Tonelli 7.5 (38' st Subissati sv), Pandolfi 7; Bracconi 7.5 (46' st Enrico Magi Galluzzi sv), Alonzi 7.5 (25' st Pesaresi sv), Ballello 7, All. Magi 7.

ARBITRO: Petraglione di Campobasso 5.5.

MARCATORE: 8' pt Alonzi.

NOTE: ammoniti Bracconi, Ruani, Lucero, Sabattini, Corner. 7-5. Recupero 1' pt e 5' st.

GIULIANOVA-SORA

2-1
GIULIANOVA (4-3-3): Iovino 6, Esposito 7, Vuillermoz 7.5 (44' st Petrella sv), Mbye 6, Pertosa 6.5, Morri 6.5, Bolondi 6.5 (11' st Pesoli 6), Scimia 6.5, Martiniello 6 (11' st Gallo 6), De Silvestro 8 (16' st Gjonaj 6.5), Car-bonelli 7, All. Cappellacci 6.

SORA (3-5-2): Laukzemis 6.5, Orazzo 6, Speranza 6, Filì 6 (39' pt Orsi sv), Stampete 6.5, Vono 6.5, Ferrari 6 (40' st Seck sv), Trotta 6.5, Pecchia 6.5 (11' st Rao 6), Dini 6 (13' st Miglizza 6), Mellini 6 (26' st Stano 6), All. Schettino 5.5.

ARTITRO: Palmieri di Avellino 6.

MARCATORI: 18' pt e 42' pt De Silvestro, 35' pt Trotta.

NOTE: espulso al 46' pt Mbye. Ammoniti Mbye, Vono, Orazzo. Angoli 6-3. Recuperi 5' pt e 5' st.

UNIPOMEZIA-TERAMO

1-1
UNIPOMEZIA (4-3-3): Gariti 7; Pettorossi 6, Bordini 6, De Santis 6, Surfer 6; Esposito 6.5, Binaco 6, Da Cunha 6; Peluso 5.5 (19' st Della Pietra 5.5), Mokulu 5.5, Amadio 6.5 (28' st Fernandez 6). All. Casciotti 6.5.

TERAMO (3-4-2-1): Torregiani 6; Bottrini 6, Alessandrini 6.5, Bruni 6; Salustri 6.5, Messori 6.5 (31' st Maiga Silvestri sv), Angiulli 6, Pietran-tonio 6; Pavone 6.5 (36' st Iannone sv), Sereni 6.5; Nanapere 6 (19' st Persano 6). All. Pomante 6.5.

ARBITRO: Palma di Napoli 6.5.

MARCATORI: 4' pt Pavone, 13' pt Amadio.

NOTE: ammoniti Salustri, Gariti. Angoli: 4-4. Recupero 1' pt e 4' st.

ATLETICO ASCOLI-L'AQUILA

2-2
ATLETICO ASCOLI (3-5-2): Di Giorgio 6, Mazzarani 6.5, De Santis 7, Nonni 6.5 (23' st Feltrin sv); Bucco 6, Forgione 6 (13' st Minicucci 6), Ve-chiarello 7, Coppola 6.5 (13' st Muro 6), Sardo 8, Belloni 6 (29' st Didio sv), Maio 6.5. All. Seccardini 6.5.

L'AQUILA (3-4-1-2): Michielin 6, Tomas 6, Scognamiglio 6.5, Brunetti 6, Cioffredi 6, Mantini 6, Buchel 6.5, Trifelli 6; Banegas 6.5 (26' st Corri-gliano sv); Sparacello 6.5 (13' st Carella 6), Di Renzo 7.5 (26' st Ndiye sv). All. Pochesi 6.

ARBITRO: Di Palma di Cassino 6.

MARCATORI: 12' pt, 42' pt Di Renzo, 29' pt, 36' st Sardo.

NOTE: ammoniti De Santis, Di Renzo. Angoli 3-2. Spettatori 550 circa. Recupero 1' pt e 5' st.

ANCONA-OSTIAMARE

0-1
ANCONA (4-2-3-1): Salvati 6; Ceccarelli 5.5 (41' st Di Blasio sv), Bonac-corsi 6, Rovinelli 6, Calisto 5 (23' st Zini 5); Gerbaudo 6.5 (48' st Matese sv), Gelonese 6; Cericola 5.5 (30' st Gubellini 5) Meola 5.5 (32' st Attasi 5), Pecci 5.5; Kouko 5.5, All. Maurizi 5.

OSTIAMARE (4-4-2): Vertus 6.5, Tesauero 6 (40' st Marrali ng), Piroli 6.5, Giordani 6.5, Orfano 7; Badje 6.5 (25' Rasi 6), Buono 6 (40' st Pon-tillo sv), Greco 6.5, Spinosa 7; Gueye 6.5 (14' st Vagnoni 6), Vianni 6 (48' st Menichelli sv), All. D'Antoni 7.

ARBITRO: Bruschi di Ferrara 6.

MARCATORE: 18' st Orfano.

NOTE: espulso al 29' st Orfano. Ammoniti Calisto, Bonaccorsi, Badje, Tesauero, Pecci, Marrali. Recuperi 1' pt e 5' st. Spettatori 1.984.

SAN MARINO-TERMOI

Rinviata a mercoledì 17 settembre ore 15

GIRONE G

VALMONTONE-ATLETICO LODIGIANI

1-1
VALMONTONE (4-3-3): Yimga 6; Balo 6, Valentini 6.5, Molinari 6, Vir-dis 6 (30' st Ercoli sv); Favo 6, Marconato 6.5, Bertoldi 6 (39' st Coulibaly sv); Carlini 6.5 (24' st El Bakhtaoui 6), Polletta 6 (35' st Gallo sv), Roberti 6, All. Tiozzo 6.5.
ATLETICO LODIGIANI (3-5-2): Grujicic 6.5; Spinozzi 6, Sini 6.5, Paolelli 6 (5' st Guccione 6); Zinelli 6.5, Ruggeri 6, Sani 6 (15' st Frediani sv, 20' st Calderoni 6), Pulcini 6, Baucio 6 (1' st Lancioni 6); Farini 7, Fontana 6 (31' st Bertucci sv), All. Campolo 6.5.

ARBITRO: Fresu di Sassari 6.5.

MARCATORI: 44' pt Marconato, 46' st Farini.

NOTE: ammoniti Virdis, El Bakhtaoui, Molinari, Tiozzo. Angoli 4-4. Re-cupero 2' pt e 4' st. Spettatori 200 circa.

REAL MONTEROTONDO-FLAMINIA C.

2-4
REAL MONTEROTONDO (4-3-3): Carbone 5; Gningue 5 (31' st Casali 6), Albanese 5 (1' st Mattei 5.5), Contucci 5.5, Ferrari 5; Simonelli 5 (22' st Bellucci 6), Darini 5, Gennari 5 (1' st Barba 6.5); Carbone 5.5, Camilli 5.5, D'Agostino 5 (1' st Armini 5.5). All. Stillo 5.

FLAMINIA C. (4-3-3): Torrielli 6; Achy 6, Rizzozi 6.5, Bonugli 6.5, Zan-chi 6.5; Falilò 7 (25' st Scarafoni 6), Massari 7 (46' st Passiatore sv), Sirbu 7 (46' st Maccari sv); Tascini 7, Polidori 6.5 (41' st Orlandi sv), Casoli 7, All. Nofri 7.

ARBITRO: Montevergine di Ragusa 6.5.

MARCATORI: 24' pt Rizzozi, 27' pt Massari, 29' pt Tascini, 41' pt Sirbu, 9' st Barba, 23' st Contucci.

NOTE: ammoniti Achy, Tascini, Bonugli, Falilò, Rizzozi, Aramini, Bel-lucci. Angoli 3-3. Recupero 2' pt e 3' st. Spettatori 500 circa.

CASSINO-ISCHIA

2-0
CASSINO (4-3-3): Verzanmanis 6.5; Maini 6, Callegari 7, La Gamba 6.5, Merolla 6; Orlando 6, Nardelli 6, Magliocchetti 6.5 (38' st Capallere); Sorrentino 7 (56' st Rossi) Tribelli 7 (49' st Carnevale sv), Sowe 6 (28' st D'Alessandris 6.5), All. Urbano 7.

ISCHIA (4-3-3): Gemito 7; Chiariello 5.5 (1' st Trofa 6), Vuolo 6 (27' st Habachi), Di Lauro 5.5 (7' st Mollo 5.5), Desiato 5.5 (1' st Castagna 6); Kaziewicz 5, Montanino 6, Boiano 6; Romano 6, Bertomeu 6, Gille 5.5, All. Martino 6.

ARBITRO: Carluccio de L'Aquila 6.

MARCATORI: 44' pt Tribelli, 49' st Sorrentino.

NOTE: ammoniti Desiato, Gille, Sowe e Castagna. Recuperi 2' pt e 14' st. Spettatori 700 circa.

BUDONI-MONASTIR

0-2
BUDONI (4-3-3): Tirelli 5.5; Garcia 5.5, Madero 5.5, Farris 5.5, Taiappa 5.5; Ladu 5 (1' st Belloni 6), Furjan 6, O. Gomez 5.5; Santoro 5.5, Ljuba-novic 5.5 (14' st Tokic 6), Arangino 6 (21' st Yanovsky 5.5). All. Cerbone 6.

MONASTIR (3-5-2): Daga 6.5; Cortinovis 6.5 (28' st Fangwa 6), Jah 6.5, Porru 6; Pinna 6, Corcione 6.5, Tuerli 6.5, Gibilterra 6.5, Piseddu 6; Suazo 6.5 (28' st Pisano 6), Aloia 6.5 (49' st Masia sv), All. Angeleddu 6.5.

MARCATORI: 31' pt Suazo, 14' st Aloia.

NOTE: Espulso Furjan. Ammoniti Tuerli, Santoro, Pisano, Porru. Angoli 2-2; recupero 3' pt e 4' st.

MONTESPACCATO-SCAFATESE

0-2
MONTESPACCATO (4-4-2): Tassi 6; Moretti 6, Lilli 6 (20' st Madeddu 6), Tamburlani 5.5, Franco 5.5 (34' st Cervoni sv); Colasurdo 6.5, Putti 6, Vitelli 6 (14' st Celentano 6), Vitolo 6; Rotondo 5.5 (14' st Coratella 6), Tinti 6 (34' st Cantoni sv), All. Bussone 6.

SCAFATESE (4-3-3): Leonardo 6.5; Guerra 6 (36' st Esposito Catello sv), Suhs 7, Baldan 6.5; Curleo 6 (24' st Magri 6), Acquadro 6.5 (34' st Simonetta sv), Esposito Alessio 6.5, Faiello 6; Volpicelli 6 (20' st Dambros 6), Maggio 6.5, Convitto 5.5 (20' st Cecere 6), All. Gianluca Esposito 6.5.

ARBITRO: Pani di Sassari 5.5.

MARCATORI: 4' pt Maggio, 11' pt Convitto.



Passione rossa senza Rosse sul podio
Leclerc lotta, poi sfoga la frustrazione



Via Crucis Ferrari «Noi lenti da anni... Così fa male»

Giorgio Pasini
TORINO

Sogni infranti contro un muro duro, fatto dei soliti e solidi mattoni papaya, ma stavolta pure da una trave blu issata con piglio da fenomeno da un Max Verstappen più italiano che mai, vista la doppietta Imola-Monza. A casa della Ferrari, davanti al Popolo Rosso che stavolta non lo fischia. «Forse perché non batto le Ferrari» sogghigna mefistofelico l'olandese che gira e rigira il classico coltello nella piaga. Che sanguina corposa nonostante la passione infinita dei tifosi, mai così tanti, tutti i pista a colorare il rettilineo. Non per la cerimonia del podio, perché gli idoli di Maranello, che pure aspettano fino a quando non compaiono dal muretto a salutare, non ci salgono. Non Charles Leclerc, che dalla medesima posizione in griglia (4°) sognava un altro colpo a sorpresa come l'anno scorso, e che nonostante i primi due giri all'arrembaggio chiude com'era

Charles dà spettacolo al via, poi deve fare i conti coi limiti della SF-25: 4° Hamilton rimonta e finisce sesto: «Spero che l'auto del 2026 mi aiuti»

scattato. Non Lewis Hamilton, che pure rimonta come nessuno, dalla 10ª casella al 6° posto sotto la bandiera a scacchi sventolata da Fiona May, permettendo alla Ferrari di conquistare 8 punti in più della Mercedes (George Russell 5°, Kimi Antonelli penalizzato e 9°) e portare a +20 il vantaggio nella corsa al secondo posto del Mondiale costruttori. Magra, magrissima consolazione.

Una botta, l'ennesima, che come detto più che scalfire l'infinita passione dei tifosi, travolge l'umore di chi la Rossa la con-

Il monegasco: «Non mollo, però stiamo sempre aspettando il nostro momento»

duce. Specie Leclerc, che lo fa da sette anni sempre partendo con grandi ambizioni e speranze (convincioni?), ma trovandosi sempre con le mane vuote. Colpa della macchina. Non sbaglia nulla Charles. E neppure Lewis. Manco il muretto. Nuova sospensione, assetto scarico, motorone... Non cambia nulla: la SF-25 resta una monoposto nata male, più lenta delle McLaren anche nella loro gara più difficile, massacrata dalla Red Bull (nelle mani di Verstappen in versione Jesus Christ Superstar) che due mesi fa era perduta nel nulla e aveva cacciato Christian Horner. Una Via Crucis, la vera Passione della Ferrari nel Tempio della Passione per la Ferrari.

«Non avevamo il passo dei piloti davanti a noi, mancava la velocità per centrare il podio - sentenza il monegasco autore di due sorpassi all'inizio su Pia-

stri -. Per lottare con gli altri ho dovuto rischiare tutto e ho surriscaldato le gomme. Scivolavo ovunque, come su una macchina da rally. Ho dovuto rallentare. Poi le cose sono migliorate, ma ormai avevo perso davvero tanto tempo». Il treno giusto. Chiudendo fuori dalla foto della felicità un weekend iniziato con una doppietta nelle libere. «Dopo le qualifiche siamo tornati alla realtà e in gara non c'era molto altro che avrei potuto fare. Eravamo nel bel mezzo del nulla». Una delusione enorme. «Sì, fa male. È un po' che stia-

La difesa di Vasseur: «Vicini a McLaren, la differenza l'ha fatta Verstappen»

mo aspettando il nostro momento, sono anni che diciamo che siamo ottimisti ma non abbiamo un'auto per vincere». Non il Mondiale (quello pilota manca dal 2007!), stavolta neppure per i GPE un'altra chance (come Montecarlo) se n'è andata. «Io non mollo di sicuro. La prossima è Baku, una pista dove vado forte, ma tempo sarò lo stesso. Poi Singapore, Las Vegas... Ma è sempre un forse».

Fred Vasseur deve tenere la barra dritta e continua a parlare di «un margine di pochi centesimi», sottolineando che «se ci paragoniamo alla McLaren, questo è stato uno dei weekend migliori della stagione: abbiamo finito a 5-6 secondi da loro». Ma intanto ha vinto un altro. E non la Ferrari. Meglio pensare davvero unicamente al 2026 di una rivoluzione per altro ancora in discussione. Lo dice chiaramente

te anche Lewis Hamilton, protagonista di un buon fine settimana e alla fine premiato nella propria scelta (ma gliel'hanno mai chiesto?) di non rovinare la propria qualifica per dare la scia a Leclerc. E quindi latore di 8 punti pesanti. «Sono molto contento del recupero che ho fatto, ho fatto una gara solida davanti ai tifosi che sono incredibili» le parole a caldo di Lewis, molto diverse da quelle del compagno di squadra solo apparentemente. Il sette volte campione del mondo sottolinea le cose positive, ma non nasconde quelle negative. «Non credo di avere la macchina giusta per lottare per il podio nel resto della stagione. Non abbiamo il ritmo della McLaren e neppure quello della Red Bull. Se dovessimo riuscire a fare un lavoro eccezionale, forse riusciremo a conquistare qualche podio qua e là». Meglio essere obiettivi e guardare avanti. Più avanti. «Spero che l'auto del prossimo anno mi aiuti». Già, spero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verstappen domina ancora in Italia: la sua è una sinfonia quasi celestiale

Beatrice Frangione

Incredibile, come ogni Monza. Il fiume di tifosi che scorre sin dal mattino, i cori intonati che si spingono sin dentro l'autodromo, i volti felici, i volti stupiti. Sono volti di persone che sognano ad occhi aperti, che amano semplicemente la Formula 1 che resta imprevedibile. Strano pensarlo in una stagione così ovvia nei suoi esiti iridati, eppure, il Gran Premio d'Italia ha visto sul gradino più alto un Max Verstappen che ha ormai consapevolmente abdicato il suo trono e che è stato autore di un fine settimana impeccabile. Se la Red Bull, con l'apparizione di quel flap tagliato nell'ala posteriore della RB21, ha fatto una giusta mossa, l'olandese l'ha resa un'astronave imprevedibile. E così, dopo Suzuka, dopo Imola, anche nel Tempio della Velocità Max è riuscito a stupire e strappare il dominio alle due McLaren alle prese con problemi di passo, pit stop e strategie.

Verstappen ha raccontato con lucidità le sue sensazioni: «Per noi è stata una grande giornata, sicuramente abbiamo avuto un episodio sfortunato all'inizio ma dopo la macchina volava. È stata una esecuzione fantastica di tutto il team. Per tutto il we-

Max Christ Superstar «Sì, volavo»

L'olandese demolisce le McLaren e la concorrenza. Wolff lapidario: «Ha reso tutti gli altri degli stupidi»

ekend siamo stati sul pezzo ed è sempre piacevole vincere qui».

Il campione del mondo in carica ha inoltre sottolineato come il passo gara fosse evidente sin dai primi giri: «Vedevo fin da subito che il rit-

mo era buono, avendo un passo regolare dopo le battaglie. Una volta che abbiamo preso il ritmo abbiamo recuperato rapidamente la testa».

Se Verstappen sorride, in casa McLaren il podio assume sfumature diverse. La scelta da parte del muretto di Woking di scambiare la posizione dei suoi due piloti farà discutere: la sosta di Norris al giro 47 è stata rallentata a causa di una pistola bloccata e Andrea Stella ha deciso di fargli riavere la posizione. Dall'alto dei suoi 31

punti di vantaggio sul rivale in casa, Oscar Piastri ha difeso la strategia del team: «Penso che la scelta sia stata corretta. Lando ha perso una posizione non per colpa sua, e quando sei nella stessa squadra ci sono tante persone, al di là dei piloti, che devi proteggere, e questo è molto importante per noi. Credo che la scelta sia stata giusta, ma sicuramente ne discuteremo».

Norris, secondo all'arrivo, ha vissuto una gara complessa, aperta da un duello acceso proprio con Verstappen alla prima curva: «Se Max mi ha chiuso la porta in partenza? Sì, un pochettino. Ho cercato di tenere la macchina anche in frenata e ho cercato di restare lì, ma sapevo che sarebbe stata una bella lotta con Max e così è stata. Piacevole, però non avevamo velocità e il ritmo di Max e della Red Bull. Gara complicata, uno dei primi weekend in cui siamo stati un po' troppo lenti però è stato comunque divertente. È stata una bella gara».

E mentre la sfida al titolo mondiale del 2025 resta ancora aperta, è il team principale della Mercedes Toto Wolff ad offrirci la descrizione perfetta della domenica brianzola: «C'era un solo pilota che ha reso tutti gli altri stupidi». E non c'è altro da aggiungere...

ORDINE D'ARRIVO (53 GIRI)

1. Max Verstappen	(Ola, Red Bull)	in 1h13'24"325
2. Lando Norris	(Gbr, McLaren)	a 19"207
3. Oscar Piastri	(Aus, McLaren)	a 21"315
4. Charles Leclerc	(Mon, Ferrari)	a 25'624
5. George Russell	(Gbr, Mercedes)	a 32"881
6. Lewis Hamilton	(Gbr, Ferrari)	a 37'449
7. Alexander Albon	(Tha, Williams)	a 50"537
8. Gabriel Bortoleto	(Bra, Kick Sauber)	a 58"484
9. Kimi Antonelli	(Ita, Mercedes)	a 59"762
10. Isack Hadjar	(Fra, Racing Bulls)	a 1'03"891
11. Carlos Sainz	(Spa, Williams)	a 1'04"469
12. Oliver Bearman	(Gbr, Haas)	a 1'19"288
13. Yuki Tsunoda	(Gia, Red Bull)	a 1'20"701
14. Liam Lawson	(Nze, Racing Bulls)	a 1'22"351
15. Esteban Ocon	(Fra, Haas)	a 1 giro
16. Pierre Gasly	(Fra, Alpine)	a 1 giro
17. Franco Colapinto	(Arg, Alpine)	a 1 giro
18. Lance Stroll	(Can, Aston Martin)	a 1 giro

NON CLASSIFICATI

Fernando Alonso	Spa	Aston Martin	24°	ritirato, sospensione
Nico Hulkenberg	Ger	Kick Sauber		non partito

PENALITÀ

Esteban Ocon (Fra, Haas) 5" (causato fuori pista di Stroll); Kimi Antonelli (Ita, Mercedes) 5" (causato fuori pista di Albon); Oliver Bearman (Gbr, Haas) 10" (causato collisione con Sainz)

MEDIE

Vincitore: **VERSTAPPEN**, 53 giri alla media di **250.706 km/h**
Giro più veloce: **53° di Lando Norris** (Gbr, McLaren) in **1'20"901**

CONSOLAZIONE: GUADAGNATI 8 PUNTI SULLA MERCEDES

PILOTI	PUNTI	AUS	CHN	BHR	MYS	USA	EMI	MEX	SPA	CAN	AUT	GBR	BEL	UNG	OLA	ITA	AZE	SIN	SAT	MES	BRA	USA	QAT	ABU
1. Piastri	324	2	32	15	25	25	32	15	15	25	12	18	18	32	18	25	15							
2. Norris	293	25	19	18	15	12	26	18	25	18	-	25	25	24	25	-	18							
3. Verstappen	230	18	18	25	8	18	12	25	12	1	18	-	10	20	2	18	25							
4. Russell	194	15	20	10	18	10	20	6	-	12	25	10	1	10	15	12	10							
5. Leclerc	163	4	4	12	12	15	6	8	18	15	10	15	-	20	12	-	12							
6. Hamilton	117	1	8	6	10	6	10	12	10	8	8	12	12	6	-	-	8							
7. Albon	70	10	6	2	-	2	10	10	2	-	-	4	8	-	10	6								
8. Antonelli	66	12	10	8	-	8	10	-	-	15	-	-	-	-	1	2								
9. Hadjar	38	-	-	4	-	1	-	2	8	6	-	-	-	1	-	15	1							
10. Hülkenberg	37	-	-	-	-	-	-	10	4	2	15	-	-	-	-									
11. Stroll	32	8	2	-	-	-	4	-	-	-	-	6	-	6	6	-								
12. Alonso	30	-	-	-	-	-	-	-	2	6	6	2	-	10	4	-								
13. Ocon	28	-	10	-	4	-	-	6	-	2	1	-	4	-	1	-								
14. Lawson	20	-	-	-	-	-	-	4	-	-	8	-	4	4	-	-								
15. Gasly	20	-	-	-	6	-	1	-	4	-	-	8	1	-	-	-								
16. Bortoleto	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	2	8	0	4								
17. Bearman	16	-	4	1	1	-	-	-	-	-	2	-	8	-										
18. Sainz	16	-	1	-	-	4	2	4	1	1	-	3	-	-	-									
19. Tsunoda	12	-	3	-	2	-	4	1	-	-	-	-	-	-	0	2								
20. Colapinto	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
21. Doohan	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								

CONSTRUTTORI

1. McLaren/Mercedes	617	3. Mercedes	260	7. Racing Bulls/Honda	61
2. Ferrari	280	4. Red Bull/Honda	239	8. Kick Sauber/Ferrari	55
		5. Williams/Mercedes	86	9. Haas/Ferrari	44
		6. Aston Martin/Mercedes	62	10. Alpine/Renault	20

CALENDARIO E VINCITORI GP

DATA	GRAN PREMIO	SEDE	VINCITORE GP
16/3	Australia	Melbourne	NORRIS
23/3	Cina*	Shanghai	PIASTRI
6/4	Giappone	Suzuka	VERSTAPPEN
13/4	Bahrain	Sakhir	PIASTRI
18/4	Arabia Saudita	Gedda	PIASTRI
4/5	Miami*	Miami	PIASTRI
18/5	Emilia Romagna	Imola	NORRIS
25/5	Monaco	Montecarlo	NORRIS
1/6	Spagna	Montmelò	PIASTRI
15/6	Canada	Montréal	RUSSELL
29/6	Austria	Spielberg	NORRIS
6/7	Gran Bretagna	Silverstone	NORRIS
27/7	Belgio*	Spa	PIASTRI
3/8	Ungheria	Budapest	NORRIS
31/8	Olanda	Zandvoort	PIASTRI
7/9	Italia	Monza	VERSTAPPEN
21/9	Azerbaijan	Baku	-
5/10	Singapore	Singapore	-
19/10	Stati Uniti*	Austin	-
26/10	Messico	Città del Messico	-
9/11	Brasile*	San Paolo	-
22/11	Las Vegas	Las Vegas	-
30/11	Qatar	Losail	-
7/12	Abu Dhabi	Yas Marina	-

*GARA SPRINT IL GIORNO PRIMA DEL GP

MASTERING ENERGY



Ci fermiamo solo un istante
per celebrare 50 anni
nel motorsport, ripartendo
subito alla conquista
di nuovi traguardi.



A Barcellona lo spagnolo della Ducati Gresini mette fine al dominio (7 doppiette consecutive) del fratello maggiore

Giandomenico Tiseo

Le cose restano in famiglia. Nella domenica del 15° appuntamento del Mondiale 2025 di MotoGP è sempre il clan dei Marquez a festeggiare. Ma sul circuito del Montmeló, in Catalogna, Alex ha interrotto la striscia di sette doppiette consecutive (Sprint+GP) di Marc. Dopo che nella gara del sabato il fratellino aveva fatto un regalo involontario al "93" con la caduta che l'aveva estromesso da una vittoria altamente probabile, la superiorità dell'alfiere della Ducati Gresini si è espressa nel format classico. Alex, quindi, si è riscattato alla grande, conquistando la sua seconda vittoria stagionale e in carriera in top-class, dopo quella di Jerez de la Frontera. Il successo ha delle conseguenze: Marc (2°) non potrà far proprio l'iride aritmeticamente nel prossimo fine settimana a Misano. Per avere il primo match-point, l'otto-volte iridato avrebbe dovuto lasciare la terra catalana con almeno 185 punti di margine sul fratellino, cosa che non è per il -182 in graduatoria. Un party verosimilmente posticipato in Giappone (27-28 settembre), sulla pista di Motegi.

«Se qualcuno doveva fermare queste vittorie di fila, è bello che lo abbia fatto mio fratello. Alex è andato uno o due decimi più forte di me per tutto il weekend. In ogni caso sono riuscito a tenere il passo per tutta la gara, rischiando un po' perché l'anteriore si chiudevava davvero tantissimo. Alla fine ho provato un ultimo attacco, quando



Marc e Alex Marquez festeggiano la doppietta in casa ANSA

È sempre Marquez Ma Alex ferma Marc

Rinviato il match point mondiale, non sarà a Misano
«Se qualcuno doveva battermi, è bello sia stato lui»

mancavano 6-7 giri, ma dovevo rischiare troppo nelle curve a sinistra: ho fatto prima un lungo alla 7 e poi un altro alla 10 e a quel punto mi sono detto che il secondo posto andava bene. È un risultato importante, perché questo è un circuito su cui ho sempre fatto più fatica che sugli altri, ma sono arrivato davvero vicino alla vittoria, quindi sono contento» ha dichiarato il Cabrero. «Credo sia stato il weekend più bello della mia carriera, ho fatto la pole, poi la scivolata nella Sprint e infine ho vinto. Sono molto contento, sapevo che in gara non era facile. Marc

era sempre lì, non molla mai» le parole di Alex. Un GP in cui, oltre alla doppietta dei Marquez, c'è stato il ritorno sul podio di Enea Bastianini, il primo in sella alla KTM Tech3. «Questo podio era nell'aria, sono competitivo da quattro gare» il concetto chiaro del romagnolo.

Bastianini centra il primo podio. Segni di progresso per Bagnaia: è settimo

C'è chi invece deve leccarsi le ferite e si tratta di Pecco Bagnaia. Un altro fine-settimana difficilissimo per Pecco, citando il 21° posto delle qualifiche e il 14° della Sprint. Ieri è arrivata una settimana piazza che non può certo bastare per chi ha le sue ambizioni: «Non so come valutare questa gara, a livello di feeling mi sentivo un po' meglio. Dal warm up sono riuscito ad avere più grip grazie al forcellone. Pensavo di trovarmi subito bene qui ed invece è stato uno dei round più complicati in Ducati. Arrivo a Misano più cauto possibile e senza pressioni. L'anno scorso

mi trovavo sempre davanti ma facevo un lavoro diverso. Adesso faccio più fatica a essere competitivo, ho meno fiducia nelle fasi di ingresso. Però non ho mai sentito in tutta la stagione mancanza di supporto dalla Rossa» ha sottolineato Pecco (terzo in classifica mondiale a -250 punti dalla vetta).

Sabato e domenica ci si ritroverà dunque in Italia con un Marco Bezzecchi gravato da un doppio zero per colpe non sue e un Franco Morbidelli penalizzato (salterà i primi 10' della FP1 a Misano) per non aver rispettato le indicazioni dei commissari di percorso dopo la sua caduta alla curva 10. Oltre alla sanzione, anche una multa di 2.000 euro. Non proprio "morbida" la Race Direction...

SUPERBIKE

Razgatlioglu è tripletta Bulega a -39

Mirco Melloni

A differenza di Bangkok, la Turchia batte l'Italia nella Superbike di Magny-Cours: Toprak Razgatlioglu completa la tripletta (la quarta di fila!) davanti a Nicolò Bulega, portandosi a +39 sul ducalista a tre tappe dalla fine. Tre successi analoghi, quelli del pilota BMW in Francia, staccando i rivali fin dai primi giri: Bulega fatica nella Superpole Race quando a causa di un errore deve liberarsi di Alex Lowes, mentre in gara2 la buona partenza non è sufficiente al venticinquenne per rimanere a contatto con Razgatlioglu. Bulega non vince ormai da tre mesi, ora spera che il finale nella Penisola iberica (Aragon, Estoril e Jerez) su piste più adatte alla Ducati possa invertire il trend.

Alle spalle dei due mattatori del Mondiale si classifica sempre la Bimota con Alex Lowes, bravo nella manche breve a tenere a bada Danilo Petrucci e poi nel pomeriggio a contenere i bollenti spiriti dei veterani Alvaro Bautista e Jonathan Rea, reduce dall'annuncio del ritiro a fine stagione. Il riscatto per l'Italia arriva nella Supersport, nella quale Stefano Manzi rimonta contro Can Oncu, avanti di tre secondi a metà manche, e supera il turco alla penultima staccata. Ora il riminese ha 69 punti di vantaggio con 120 ancora in palio: già certo, invece, il titolo costruttori della Yamaha, grazie alla competitività della debuttante R9. Nella Supersport 300 vince David Salvador davanti al toscano Matteo Vannucci.

SUPERPOLE RACE:
1. Razgatlioglu (Tur, BMW) in 15'59"137, 2. Bulega (Ducati) a 3"712, 3. A. Lowes (Gbr, Bimota) a 7"674, 4. Petrucci (Ducati) a 8"854.
GARA 2: 1. Razgatlioglu in 33'52"845, 2. Bulega a 8"087, 3. A. Lowes a 12"123, 4. Bautista (Spa, Ducati) a 13"806.
CLASSIFICA: 1. Razgatlioglu 469, 2. Bulega 430, 3. Petrucci 260, 4. Locatelli (Yamaha) 236, 5. Bautista 230.

ORDINE DI ARRIVO (24 GIRI)			
1. A. Marquez	Spa	BK8 Gresini Racing MotoGP	in 40'14"093
2. M. Marquez	Spa	Ducati Lenovo Team	a 1"740
3. E. BASTIANINI	Ita	Red Bull KTM Tech3	a 5"562
4. P. Acosta	Spa	Red Bull KTM Factory Racing	a 13"373
5. F. Quartararo	Fra	Monster Energy Yamaha MotoGP Team	a 14"409
6. A. Ogura	Gia	Trackhouse MotoGP Team	a 15"055
7. F. BAGNAIA	Ita	Ducati Lenovo Team	a 16"048
8. L. MARINI	Ita	Honda HRC Castrol	a 16"372
9. M. Oliveira	Por	Prima Pramac Yamaha MotoGP	a 16"937
10. J. Martin	Spa	Aprilia Racing	a 18"492
11. R. Fernandez	Spa	Trackhouse MotoGP Team	a 19"489
12. J. Mir	Spa	Honda HRC Castrol	a 20"159
13. M. Vinales	Spa	Red Bull KTM Tech3	a 22"792
14. J. Miller	Aus	Prima Pramac Yamaha MotoGP	a 24"351
15. F. Aldeguez	Spa	BK8 Gresini Racing MotoGP	a 24"592
16. S. Chantira	Tha	Idemitsu Honda LCR	a 37"393
17. A. Espargaro	Spa	Honda HRC Castrol Test Team	a 43"202
NON CLASSIFICATI			
M. BEZZECCHI	Ita	Aprilia Racing	fuori al 2° giro
B. Binder	Saf	Red Bull KTM Factory Racing	al 7° giro
J. Zarco	Fra	Castrol Honda LCR	al 11° giro
F. DI GIANNANTONIO	Ita	Pertamina Enduro VR46 Racing Team	al 13° giro
A. Rins	Spa	Monster Energy Yamaha MotoGP Team	al 15° giro
L. SAVADORI	Ita	Aprilia Racing	al 20° giro
F. MORBIDELLI	Ita	Pertamina Enduro VR46 Racing Team	al 22° giro
MEDIE			
1° A. Marquez 24 giri alla media di 166.6 km/h Giro veloce: 7° di A. Marquez in 1'39"886			

CLASSIFICHE		PILOTI																								
		TOT	ITA	SPA	GBR	GER	ESP	FRA	ARG	IND	AUS	MAL	POR	VAL	SAI	GBR	ITA	SPA	FRA	ARG	IND	AUS	MAL	POR	VAL	SAI
1.	M. Marquez	487	37	37	12	37	16	32	25	37	37	37	37	37	32											
2.	A. Marquez	305	29	29	29	19	34	9	23	29	20	-	22	0	15	4	25									
3.	Bagnaia	237	23	20	32	22	23	-	4	16	20	21	16	16	8	7	9									
4.	Bezzecchi	197	10	4	10	8	4	2	31	10	15	27	9	26	22	19	-									
5.	Acosta	183	4	9	3	8	9	13	12	18	8	14	1	25	20	20	19									
6.	Morbidei	161	18	19	18	23	6	1	13	17	13	11	-	5	17	-										
7.	Di Giannantonio	161	6	16	22	4	15	11	14	11	21	16	6	0	2	10	7									
8.	Quartararo	129	4	2	10	14	20	6	3	-	2	6	20	15	1	6	20									
9.	Aldeguez	127	3	-	-	17	5	23	8	17	5	3	11	5	24	5	1									
10.	Zarco	117	9	16	-	13	5	29	25	-	-	4	3	5	5	-	3									
11.	Binder	95	10	9	-	3	10	-	2	1	7	5	13	8	14	9	4									
12.	Bastianini	84	7	-	9	5	8	3	-	4	-	7	-	7	14	-	21									
13.	Marini	82	4	6	10	6	5	1	-	-	-	10	4	3	17	10										
14.	R. Fernandez	78	-	1	4	-	1	9	4	6	11	8	17	5	7	0	5									
15.	Vinales	72	-	4	2	2	16	16	5	3	6	15	-	-	-	-	3									
16.	Ogura	69	17	-	8	4	8	6	-	-	6	0	0	2	2	5	11									
17.	Miller	54	5	3	1	-	-	-	10	2	-	2	13	6	0	0	2									
18.	Mir	50	1	9	11	-	-	1	1	6	9	5	-	0	0	10	4	4								
19.	Rins	45	-	5	5	4	3	6	3	5	1	3	6	1	0	3	0									
20.	Martin	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	0	14	6									
21.	Olivera	17	2	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-	-	4	0	7									
22.	P. Espargaro	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	8									
23.	Nagakami	10	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-									
24.	Savadori	8	0	-	-	-	0	7	0	0	0	0	0	-	-	-	-									
25.	A. Fernandez	6	-	-	3	0	0	-	-	3	-	-	-	0	-	-	-									
26.	Chantira	1	0	0	0	0	0	-	0	0	0	1	-	-	-	-	0									
27.	A. Espargaro	0	-	-	-	-	0	0	-	0	-	-	0	-	-	-	0									
CONSTRUTTORI		TOT	ITA	SPA	GBR	GER	ESP	FRA	ARG	IND	AUS	MAL	POR	VAL	SAI	GBR	ITA	SPA	FRA	ARG	IND	AUS	MAL	POR	VAL	SAI
1.	Ducati	541	37	37	37	37	37	32	28	37	37	37	37	37	37											
2.	Aprilia	239	17	5	11	10	10	9	31	10	15	27	16	26	22	19	11									
3.	Ktm	237	12	10	12	8	16	18	12	18	14	17	13	25	20	22										
4.	Honda	186	10	16	10	13	7	29	25	9	5	4	13	6	11	17	11									
5.	Yamaha	160	8	5	15	14	20	10	12	5	3	6	20	15	1	6	20									

MOTO2		ORDINE D'ARRIVO (21 giri)	
1	Holgado (Spa/Kalex)	in 36'21"444	
2	Dixon (Gbr/Boscuro)	a 2"500	
3	Munoz (Spa/Kalex)	a 3"119	
4	Gonzalez (Spa/Kalex)	a 4"497	
5	Guevara (Spa/Boscuro)	a 5"859	
6	Vietti (Ita/Boscuro)	a 6"823	
7	Lopez (Spa/Boscuro)	a 8"747	
8	Alonso (Col/Kalex)	a 8"790	
9	Veijder (Ola/Kalex)	a 9"668	
10	Baltus (Bel/Kalex)	a 10"030	
11	Ortola (Spa/Boscuro)	a 10"489	
12	Roberts (Usa/Kalex)	a 13"371	
13	Ramirez (Spa/Kalex)	a 16"369	
20	Arbolino (Ita/Boscuro)	a 27"057	
CLASSIFICA PILOTI			
1	Gonzalez (Spa)	217	
2	Canet (Spa)	179	
3	Moreira (Bra)	175	
4	Baltus (Bel)	153	
5	Dixon (Gbr)	152	
6	Vietti (Ita)	116	
7	Holgado (Spa)	112	
8	Oncu (Tur)	100	
9	Arenas (Spa)	96	
10	Agius (Aus)	93	
11	Ramirez (Spa)	92	
12	Roberts (Usa)	84	
13	Salac (Cec)	79	
18	Arbolino (Ita)	46	
CONSTRUTTORI			
1	Kalex	358	
2	Boscuro	210	
3	Forward	13	

MOTO3		ORDINE D'ARRIVO (18 giri)	
1	Piqueras (Spa/KTM)	in 32'40"243	
2	Rueda (Spa/KTM)	a 0"081	
3	Furusato (Gia/Honda)	a 0"156	
4	Almansa (Spa/Honda)	a 0"229	
5	Fernandez (Spa/Honda)	a 0"542	
6	Pini (Ita/KTM)	a 0"587	
7	Kelso (Aus/KTM)	a 0"773	
8	Munoz (Spa/KTM)	a 1"216	
9	Yamanaka (Gia/KTM)	a 1"240	
10	Perrone (Arg/KTM)	a 1"289	
11	Lunetta (Ita/Honda)	a 4"973	
16	Rossi (Ita/Honda)	a 18"135	
19	Foggia (Ita/Honda)	a 18"167	
20	Carraro (Ita/Honda)	a 20"330	
23	Nepa (Ita/Honda)	a 31"955	
CLASSIFICA PILOTI			
1	Rueda (Spa)	270	
2	Piqueras (Spa)	206	
3	Quiles (Spa)	168	
4	Munoz (Spa)	163	
5	Carpe (Spa)	149	
6	Kelso (Aus)	132	
7	Furusato (Gia)	103	
8	Almansa (Spa)	101	
9	Fernandez (Spa)	100	
10	Perrone (Arg)	98	
12	Foggia (Ita)	81	
13	Lunetta (Ita)	68	
14	Pini (Ita)	61	
17	Bertelle (Ita)	40	
18	Nepa (Ita)	37	
20	Rossi (Ita)	24	
21	Carraro (Ita)	24	
CONSTRUTTORI			
1	Ktm	375	
2	Honda	185	

IL LIBRO IN EDICOLA DAL 30 LUGLIO

***Il racconto imperdibile
dei nostri primi 80 anni***



In vendita a € 14,90 più il prezzo del quotidiano
in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

Se non lo trovi in edicola, potrai richiederlo inviando un'email al seguente indirizzo 80anni@tuttosport.com specificando il tuo nome cognome e gli estremi di un'edicola (località indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio

La stella slovena realizza 42 punti: gli azzurri inseguono fino alla fine, ma stavolta la rimonta non riesce

Dario Ronzulli

L'Europeo dell'ItalBasket finisce al primo scoglio dell'eliminazione diretta. E fa male, parecchio. Finisce sotto i colpi di Luka Doncic, che ci ha messo a ferro e fuoco nel primo tempo prima di calare nella ripresa, quando è stato comunque capace di segnare i canestri che servivano ai suoi, molto al di sotto del suo livello. La partita degli azzurri è stata una lunga e stancante rincorsa non completata, questa volta il cuore e l'orgoglio come sempre smisurati non hanno nascosto i nostri limiti. L'ultimo canto azzurro di Gallinari è stato melodico ma non è bastato, così come non sono bastati la mano di Fontecchio e l'ormai solito Niang, una delle pietre su cui costruire la Nazionale di domani. Che avrà un nuovo commissario tecnico, dal momento che Gianmarco Pozzecco ha annunciato il suo addio dopo quattro anni.

L'avvio di partita è piuttosto selvaggio. Il nostro attacco finisce presto per incartarsi, come accaduto sempre nei primi quarti di questo Europeo. Non si incarta affatto Doncic, che piazza un canestro dopo l'altro e firma il primo allungo. Mandiamo contro di lui tutto quello che abbiamo, ma Luka fa sempre canestro: dopo 10' sono 22 i suoi punti. Non è un caso che gli azzurri mostrino cose diverse e migliori con Doncic in panca, trovando un paio di buoni tiri e alzando l'intensità difensiva. Poi rientra quella e ricomincia lo show, nel



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospoort.com

Gli azzurri lasciano il campo con tanta amarezza

Doncic esagerato! L'Italia è già a casa

A Riga gli ottavi di finale con la Slovenia sono fatali: non bastano Niang e Fontecchio, Gallinari all'addio

quale però l'Italia riesce ad infilarsi e restare in partita grazie alle triple in primis di Fontecchio. Prendiamo coraggio e fiducia, sotto canestro Diouf si fa sentire, pur gravato dai falli, Niang mette la solita energia e all'intervallo siamo sotto di 10.

Ad inizio ripresa partiamo meglio prendendo ritmo dalla difesa, ma il problema è sempre lo stesso: Luka Doncic, Doncic Luka. I falli di Melli e Fontecchio - di cui uno a sprecare malamente una contropiede - non ci aiutano, la percentuale da 3 diventa ondivaga, mentre la Slovenia trova altre risorse

se soprattutto a rimbalzo d'attacco e soprattutto con Omic. Due canestri di Prepelic e Nikolic mandano gli sloveni avanti di 16 all'ultimo intervallo, ma gli azzurri non mollano e non si danno per vinti. Aggrappata all'esuberanza di Niang in marcatura su Doncic e ai primi veri

Melli e compagni a 2' dalla sirena sono a meno uno, ma manca lucidità

lampi del torneo di Gallinari, l'Italia torna a -6 a 4' dal termine e poi con Fontecchio e Pajola ha il tiro della parità che non va. Gli sloveni continuano a sbagliare e a 2' dalla fine siamo a -1 con un gran canestro di Fontecchio. Il quinto fallo di Niang a un minuto dalla sirena è una mazzata ma resistiamo, Doncic dalla lunetta riporta i suoi sul +3, non tiriamo entro i 24", nemmeno gli sloveni, poi Fontecchio cerca un fallo ma gli arbitri non lo premiano, ancora Doncic dalla lunetta per il +5. L'ultimo tiro del nostro Europeo è di Spissu e il ferro lo respinge senza pietà.

ITALIA-SLOVENIA 77-84

ITALIA Pajola 9 (0-1, 2-4), Spagnolo 2 (1-1, 0-1), Fontecchio 22 (4-5, 4-10), Melli 8 (1-5, 2-2), Diouf 8 (4-6 da 2); Gallinari 10 (2-4, 1-3), Thompson (0-1, 0-2), Ricci (0-2 da 3), Niang 12 (2-2, 0-1), Spissu 6 (2-5 da 3) ne: Procida, Akele All.: Pozzecco
SLOVENIA Nikolic 7 (2-5, 1-7), Doncic 42 (6-8, 5-11), Hrovat 5 (1-2, 1-4), Muric 6 (0-2, 2-5), Krampelj (4 (2-4, 0-1); Prepelic 11 (0-3, 3-7), Radovic 2 (1-1, 0-1), Omic 7 (3-3 da 2), Stergar ne: Padjen, Jurkovic, Scuka All.: Sekulic
ARBITRI Kallio - Anaya - Kozlovskis
NOTE Parziali 11-27 40-50 56-72; da 2 114-25 S 15-28; da 3 111-30 S 12-36; liberi 116-23 S 18-22; rimbalzi 132 (90, Niang e Melli 6) S 40 (150, Doncic 10); perse 116 S 15; recuperi 19 S 7; assist 124 (Spissu 8) S 12; 5 falli: Krampelj, Niang

AI QUARTI

Avanti Grecia la Polonia e la Georgia

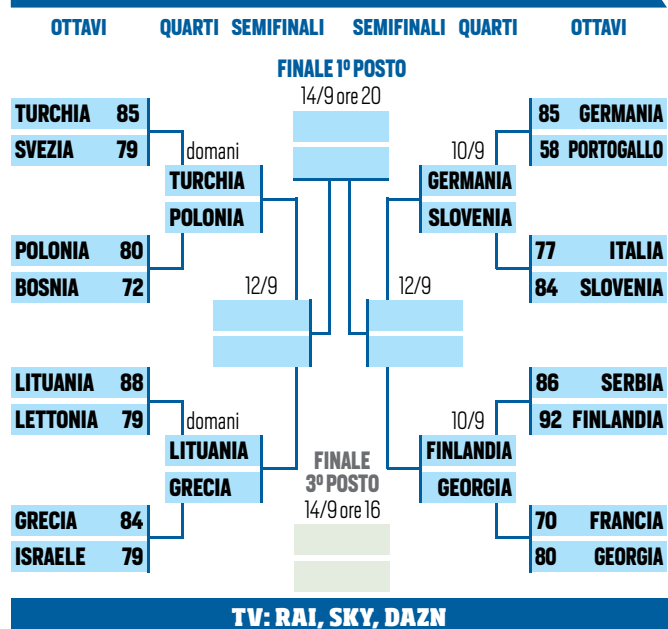
Non paga di aver contribuito a eliminare i campioni uscenti della Spagna, la Georgia di Toko Shengelia miete un'altra vittima. Dopo la Serbia, anche un'altra grande favorita abbandona Riga in netto anticipo: è la Francia che perde 70-80 contro i caucasici al termine di una partita incredibile. I Blues pagano l'assenza di alternative al tiro perimetrale, condannandosi a una partita punto a punto; sul 68 pari a tre minuti dal termine arriva lo strappo: l'ex Trento Baldwin e Shengelia puniscono i transalpini con un break di 2-12 che lancia la Georgia verso il quarto di finale contro la Finlandia. Partita tirata anche tra Polonia e Bosnia, cui però non bastano i soliti Nurkic (20 punti, 7 rimbalzi, 3 stoppage) e Robertson (19) che si infortuna proprio nel momento clou: ne approfittano i polacchi che con Loyd (28) e Ponitka (19+11) chiudono il conto 80-72. In serata, il solito inarrestabile Giannis Antetokounmpo (37+10) trascina la Grecia al passaggio del turno, anche se gli ellenici devono sudare parecchio per imporsi 84-79 contro una mai doma Israele che si appoggia ai 23 punti di Deni Admija e ai 15 con 5 rimbalzi di Tomer Ginat.

F.B.

PANCHINA AZZURRA | L'ADDIO DEL CT DELLA NAZIONALE APRE LA CORSA ALLA SUA SUCCESSIONE: «UNA DECISIONE SOLTANTO MIA»

Pozzecco lascia: ora Banchi favorito su Djordjevic

FASE FINALE - IL TABELLONE



Federico Bettuzzi

Fine di un ciclo in azzurro. Per Danilo Gallinari, omaggiato a centrocampo dal presidente di FIBA Europe, Jorge Garbajosa, ma anche per il commissario tecnico. Gianmarco Pozzecco ha ufficializzato il suo addio alla Nazionale pochi minuti dopo la fine della gara contro la Slovenia. «È stata la mia ultima partita su questa panchina e questa è una mia decisione - ha dichiarato l'allenatore triestino -. Ringrazio il presidente Gianni Petrucci che mi ha dato fiducia in questo ruolo, il direttore generale Salvatore Trainotti che ha creduto in me ogni giorno, il mio staff e i miei giocatori, cui io sono

molto legato, ai quali ho voluto molto bene. Non me ne frega nulla delle opinioni nei miei confronti o della mia carriera: sono soltanto molto triste perché vedo i miei ragazzi soffrire». La corsa alla successione per la panchina azzurra è aperta, con Luca Banchi favorito dopo la fresca separazione dalla Lettonia. Non è esclusa, però, la pista Sasha Djordjevic, il cui entourage ha parlato con la Federazione.

«Non me ne frega dei giudizi esterni, sono solo triste per i miei ragazzi»

Della decisione di Pozzecco era a conoscenza anche capitano Melli: «È mancata soltanto la ciliegina su una bellissima torta che avevamo preparato tutti assieme. Il ct ci ha portato a essere felici di vestire questa maglia, a diventare tutti insieme un gruppo molto unito. Quanto a Danilo, sono orgoglioso di aver condiviso spogliatoio e campo con uno dei giocatori italiani più forti di sempre».

«Provo un mix di emozioni, ho vissuto un bellissimo percorso che consiglio alle nuove generazioni - le parole proprio dell'ex asso NBA -. Sarà per me emozionante continuare a seguire in televisione questi ragazzi, li ho visti maturare in questi giorni. So che il futu-

ro della Nazionale è in ottime mani. La partita? Non abbiamo mai mollato, ma per vincere queste partite, con un Doncic così, bisogna essere continui nei quaranta minuti. Non ci siamo riusciti ed è un vero peccato».

L'ultimo commento è per Marco Spissu, uno degli ultimi ad arrendersi. Laconiche le sue parole: «Siamo dispiaciuti. Per noi stessi, che ci siamo impegnati sin dal 23 luglio e meritavamo un finale diverso, per i tifosi, per il Gallo, per Datome. Questo potrebbe essere stato l'ultimo Eurobasket per molti di noi. Abbiamo dato tutto nella ripresa, dopo una brutta partenza: ci siamo riavvicinati nel finale, ma non è bastato. E questo ci fa malissimo».

Il messicano vince il GP di Larciano battendo, in una volata a tre, il bresciano dell'Astana e Piganzoli con i quali si era avvantaggiato sul San Baronto



Del Toro non sbaglia e lascia dietro Scaroni

Alessandro Brambilla

Isaac Del Toro è pronto a disputare un grande Campionato del Mondo in Africa. Ciò è quanto ha detto il Gran Premio di Larciano, prova della Coppa Italia delle Regioni che Isaac ha corso coi gradi di capitano della Uae Emirates XRG. Del Toro ha preceduto in volata Christian Scaroni, 26 anni, e 3° a 6" Davide Piganzoli, 23. Il tedesco Felix Engelhardt ha regolato allo sprint gli inseguitori. La classica pistoiese, nel finale, è transitata 3 volte sul Colle di San Baronto. Inizialmente si sono involati Spreafico, Dignani, Delgado, Cedrik Bakke, Latour e Tyler Stitos, bravi ad acquisire 5'45" di vantaggio. Sono stati ripresi dal gruppo vip all'inizio del 2° assalto al San Baronto. Nel ripido tratto introduttivo della salita verso il Santuario ha accelerato con vigore Samuele Battistella, vicentino della EF Education. L'azione è stata molto spettacolare, tuttavia il gruppo dei migliori ha co-

**Isaac agguanta così il decimo successo stagionale
«Allo sprint temevo molto Christian, ma è andata bene»**

stretto alla resa Samuele a 22 km dall'epilogo. Sull'ultima scalata del San Baronto il primo a scattare è stato Joris Delbove, riacchiuffato. Invece il valtellinese Piganzoli e Scaroni sono riusciti a fare la differenza. Del Toro li ha agganciati e il terzetto ha evidenziato grande amalgama; hanno fatto tutti l'andatura senza risparmiarsi. Hirschi, Storer, Engelhardt, Delettre, Barré e Kulset hanno invano tentato di riprenderli. Vicino al traguardo Piganzoli ha tentato senza successo ad anticipare Del Toro e Scaroni. Lo sprint decisivo non ha avuto storia, apoteosi per il messicano.

«Sono contento della prestazione. Sono andato forte – esclama Scaroni, leader della Coppa Italia delle Regioni –; purtroppo con noi in fuga c'era Del Toro, che è un fenomeno. Ho provato anch'io a sorprenderlo senza riu-

scirci. Per il Giro di Toscana e le altre prove di Coppa Italia delle Regioni studierò strategie differenti. Voglio vincere la challenge della Lega Ciclismo». Del Toro in Toscana ha firmato la vittoria stagionale numero 10. È un bottino fenomenale: deve compiere 22 anni il 27 novembre. «In vista dello sprint – ha rivelato Isaac – temevo molto Scaroni. È andato tutto bene». Quest'anno il messicano è giunto 2° al Giro d'Italia. «Rispetto al Giro d'Italia – afferma Fabio Baldato, ds Uae Emirates – Isaac è più maturo e sereno. Qui a Larciano ha corso consapevole della sua forza e con perfetta scelta di tempo. Delle titubanze sono state fatali a corridori dello spessore di Ulissi, Bettiol e Rui Costa. Del Toro ha intuito che l'attacco di Scaroni e Piganzoli era importante ed è stato l'unico ad agganciarli».

Ora sono 81 i successi della Uae nel 2025, quota record nell'era World Tour. Il pubblico ha tributato calorose ovazioni a Battistella per la fuga nella fase nevralgica: «Ho percorso 20 chilometri in solitudine – ha raccontato Samuele, Campione del Mondo under 23 nel 2019 ad Harrogate – e da solo è stata dura difendere 25" di vantaggio. Speravo di essere raggiunto da degli outsiders: in 3 o 4 avremmo avuto più possibilità di arrivare al traguardo e giocare la vittoria allo sprint».

Ordine d'arrivo 1. Isaac Del Toro (Mex) km 196 media 43,177; 2. Christian Scaroni; 3. Davide Piganzoli; 4. Engelhardt (Ger) a 23"; 5. Delettre (Fra); 6. Barré (Fra); 7. Hirschi (Svi); 8. Kulset (Nor); 9. Velasco a 49"; 10. Magli.

Isaac Del Toro, 21 anni, brucia tutti in volata sul traguardo del GP di Larciano. Il messicano è più di un astro nascente: dopo un grande Giro d'Italia condotto quasi sempre in maglia rosa e concluso sul podio (2°), è uno dei più accreditati concorrenti di Pogacar

SENSIBILIZZAZIONE

Battistella conquista il Traguardo Sicurezza



Pella, n.1 Lega Ciclismo, col Ministro Abodi

Samuele Battistella è il primo vincitore del Traguardo Sicurezza. Il corridore vicentino è transitato per 1° sulla linea d'arrivo di Larciano a un giro dal termine. Il "Traguardo Sicurezza" è un'iniziativa dell'onorevole Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo Professionistico, e Andrea Abodi, Ministro per lo Sport. «È dedicato alla tutela degli atleti, alla promozione del rispetto per gli utenti della strada – spiega Roberto Pella – poiché vogliamo ricordare corridori recentemente vittime di incidenti, tra i quali Michele Scaroni, Davide Rebellin, Fabio Casartelli, Giovanni Iannelli, Sara Piffer, Silvia Piccini, Samuele Privitera, Tommaso Cavorso».

Il Traguardo Sicurezza è in palio in altre 6 prove della Coppa Italia delle Regioni. «Cerchiamo in base alle competizioni che mancano al termine dell'edizione 2025 di inserire il Traguardo Sicurezza almeno in una prova per regione – ha aggiunto Pella –. Dal 2026 il progetto si amplierà. Attraverso questo gesto simbolico e la creazione di villaggi tematici nelle aree di partenza e arrivo vogliamo trasmettere un messaggio forte di responsabilità, mantenere vivo il ricordo delle vittime e promuovere la sicurezza come valore fondamentale del ciclismo». Dal prossimo anno verrà istituita la maglia arancione Traguardo Sicurezza. «Questa iniziativa – dice Andrea Abodi – testimonia l'impegno comune della Lega del Ciclismo Professionistico e del Governo a favore di un ciclismo più sicuro, elaborando progetti che tengano conto delle esperienze, anche drammatiche, per ridurre i rischi di chi va in bicicletta». Le prossime due prove della Coppa Italia delle Regioni sono il Giro della Toscana di mercoledì e la Coppa Sabatini di giovedì a Peccioli (Pisa).

A.B.



Un progetto
Lega Ciclismo Professionistico



Regioni d'Italia protagoniste: il ciclismo che unisce i territori



Segui la Coppa con noi!

Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

f i in



I nostri partner



I Mondiali al via sabato a Tokyo: parla Tilli

«Italia, fai meglio di Goteborg '95!»

Walter Brambilla

Oltre 40 presenze in maglia azzurra, capitano della nazionale di atletica per 5 anni, primo frazionista della mitica staffetta della 4x100 azzurra: Tilli, Simionato, Pavoni Mennea, argento mondiale nel 1983 dietro agli Stati Uniti di Carl Lewis. All'attivo 10 mondiali di atletica come commentatore tecnico della Rai, Stefano Tilli è in partenza per Tokyo.

Che mondiali saranno sotto il profilo dello sprint?

«Assisteremo a sfide meravigliose nei 100 tra Noah Lyles e i giamaicani Kinshane Thompson e Oblique Seville. I Caraibici dopo il ritiro di Bolt avevano iniziato una parabola discendente, ora di sono rimessi in carreggiata. Thompson ha siglato un 9"75, mentre Seville ha battuto due volte Lyles, l'ultima a Losanna sotto un diluvio in 9"87. Lo stesso Lyles è favorito nei 200, se la vedrà con il botswana Letsile Tebogo, a questi aggiungerei Bednarek, consigliandogli di lasciare perdere i 100».

Pensa si possano battere o avvicinare i record di Usain Bolt?

«Nei 100 (9"58) no, nei 200 Lyles è arrivato a 19"31, non distanti dal 19"19. Comunque, molto difficile. Tra le donne mi aspetto un duello tra Melissa Jefferson (Usa) e la campionessa olimpica Julian Alfred. Chiuderà la prestigiosa carriera Shally Annn Fraser. Una delle gare più attese saranno i 400 donne, dove Sydney McLaughlin lascia i 400hs, certa della sua vittoria, sfidando Paulino e Naser. Un salto nel buio? Nel giro di pista maschile difficile trovare un grande favorito anche se l'ex magazziniere Jacory Patterson (Usa) con la vittoria in Diamond può dire la sua».



«Jacobs da mesi non vede il suo tecnico che è in Cina. E mi fermo»

«In Svezia abbiamo vinto due ori, due argenti e due bronzi: forza! Battocletti a livello delle africane»

Parliamo degli azzurri?

«Certo. Obiettivo finale fare meglio di Goteborg '95 (2 ori, 2 argenti e 2 bronzi). Penso che le medaglie possano arrivare dalle pedane, dalla marcia (Palmisano) e da Nadia Battocletti, l'unica atleta del Vecchio Continente che si può battere con le africane».

Come vede lo sprint azzurro, ricordando che in finali mondiali sono arrivati solo Pavoni nel 1987 e Tortu nel 2019, finendo settimi.

«Curioso di vedere la forma di Jacobs. Staffetta: spero che i cambi funzionino»

«Come i vari Ryan Crouser (peso) e Jakob Ingebrigtsen (1500/5000), per Marcell Jacobs sarà una sorta di esordio assoluto, c'è curiosità per appurare il suo stato di forma. Ora si trova a Pechino con Rana Reider, il suo tecnico che non vedeva da mesi. E qui mi fermo».

La 4x100?

«Deve difendere l'argento conquistato a Budapest, se i cambi funzioneranno...».

Tra le ragazze?

«C'è attesa per Saynab Dosso, dopo un inverno strabiliante, poi ha avuto problemi a un piede che non le hanno permesso di allenarsi adeguatamente. Per arrivare in finale deve correre attorno al suo primato italiano di 11"01, oppure sotto il muro degli 11"».

IN BREVE

CICLISMO

JASCH TRIONFA AL GIRO DEL FRIULI (ale.bra.) Il tedesco Lennart Jasch (Red Bull-Bora) ha vinto per distacco la Cervignano-San Daniele del Friuli, quarta ed ultima tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia. Jasch ha percorso i 151 km alle medie di 45,442 orari. Ha preceduto di 31" Santiago Umba (Colombia), 3° a 36" Hector Alvarez (Spagna). Jasch è vincitore finale del "Friuli" con 31" su Umba, 3° a 36" e migliore degli italiani Nicolò Garibbo.

SCHERMA

MONDIALE PARALIMPICO BRONZO NEL FIORETTO

La settima meraviglia azzurra del Mondiale di scherma paralimpica Iksan 2025 è il bronzo del fioretto maschile a squadre. Matteo Betti, Emanuele Lambertini, Michele Massae e Mattia Galvagno hanno battuto la Francia nella finale per il terzo posto e chiuso in bellezza la kermesse iridata con la Capo delegazione Bebe Vio Grandis. Italia seconda nel medagliere per Nazionali alle spalle dell'irraggiungibile Cina.

TENNIS

DARDERI VINCE A GENOVA

Un alto gradimento nell'albo d'oro dell'A-ON Open Challenger di Genova, torneo di categoria 125 che ha esaltato per una settimana il pubblico genovese. E' quello di Luciano Darderi, prima testa di serie e stella annunciata della rassegna che ha superato in finale per 6-16-3 in un'ora e 7 minuti il 28enne pugliese Andrea Pellegrino, protagonista di un ottimo torneo. Darderi ha vinto grazie al suo proverbiale diritto che nella sfida con quello altrettanto pericoloso del rivale si è dimostrato superiore. Due i break che hanno caratterizzato il primo set, tre quelli centrati da Darderi nel secondo, uno dei quali ripreso da Pellegrino. Con questo risultato l'azzurro salirà oggi al best ranking di numero 30 ATP. Intanto Zeppieri ha vinto in Cina il Challenger di Shanghai ed è tornato nei primi 200 al mondo.

BEACH VOLLEY

GOTTARDI-TOTH TRICOLORI

(p.gia.) Al Polo Est Village di Bellaria Igea Marina assegnati gli scudetti dell'edizione 2025 del Campionato Italiano Assoluti di Beach Volley: nel femminile vincono il tricolore Valentina Gottardi e Reka Orsi Toth mentre nel maschile Manuel Alfieri e Alex Ranghieri.

SOFTBALL

L'ITALIA TRAVOLGE LA GERMANIA

(enr.cap.) Inizio col botto per l'Italia all'Europeo di Praga (Repubblica Ceca). Le azzurre battono per 11-0 la Germania per manifesta (4° inning). Oggi, ore 13, sfida alla Spagna.

CICLISMO | VUELTA, ACUTO DEL DANESE

Riecco Pedersen Vingegaard rosso



La gioia di Mads Pedersen, 29 anni, per la vittoria

Alessandro Brambilla

Mads Pedersen è uno dei campioni più dotati di istinto da killer. Quando una gara è adatta a lui, difficilmente sbaglia. Il 29enne danese della Lidl-Trek l'ha dimostrato anche ieri nella tappa numero 15 della Vuelta a Espana, Veiga Vega-de-Monforte de Lemos. Masd ha prevalso in volata sull'orgoglioso venezuelano Orluis Aular, 3° il vicentino Marco Frigo e poi altri 5 compagni di fuga. Il solito irriducibile Jay Vine ha movimentato la Vegadeo-Monforte de Lemos nella fase iniziale. In una fase hanno pilotato la corsa 44 corridori, poi la situazione è cambiata, sempre con Vine in grande evidenza. L'australiano della Uae Emirates ha attaccato a più riprese, anche in compagnia del belga Louis Vervaeke. Il loro vantaggio ha toccato i 2'50". Ma a 7 chilometri dalla conclusione sui 2 validi attaccanti sono piombati Pedersen, Bernal, Sheffield, Buitrago, Aular, Dunbar e l'intraprendente Frigo. Pedersen in volata è stato spietato. Il danese è a quota 14 successi stagionali, e per il suo team ora sono 44.

Marco Frigo vive un momento magico e quasi sicuramente sarà uno dei pilastri azzurri al Mondiale in Africa. Il Frigo di adesso è superiore a quel-

lo che in aprile ha trionfato in una tappa al Tour of the Alps. Pedersen a Monforte de Lemos ha intascato altri preziosi punti per la classifica della maglia verde. La Lidl-Trek con Mads nel 2025 ha conquistato la classifica a punti del Giro d'Italia, grazie a Jonathan Milan quella del Tour. A Madrid può arrivare il triplete da maglia a punti firmato Pedersen. Jonas Vingegaard è sempre primo in classifica. Sono già 9 le giornate di Jonas in maglia rossa. Per lui e gli altri aspiranti al successo finale quella di ieri è stata una giornata tranquilla. Oggi la Vuelta riposa; si riprende domani con la Poio-Castro de Herville (167,9 km) con 3472 metri di dislivello. C'è da giurare che Almeida (2° in classifica a 48" da Vingegaard) e gli altri alfieri Uae Emirates cercheranno martellare ai fianchi Vingegaard.

Ordine d'arrivo 1. Mads Pedersen (Dan) km 167,8 media 41,556; **2.** Aular (Ven); **3.** Frigo; **4.** Buitrago (Col); **5.** Dunbar (Irl); **6.** Bernal (Col); **7.** Vervaeke (Bel); **8.** Vine (Aus) a 8"; **9.** Sheffield (Usa); **10.** Segardt (Bel)

Classifica 1. Jonas Vingegaard (Dan); **2.** Almeida (Por) a 48"; **3.** Pidcock (Gbr) a 2'38"; **4.** Hindley (Aus) a 3'10"; **5.** Gall (Aut) a 3'30"; **6.** Pellizzari a 4'21"; **7.** Riccitello (Usa) a 4'53"; **8.** Kuss (Usa) a 5'46"; **9.** Lecerf (Bel) a 5'49"; **10.** Traenen (Nor) a 6'33"

VOLLEY UOMINI

La Nazionale di De Giorgi è già pronta per il Mondiale: vittoria bis (3-1) con il Giappone

Piero Giannico

Seconda vittoria per l'Italia di Ferdinando De Giorgi, che alla LaLa Arena Tokyo Bay firma un nuovo successo contro il Giappone, questa volta per 3-1 (25-21, 25-20, 16-25, 34-32), dopo 120' di emozioni. Partita disputata su ritmi serrati e giocate di altissimo livello. Gli azzurri hanno avuto il merito di

vincere e convincere, prestazione che fa il paio con le buone sensazioni emerse anche dal match dell'altro giorno, quando l'Italvolley superò in 5 set sempre il Giappone. Anche ieri test autorevole, di quelli che sanno di Mondiale, con i nipponici di coach Tillie sul pezzo e sempre aggressivi. Spettacolare il quarto set, terminato 34-32 per l'Italia,

durato 40', che ha chiuso di fatto la sfida e gasato ancor di più l'ambiente azzurro. Anche in questa amichevole il ct De Giorgi ha ruotato i suoi giocatori, trovando risposte convincenti. Inizialmente ha schierato Sbortoli in regia, Romanò in posto 2, di banda Michieletto e Porro, Anzani e Sanguinetti al centro e Balaso libero.

Chiusa la tournée nel Paese del Sol Levante è già tempo di pensare al Mondiale, che inizierà ufficialmente il 12 settembre. Il gruppo azzurro volerà domani da Tokyo a Manila, nelle Filippine, per difendere il titolo iridato conquistato tre anni fa a Katowice, in Polonia. Il cammino per Michieletto e compagni inizierà con la fase a gironi. L'Italia, inserita

nella Pool F, debutterà il 14 settembre contro l'Algeria (ore 15.30), poi Belgio (16/9, ore 15.30) e Ucraina (18/9, ore 15.30). Tre partite che equivalgono ad altrettanti esami e che diranno subito quale sarà il passo degli azzurri. La sensazione, dopo Tokyo e ancor prima la Vnl, è quella di una squadra pronta per scrivere un'altra pagina di storia.

TUTTOSPORT

80^{ANNI}

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITÀ
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64. Tramite bonifico bancario IT9870312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitola S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9494 del 04/04/2025
Edizione del lunedì
Certificato N. 9495 del 04/04/2025

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*
PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,80****
PREZZO DEL QUOTIDIANO € 2,00*****

* In abbonamento obbligatorio con:
"CORRIERE DELLO SPORT-STADIO"
(ED. VERDE NAZIONALE) a € 1,50
solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

** In allegato opzionale con il libro "Le cose importanti" al prezzo di 9,90€ più il prezzo del quotidiano in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

*** In allegato opzionale con il libro "Tutto lo sport della nostra vita" al prezzo di 14,90€ più il prezzo del quotidiano in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

**** In abbonamento obbligatorio con: "Il Secolo XIX" ogni martedì, mercoledì e giovedì a 1,80 € nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo

***** In abbonamento obbligatorio con: "Il Secolo XIX" ogni martedì, mercoledì e giovedì a 2,00 € nelle province di Imperia, La Spezia, Savona, Ed Levante Genova

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

RICHARD MILLE



RM 43-01 FERRARI

Manual winding tourbillon movement
70-hour power reserve (±10%)
Baseplate and bridges in grade 5 titanium and Carbon TPT®
Split-seconds chronograph
Power-reserve, torque and function indicators
Case in Carbon TPT®
Limited edition of 75 pieces

RICHARD MILLE / 

A Racing Machine On The Wrist